

# Senso di identità e “community virtuali” RIPARTIAMO ancora una volta dal basso

In periodi di congiuntura difficile - sebbene qualche ombra appaia meno cupa di qualche tempo addietro - emergono, con chiarezza, opportunità troppo spesso sottovalutate. Si evocano parole d'ordine - "fare sistema", "gioco di squadra" eccetera - che non hanno alcun seguito reale. Enunciazioni di principio condivise da tutti che, poi, restano sospese nell'aria. Ma, quando la crisi "morde" i limiti e le criticità si identificano con ritardi non più sostenibili dalle economie locali, è in questo contesto che assumono particolare rilevanza le progettualità che puntano a rafforzare le "reti" d'impresa. Per esempio: "reti virtuali", "community interattive", piattaforme digitali che si pongono l'obiettivo di fare dialogare in maniera intelligente e virtuosa le aziende che insistono su uno stesso territorio. In altri termini, "riconoscersi" come attori di una "filiera" che insiste su un'area, su una provincia, su un "distretto" (anche se questo concetto è ormai da rivedere alla luce di tanti cambiamenti in atto) diventa il momento centrale per favorire aggregazioni e, soprattutto, business. Ripartire dal basso significa, quindi, guardarsi intorno e mettere in rete le eccellenze che contraddistinguono i territori e che spesso non si (ri)conoscono e non pensano affatto di potere crescere insieme. È importante, invece, valorizzare il senso di appartenenza delle nostre imprese, sviluppare la comunicazione esterna e porre in risalto la consistenza della realtà produttiva ed occupazionale locale: una realtà ricca, articolata in comparti ad elevato contenuto tecnologico e settori produttivi leader sui mercati internazionali. Bisogna pensare a strumenti di potenziamento del territorio che rafforzino l'immagine del nostro sistema imprenditoriale, che è cresciuto progressivamente ed è capace di strutturarsi in modo competitivo, risultando riconoscibile e ben caratterizzato per la società economica e per le Istituzioni. La "mission" di un'Associazione Territoriale - che è espressione dinamica del sistema confindustriale - è anche quella di affiancare alle tradizionali attività di tutela e rappresentanza delle imprese, la promozione della conoscenza reciproca tra gli iscritti e di una "rete" di sinergie con l'obiettivo di favorire, migliorare e creare occasioni di business, mirando così al rafforzamento del sistema produttivo locale. Fin da subito occorre lavorare alla costruzione di reti, di network tra imprese con la finalità ultima di incentivare collaborazioni produttive o di fornitura di beni e servizi. Sulla scia della Business Community creata da Confindustria a livello nazionale, a Salerno sta prendendo forma - a partire dalla prima edizione in formato digitale dell'Annuario dei soci - il progetto di una piattaforma informatica che potrà essere condivisa in maniera sempre più ampia anche da attori esterni. L'Annuario - che contiene il profilo aziendale e l'anagrafica delle imprese associate - è il primo step operativo di un progetto che intende offrire ai propri iscritti l'opportunità di ricercare partner qualificati e pre-selezionati. Il progetto di BCL (Business Community Locale) è finalizzato alla crescita economica dei soggetti coinvolti - le aziende associate - con una forte attenzione alle ricadute complessive sull'intero sistema produttivo provinciale e regionale. Un obiettivo ambizioso certamente. Ma anche prioritario per dare un senso compiuto all'idea di "comunità" che spesso resta, purtroppo, un concetto astratto.



*Agostino Gallozzi,  
Presidente Confindustria Salerno*

# Le tue radici e il tuo futuro sotto un buon segno.



Un simbolo pieno di significati: una Banca fatta dalla gente per la gente, con la passione per il territorio e i suoi valori. Con la forza del Gruppo Banco Popolare, un Gruppo radicato,

portatore di sviluppo e alla ricerca di nuove soluzioni. Dedicato alle persone e alle loro esigenze. La tua Banca, Banca Popolare di Novara. E' un buon segno.



 **Banca Popolare di Novara**  
Le tue radici, il tuo futuro.

# MORANDINI: «Le Pmi non mollano»

Occorre più trasparenza, comunicazione e dialogo per costruire una nuova cultura finanziaria che aiuti le imprese a crescere e a migliorare

*Martedì 12 maggio alle ore 15 avrà luogo in Confindustria Salerno il convegno sul tema: Imprese e Istituti di Credito, una relazione da gestire in una logica di sistema. Interverranno: Agostino Gallozzi, Presidente Confindustria Salerno; Giuseppe Morandini, Presidente Piccola Industria Confindustria; Vincenzo Boccia, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria; Antonio Ilardi, Presidente Piccola Industria Confindustria Salerno; Marcello D'Amato, Professore ordinario di Politica Economica Università di Salerno; Francesca Brunori, Segretario Federconfidi; Antonio Muto, Vice Direttore Generale UniCredit Corporate Banking spa. In vista di tale occasione, il Presidente Giuseppe Morandini ha rilasciato a CostoZero la seguente intervista.*

*La piccola industria sembra finalmente centrale nel dibattito economico, peraltro non solo italiano: anche nella recente missione imprenditoriale di Confindustria, Ice e Abi in Russia, ad aprile, il presidente Medvedev ha dimostrato grande interesse per il nostro sistema delle pmi. Lei che vive sul campo e "lotta" in prima linea, ha questa sensazione di centralità?*

Non posso dimenticare le parole con



*Giuseppe Morandini, Presidente Piccola Industria Confindustria*

le quali il presidente russo Medvedev ci ha accolti al Cremlino: «...il benessere di ogni Stato, di ogni paese, poggia sulle piccole industrie». Da non credere che lo dicesse proprio a noi italiani che abbiamo un numero di imprese manifatturiere doppio rispetto a Francia e Germania messe assieme, il numero più alto d'Europa, ma che troppo spesso dimentichiamo che sono proprio le imprese il vero patrimo-

nio di questo nostro paese. È vero, ora si parla di piccole imprese, si fanno progetti, si lanciano idee, ma si fa ancora una gran fatica a tradurre in provvedimenti operativi le tante enunciazioni. E tutto mentre dal "fronte", quotidianamente, arrivano aggiornamenti su cali della domanda a doppia cifra, ritardi sempre più preoccupanti negli incassi, pesanti restrizioni al credito. Ma non molliamo.... Molte >

< a un milione di euro, della soglia di compensazione dare-avere con l'Erario sono all'ordine del giorno in ogni incontro con il Governo. L'Esecutivo deve però considerare la variabile tempo come discriminante assoluta e passare al più presto all'operatività.

Sono invece già legge gli incentivi per le aggregazioni. Alle imprese che si mettono assieme mediante fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda viene riconosciuto un beneficio fiscale - fino a un massimo di 5 milioni di euro - sul maggior valore attribuito ai beni strumentali materiali e immateriali. Una misura che ritengo fondamentale in un momento di difficoltà come questo, in cui anche le nostre produzioni devono essere razionalizzate. L'evidente eccesso che penalizza alcuni settori va gestito, si deve avere il coraggio di andare verso un sistema produttivo più strutturato e più patrimonializzato.

*Veniamo al tema del giorno: che ci dice sul fronte credito, come va?*

Mi riconosco molto negli ultimi dati Isae che evidenziano come il 40% delle imprese dichiara difficoltà di accesso al credito e l'8% già non ne trovi più. Avevo, e ho ancora, molte aspettative relativamente agli impatti positivi sulle nostre realtà che potevano arrivare dai Tremonti-bond, denaro pubblico utilizzato per la capitalizzazione del sistema bancario e da indirizzare con grande trasparenza, anche attraverso il Fondo di Garanzia, alle imprese e alle famiglie. La ripresa ci sarà nel momento in cui imprese e famiglie potranno di nuovo contare su flussi e condizioni finanziarie "normali". Una richiesta, questa di un ritorno alla "normalità", che è

emersa nitida anche al G8 Business Summit delle imprese che Confindustria ha organizzato lo scorso venerdì (il 24 aprile, ndr.), in Sardegna. Tutti i presidenti delle Confindustrie degli otto paesi presenti, si sono detti convinti che la ripresa passa proprio da qui.

*E che vuol dire tornare alla normalità? Cosa dovrebbero fare le banche?*

Dimostrare come prima cosa che il richiamo al territorio che tutti gli istituti di credito stanno facendo non è una semplice operazione di marketing, ma una volontà operativa chiara, che si manifesta con la scelta di uomini che oltre alla capacità di vendere i prodotti finanziari, sappiano recuperare quella cultura del "fare banca" che ha caratterizzato la storia imprenditoriale di questo paese. In una fase difficile come l'attuale, c'è bisogno di interlocutori in grado di dare anche un'interpretazione strategica delle nostre attività conoscendone la storia, gli uomini, i prodotti, l'organizzazione. Non solo i numeri di bilancio...

*A proposito di numeri di bilancio, che mi dice di Basilea 2?*

Che forse è il caso di rivedere qualche regola. Quello che è assolutamente necessario in un momento come questo è una certa flessibilità e una maggiore trasparenza sui parametri che le banche usano per decidere a chi prestare denaro e a chi no. È vero che i parametri sono quelli stabiliti da Basilea 2, ma per la parte quantitativa. Un terzo del rating viene assegnato su basi qualitative: con grande trasparenza, maggiore comunicazione, più dialogo dobbiamo costruire una nuova

cultura finanziaria che aiuti le imprese della nostra dimensione a crescere e a migliorare.

*Quale ruolo possono avere i Confidi?*

Storicamente i Confidi hanno svolto e svolgeranno sempre un ruolo insostituibile per le nostre imprese, intermediando cifre importanti, ma non possiamo caricarli di responsabilità che non competono loro, soprattutto con la crisi che stiamo vivendo. Sono istituti fondamentali, ma non gli si può chiedere di essere l'unica soluzione ai problemi del credito.

*La crisi ha colpito il Sud più che altrove: quali pensa possano essere le prospettive?*

Molte, come sono molti, validi e coraggiosi, gli imprenditori del Sud. Io ne conosco parecchi e ogni volta che scendo dalle vostre parti resto sempre stupito dalla grande voglia di fare, di non mollare mai. Certo, la crisi al Mezzogiorno più che in altri parti del paese, sta pesando notevolmente sull'economia, ma spero che proprio la crisi, soprattutto qui, dia sostanza alla forte voglia di riscatto e di rinascita che viene da queste terre. E anche qui la discriminante fondamentale è il tempo. Serve agire e serve farlo in fretta.

In questo senso, una delle priorità da presidiare con la massima attenzione - ad esempio - credo sia quella dei fondi Fas. Si tratta di risorse importanti che permetteranno di aprire numerosi cantieri. Bisogna avere però la capacità di selezionare le priorità, di concentrare queste risorse su poche opere, che siano discriminanti per il salto definitivo, invece di disperderle in mille interventi e di vanificarle, come spesso, purtroppo, è accaduto in passato.



# INFRASTRUTTURE, la strada per la modernità è ancora lunga?



di Raffaella Venerando

In tempi di crisi e di contrazione economica, un buon governo - che sia esso nazionale o regionale - dovrebbe aumentare in modo sensibile gli investimenti in tutti quei settori in grado di migliorare la qualità della vita e di stimolare la fiducia. Tra questi, il settore delle infrastrutture e dei trasporti sicuramente è in cima alla lista.

In Campania, il comparto - stando ai dati contenuti nel secondo Rapporto annuale 2007 su infrastrutture, industria e servizi di trasporto e logistica in Campania, realizzato dal Centro Studi dell'Acam (Agenzia campana per la mobilità sostenibile) e dal Cesit (Centro studi e ricerche sistemi di trasporto collettivo), è in continua crescita. Come sottolineato dall'Assessore regionale ai Trasporti Ennio Cascetta nella premessa allo studio «gli addetti sono in totale 130.000, per un valore aggiunto di 8,76 miliardi di euro l'anno che vanno ad incidere per circa il 10% sull'occupazione e sul valore aggiunto complessivo regionale».

Nel tentativo di recuperare il gap della nostra regione e dell'intero Mezzogiorno con il resto del Paese e dell'Europa, è stato messo in atto un programma di

intervista :

## Trasporto pubblico: più risorse per investimenti e gestione



Ennio Cascetta  
Assessore ai Trasporti  
Regione Campania

*Lei sostiene che una priorità è lo sviluppo aeroportuale della nostra regione. Quale sarà quindi il ruolo sia di Napoli Capodichino, sia degli altri scali nello scenario futuro e in che modo questi si integreranno nella piattaforma logistica e nella rete trasportistica?*

Il nostro programma di sviluppo del sistema aeroportuale prevede tre scali principali: Napoli-Capodichino, che confermerà nei prossimi la sua vocazione di city airport, Napoli-Grazzanise, destinato a diventare lo scalo principale per voli anche intercontinentali quale delocalizzazione funzionale di Capodichino - che raggiungerà nei prossimi anni la saturazione - e Salerno-Pontecagnano,

>



< scalo dedicato a voli nazionali e internazionali, sia business che turistici, per un ampio bacino comprendente anche la Basilicata e parte della Calabria. In questi anni abbiamo accompagnato lo sviluppo di Capodichino, che ha raggiunto e superato i 5 milioni di passeggeri attestandosi tra i primi cinque aeroporti d'Italia, contribuito alla realizzazione del progetto preliminare predisposto dalla Gesac per la realizzazione e gestione di Grazzanise, e cofinanziato i lavori che hanno permesso a Salerno-Pontecagnano di aprire per la prima volta lo scalo al traffico civile; con l'accordo del 1° agosto scorso tra Governo e Regione sulla nuova Legge Obiettivo, poi, si sono confermati i finanziamenti per Grazzanise (905 milioni di fondi FAS) e per il potenziamento di Pontecagnano, a cominciare dall'ampliamento della pista (49 milioni di fondi della Legge Obiettivo), che auspichiamo il Governo eroghi al più presto. Per migliorare infine l'accessibilità degli scali, è prevista una fermata della metropolitana di Napoli della linea 1 all'interno dell'aeroporto di Capodichino, e una della metropolitana regionale per Grazzanise, oltre che il collegamento A1-Capua-Villa Literno-tangenziale di Napoli, che metterà sullo stesso grande "racordo anulare della Campania" i due scali; infine, per Pontecagnano sono previsti: il nuovo svincolo del "Pagliarone" sulla A3 Salerno-Reggio (5,5 milioni di euro di fondi ANAS); un sottopasso alla statale 18 (Tirrena inferiore) di collegamento dello svincolo del "Pagliarone" con l'aeroporto (2,5 milioni di fondi regionali APQ); la realizzazione della viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo (2 milioni di euro di fondi regionali APQ); la sistemazione, ampliamento e messa in sicurezza della viabilità provinciale, anche per l'interporto di Battipaglia (2 milioni fondi APQ), di cui sono appena stati avviati i lavori; il completamento e adeguamento della strada provinciale 417 "Aversana" (circa 30 milioni di fondi APQ).

#### *Alta capacità Napoli-Bari, siamo alla svolta?*

Direi proprio di sì: nella giornata del 17 aprile scorso a Benevento, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli ha confermato l'intenzione del Governo di finanziare con 1,3 miliardi di euro una prima tratta della linea, tra la variante alla Cancellone-Napoli ad Acerra e la Cancellone-Frasso Telesino; nella stessa sede l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti ha invece ipotizzato nel 2011 l'avvio dei primi cantieri. Due importanti conferme, frutto di un lavoro durato tre anni, che ha dovuto vincere ostacoli non da poco, dalle difficoltà tecniche del tracciato, alla fattibilità economica, dall'accordo tra tutti i soggetti istituzionali competenti e le forze politiche di tutti gli schieramenti, alla concertazione utilizzata per mediare e ridurre a sintesi le numerose e diverse richieste delle comunità

locali, fino a giungere a un progetto credibile, efficiente, utile a tutti i territori interessati e compatibile con l'ambiente, e quindi in grado di ottenere i finanziamenti necessari a far partire i cantieri.

#### *Oltre alle risorse, cosa manca al TP - italiano prima e campano poi - per dirsi efficiente?*

Il nostro Paese è in grande ritardo, e manca in prospettiva una politica dei trasporti che ci consenta di recuperare il gap attraverso risorse e regole adeguate, affinché il sistema del trasporto pubblico sia pronto ad affrontare le nuove sfide che si presentano. La Commissione Trasporti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - da me coordinata - ha da anni proposto al Governo un patto per lo sviluppo della mobilità sostenibile, convinto che bisogna investire importanti risorse in questo settore. Risorse necessarie anzitutto per i servizi. Difatti, mentre ogni automobilista paga per intero il suo spostamento, anzi contribuisce alla fiscalità generale, lo stesso passeggero che passa al trasporto pubblico, invece, paga solo per un terzo (con il biglietto) il costo complessivo del suo viaggio, mentre i restanti due terzi sono a carico della comunità. Secondo il Piano di sviluppo del tpl proposto dalle Regioni, a regime ci vorrebbero un miliardo e mezzo di euro all'anno in più solo per coprire i costi dei servizi aggiuntivi, a cominciare da quelli ferroviari possibili sulla rete storica grazie agli enormi investimenti fatti per l'alta velocità-capacità. Per il potenziamento e rinnovamento del materiale rotabile si stima un investimento necessario complessivo di circa 12 miliardi per l'acquisto di 1.000 convogli medi incrementali per il trasporto regionale sulla rete RFI, di 18.000 nuovi bus e 500 treni nuovi per le ferrovie regionali. Servirebbero inoltre risorse aggiuntive per circa 15 miliardi di euro, in 10 anni, per dotare il nostro Paese di una rete di infrastrutture rapide di massa paragonabile a quelle degli altri Paesi europei. Sarebbe del tutto coerente finanziare parte di queste maggiori risorse con meccanismi automatici di prelievo sui carburanti, sugli utili o sulla produzione, trasferendo quindi al cittadino un aumento di reddito indiretto in termini di diritto alla mobilità, con un beneficio che ritorna all'intera collettività. Sono quindi necessarie più risorse per investimenti e gestione, ma anche maggiore efficienza e minori costi di produzione, cominciando dall'apertura al mercato della gestione del trasporto pubblico e da regole finalmente certe. Il nostro Paese non ha ancora colto la gravità della prospettiva. Una mobilità locale fortemente penalizzata è in grado di rallentare notevolmente non solo lo sviluppo economico, ma anche l'accesso al mercato del lavoro, i servizi essenziali, la qualità della vita nel senso più generale.

< potenziamento delle infrastrutture di trasporto, del valore complessivo di 28,8 miliardi di euro, che con il contributo diversi soggetti tra cui Ferrovie dello Stato, aziende regionali e locali, Governo, Regione, Province e Comuni, agenzie, autorità portuali, società di gestione di infrastrutture e servizi interportuali, aeroportuali, stradali e autostradali ha fatto centrare importanti risultati. Sono state attivate infatti la tratta Napoli-Roma e la linea a monte del Vesuvio dell'alta velocità ferroviaria, si è andati oltre i 43 km di nuove linee e sono giunte a quota 34 le stazioni nuove e quelle riqua- lificate della metropolitana regionale. Sono stati poi ultimati più di 500 interventi di adeguamento, potenziamento e messa in sicurezza di strade e autostrade, realizzati quasi 4mila nuovi posti barca in porti turistici, potenziati i porti commerciali e gli interporti e avviato il completamento del sistema aeroportuale.

Risultano invece non ancora completati i progetti relativi alla linea ferroviaria dell'Alta Velocità Napoli-Bari (rispetto alla quale c'è l'impegno - recente e ufficiale - a realizzarla da parte del Ministro dei Trasporti Matteoli), la questione annosa dell'aeroporto di Grazzanise, del completamento del raccordo anulare della Campania A1-Domitiana alla Lioni-Grottaminarda ed altri ancora.

Se ci si limitasse all'elenco dei progetti riusciti e completati nella nostra regione, soprattutto negli ultimi anni, forse il giudizio potrebbe anche essere positivo ma nell'affrontare la questione "infrastrutture" non si può prescindere dalla considerazione di due parametri fondamentali: efficienza ed efficacia.

Rispetto al primo, se si mettono a paragone le risorse destinate al Mezzogiorno e le opere portate a compimento i conti non tornano. I nostri territori infatti sono costellati di interventi infrastrutturali mai portati a compimento, di opere costate oltre le aspettative, o realizzate sì, ma fuori tempo massimo. Sarebbe quindi necessario fare in modo di assicurare che la spesa per infrastrutture si riveli in primo luogo efficiente, misurabile, tangibile, facendo in modo che i fondi POR e FAS regionali attivino una reale interazione con gli interventi nazionali, proprio per evitare che lo sforzo finanziario si disperda in mille rivoli, o che la loro destinazione non rientri in finalità previste dal Quadro strategico nazionale e comunitario.

Questo dovrebbe avvenire sia mediante un continuo monitoraggio delle opere (come suggerito durante il Tavolo delle Infrastrutture tenutosi in Confindustria Salerno, vedi pag. 8), sia attraverso - come chiesto a >

L'intervento



## Riannodare i territori, ridare fiducia



Silvio Sarno  
Presidente  
Confindustria Avellino

*Il Presidente degli Stati Uniti, con immancabile eloquio, ha così descritto lo spirito del piano di infrastrutture di 48 miliardi di dollari in America: «La cosa ragguardevole circa questo sforzo non è solo la portata del nostro intervento o il numero di progetti su cui stiamo investendo. È la rapidità, l'efficienza e la responsabilità con cui quegli investimenti sono fatti». Con questi parametri il costo tende a calare e si realizza l'effetto indotto dell'economicità, strategico in fase di risorse finanziarie scarse. In Campania la "cura del ferro" merita una forte considerazione. Ancorché incentrata sull'area metropolitana, si proietta nel collegamento dei due mari, Tirreno-Adriatico. Conferirà alternativa al trasporto su gomma, raccorderà i grandi corridoi europei I e VIII. La provincia di Avellino sarà attraversata dall'alta capacità ed ospiterà il nodo logistico nell'area di Grottaminarda. È una buona prospettiva, richiede di essere integrata, però. La strada Grottaminarda-Lioni diventa fondamentale. Genera un bacino di utenza ampio per il nodo di Grottaminarda, che si estende fino alla Basilicata. Insistiamo inoltre per l'adeguamento della rete ferroviaria Salerno-Avellino-Benevento, infrastruttura da valorizzare, integrativa della direttrice principale che passa a nord del territorio provinciale. Il richiamo immediato è anche agli investimenti sui nodi di trasmissione dell'energia elettrica. La recente introduzione del calcolo del costo per macro aree, la loro inefficienza rischia, a Sud, di far aumentare la bolletta energetica. Ciò che mi preme di più sottolineare, comunque, è che sul filo della realizzazione di infrastrutture abbiamo bisogno di riannodare i territori, superare i confini provinciali, mettere in contatto aree, forse tra loro disomogenee, ma a grande integrazione sinergica. Abbiamo bisogno di fattività per dare senso alla responsabilità che consente, in piena crisi, di dare ragione all'ottimismo che mobiliti il capitale privato.*



# Il territorio è la principale risorsa infrastrutturale

I dieci assi di intervento per il rilancio della provincia di Salerno

di Raffaella Venerando

Dopo il lancio avvenuto a Cava de' Tirreni il 10 novembre 2008, il Tavolo Tematico sulle Infrastrutture è divenuto operativo: il presidente degli industriali salernitani Agostino Gallozzi infatti lo scorso 6 aprile ha chiamato a raccolta molti politici presso la sede dell'Associazione Industriali per discutere insieme con loro di dieci punti ritenuti dagli imprenditori imprescindibili per il rilancio dell'intera provincia. Erano presenti all'incontro l'Assessore regionale ai Trasporti Ennio Cascetta, il presidente uscente della Provincia Angelo Villani, i parlamentari del Pdl Edmondo Cirielli e Antonio Paravia, il senatore del Pd Alfonso Andria, il consigliere regionale Pasquale Marrazzo, l'Assessore provinciale ai Lavori Pubblici Franco Alfieri, il presidente della Camera di Commercio Augusto Strianese ed infine il presidente dell'Autorità Portuale Andrea Annunziata.

«La crisi economica sta ormai strangolando l'economia del Sud e della nostra provincia. Appare evidente - ha detto il presidente Gallozzi - che occorrono segnali importanti da parte della filiera istituzionale ed in primo luogo della Regione. È necessario accelerare al massimo la spesa per le infrastrutture che restano lo snodo centrale sia per riattivare flussi di liquidità consistenti, sia per rendere più competitivo il territorio. È fondamentale rendere operativo fin da subito un tavolo anti-crisi per tutta la provincia di Salerno, con la partecipazione della Provincia, dei Comuni e delle parti sociali. È in questa sede - ha proposto Gallozzi - che bisognerà rendere operativo un piano straordinario per le infrastrutture e per gli ammortizzatori sociali».

La proposta operativa di Confindustria si basa - come dicevamo - su dieci assi principali di intervento. Il primo punto all'ordine del confronto è stato anche quello più attuale: l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi, per il quale è stata invocata a gran voce la piena operatività. Per lo scalo salernitano gli industriali salernitani chiedono un allungamento della pista (dagli attuali 1495 a 2400 metri), l'accelerazione della pubblicazione del bando per l'affidamento della gestione a soggetti privati, maggiore celerità nei tempi di realizzazione dell'apposito svincolo autostradale e, non per ultima, della



Ennio Cascetta e Agostino Gallozzi

fermata della metropolitana leggera di Salerno. Altro punto fondamentale è poi la ristrutturazione del porto commerciale di Salerno. Occorrono infatti interventi per il dragaggio dei fondali, per l'allargamento dell'imboccatura, per il rafforzamento delle banchine, per il completamento della Stazione Marittima, per la realizzazione di Salerno Porta Ovest, per la riforma delle procedure. Per tutto questo Agostino Gallozzi ha chiesto alla Regione Campania uno stanziamento pari a 70 Milioni di euro, indispensabili per un effettivo rilancio dello scalo. Se l'Assessore regionale ai Trasporti Ennio Cascetta sulla questione risorse ha garantito che «si impegnerà in prima persona a reperire i 70 milioni di euro necessari al rilancio infrastrutturale», sull'aspetto relativo all'eventuale progetto di porto isola invece, il professore Cascetta è stato perentorio: «il porto commerciale di Salerno, per me, sta bene dove sta». Altrettanto cruciale è anche il finanziamento ed il completamento totale dell'Interporto di Battipaglia, con i lavori relativi al primo lotto che avranno inizio a breve e un secondo per cui si sta elaborando un bando di gara per l'affidamento dei lavori. Al punto 4 figura poi la piena interconnessione delle reti di trasporto su ferro, gomma, aria e mare come base di partenza per inserire la provincia di Salerno nelle dinamiche legate all'area di libero scambio operativa nel Mediterraneo a partire dall'anno. A seguire, è prioritario monitorare con attenzione lo stato dei lavori per la realizzazione della terza corsia dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, con la relativa messa in sicurezza dell'intera autostrada; potenziare l'Alta Velocità/Alta Capacità sull'asse Napoli-Bari, prolungare la TAV dal bivio di Santa Lucia (nel territorio di Nocera) verso la Valle dell' Irno-Salerno-Picentini-Battipaglia, realizzare un sistema integrato tra le piattaforme logistiche Mercato San Severino - Battipaglia - Castel San Giorgio, potenziare la linea ferroviaria verso Reggio Calabria e la Sicilia, completare la bretella SA-AV (adeguamento del collegamento con la Caserta-Roma) e infine potenziare la messa in sicurezza della tangenziale Salerno-Pontecagnano. Molto si è discusso anche dell'Asi. Gallozzi si è così espresso: «Siamo convinti



che occorra avviare un serio ed articolato approfondimento sul "destino" industriale di Salerno e provincia. È prioritario individuare strategie ed interventi a sostegno del tessuto produttivo esistente e, nello stesso tempo, rendere più attrattive le aree riservate alle attività industriali.

L'accento, al di là dei vincoli e delle opportunità dati dalla disponibilità delle risorse, è stato posto poi su di un problema in particolare: a nulla valgono gli interventi se realizzati fuori tempo massimo considerato che i processi decisionali per renderli concreti rimangono estremamente lenti.

Confindustria Salerno ritiene prioritario produrre un'informazione puntuale sullo stato di avanzamento dei progetti per migliorare la comprensione e la soluzione degli impedimenti da parte della Pubblica Amministrazione e degli operatori economici. Proprio in questa direzione, la Territoriale salernitana di Confindustria si candida ad esercitare la funzione di focal point per il monitoraggio bimestrale sullo stato di avanzamento dei progetti di potenziamento infrastrutturale della provincia di Salerno. L'obiettivo prioritario è seguire il percorso burocratico-amministrativo e la realizzazione in opera degli interventi infrastrutturali, il cui completamento comporti il potenziamento delle reti regionali, limitando la selezione a quelle opere a valenza non prettamente locale, ma in grado di produrre benefici su scala regionale, nazionale ed internazionale. L'Assessore Cascetta ha così risposto alle solle-

citazioni emerse nel corso del confronto: «Costruire è un tormento in Italia. Ciononostante in Campania è stato stanziato circa un miliardo l'anno negli ultimi sette anni. A Salerno, in tema di interventi stradali, dal 2000 sono stati già finanziati 169 interventi per oltre 2,6 miliardi di euro. Secondo il Piano regionale di sviluppo, poi, uno dei tre poli principali del sistema aeroportuale della Campania è Pontecagnano, e per questo a febbraio 2005 abbiamo finanziato con 5,9 milioni di euro alcune opere infrastrutturali necessarie a rendere l'attuale aviosuperficie un vero e proprio scalo con funzioni principalmente turistiche. Con l'accordo Governo-Regione del 1° agosto 2008, si è deciso per il periodo 2009-2013 di assegnare 49 milioni di fondi della Legge Obiettivo per l'ampliamento dell'aeroporto, nonché di verificare, in tutti i casi in cui è possibile, il ricorso a strumenti finanziari che prevedano il coinvolgimento di capitali privati (partenariato pubblico privato, project financing, ecc.). Una gestione pubblica non è pensabile. Io personalmente sono convinto che lo scalo funzionerebbe se collegato alla gestione dell'aeroporto di Napoli». Quanto alla Napoli-Bari l'assessore la ritiene «l'opera simbolo per il Mezzogiorno d'Italia».

«La Regione - ha concluso Cascetta - vuole dotare il nostro territorio delle infrastrutture necessarie allo sviluppo, ma deve esserci la collaborazione e il consenso da parte di tutti su quelle ritenute le priorità».

< gran voce dalla classe imprenditoriale - un maggiore coinvolgimento dei privati nella realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali mediante il ricorso al project financing.

Quanto all'efficacia, invece, bisognerebbe concentrare le risorse esclusivamente su quelle opere infrastrutturali capaci di fare da volano per lo sviluppo e la crescita del Paese, del Mezzogiorno, della Campania. Ciò richiede che i processi decisionali politico-amministrativi diventino più veloci e in grado di creare consenso nei tempi giusti per progredire nella concreta realizzazione dei programmi di investimento.

Bisognerebbe quindi individuare le vere priorità, tra cui spicca senza dubbio - come sostenuto dallo stesso Assessore Cascetta nella premessa al rapporto Acam - il completamento del sistema aeroportuale.

«La Campania ancora oggi ha un solo scalo realmente operativo, quello di Capodichino, il cui grande successo di crescita e progressivo avvicinamento alla soglia di saturazione costringe ad accelerare i tempi per la realizzazione di Grazzanise, così come per la piena operativi-

tà di Pontecagnano che ha appena cominciato la propria attività». Diventa indispensabile anche velocizzare i tempi per la Napoli-Bari, definita da Cascetta «l'opera simbolo del Mezzogiorno d'Italia», poiché ancora oggi le due città sono raggiungibili in quasi quattro ore di viaggio su una linea ferroviaria vecchia di ben 115 anni.

Altro problema da risolvere è quello relativo ai servizi di trasporto; in particolare - considerata anche la crisi economica in atto - ciò che desta le maggiori preoccupazioni è la scarsità delle risorse disponibili.

«Solo trovando nuove fonti di finanziamento - precisa Cascetta - si potrà continuare sulla strada dell'aumento della quantità e qualità dei servizi offerti, a cominciare da quelli nuovi da attivare sulle nuove infrastrutture e sui binari liberati dai treni nazionali grazie alla Tav, per proseguire poi con il miglioramento delle frequenze delle corse, il rinnovo del parco mezzi, la realizzazione di parcheggi di interscambio, la rimozione delle barriere architettoniche e la dotazione di tecnologie per sicurezza e informazioni». >

# **EUROFLEX** S.p.A.

## Siderurgia Flessibile

Taglio coils - Profilati aperti - Tubolari - Lamiere piane e grecate

mline-it



**Offrire al mercato risposte "flessibili":** questo l'obiettivo di Euroflex, specializzata nella produzione di tubolari, profilati aperti, nastri, lamiere piane e grecate utilizzate in vari settori, dall'agricoltura all'edilizia, dal commercio all'industria. Euroflex è da sempre vicina ai propri clienti, dalla fase di acquisizione al post vendita, per offrire prodotti strutturati sulle specifiche esigenze.

via C. Amato Loc. S. Angelo  
84080 Mercato San Severino (Sa)  
Tel. 089 89 36 33  
Fax 089 89 32 71 - 089 89 49 50  
[www.euroflexspa.it](http://www.euroflexspa.it) - [info@euroflexspa.it](mailto:info@euroflexspa.it)



< Non c'è più tempo anche per il completamento della Salerno-Reggio Calabria (il cui completamento ha come data obbligatoria il 2012, come dichiarato dal Ministro dei Trasporti Altero Matteoli), il potenziamento della rete ferroviaria, la realizzazione di un sistema di trasporti via mare, senza perdere di vista un principio su tutti: quello della sostenibilità, ovvero uno sviluppo delle infrastrutture che consenta di fornire la necessaria mobilità in maniera economicamente efficiente e sostenibile.

Fino a che alcune opere non saranno completate, sarà inutile parlare di rilancio, di crescita, di competitività o di attrattività di territori, il cui appeal di giorno in giorno decresce. Nel Mezzogiorno sono tante le infrastrutture attese da troppo tempo, anche se questo è un problema che riguarda tutta l'Italia.

Se paragonato al resto dell'Europa, il nostro Paese è infatti in clamoroso ritardo sia per quanto riguarda la rete autostradale, sia per la dotazione di rete ferroviaria.

C'è poi il divario tra Nord e Sud che aumenta costantemente. In effetti il gap, misurato in termini di PIL pro-capite rispetto al Centro-Nord, oltrepassa oggi i 42 punti percentuali e nel confronto con gli altri paesi europei il reddito per abitante del Sud è superato ormai non solamente da Spagna, Grecia e Portogallo, ma anche da alcuni Paesi di nuova adesione come Repubblica Ceca, Slovenia, Malta e Cipro, come dimostrato dai dati dell'ultimo check up Mezzogiorno curato dal Comitato Mezzogiorno di Confindustria (febbraio 2009).

E, ancora, sempre stando allo studio di Confindustria: rimane forte il flusso migratorio del Mezzogiorno (annualmente, il 2 per mille della popolazione) e gli investimenti esteri non solo non crescono, ma sono addirittura in calo, facendo registrare una riduzione di circa 7mila occupati nelle imprese a partecipazione estera. Infine, anche il divario infrastrutturale è negativo anche se stabile perché fermo a 25 punti al di sotto della media nazionale, esattamente come avveniva all'inizio di questo decennio.

Lo stato delle cose dovrebbe convincere tutti, una volta per tutte, che il rilancio del Mezzogiorno è la vera chiave per rafforzare l'intero sistema Paese, che occorrono forme nuove di relazione tra le aree del Nord e Sud Italia, che c'è bisogno di un nuovo rapporto tra politica ed economia e tra cittadini ed istituzioni. Tutto quello che viene, a giusta ragione, considerato un vincolo va trasformato in un'opportunità. E presto.

L'intervento

## «Non solo infrastrutture per la crescita del Paese»



Cosimo Rummo,  
Presidente  
Confindustria Benevento

*Certamente una buona ed efficiente dotazione infrastrutturale, sia materiale che immateriale, è importante per concorrere allo sviluppo di un'area ma occorre avere anche consapevolezza che le infrastrutture non sono da sole l'elemento vincente. Ricordo, quando ero ancora Presidente del Gruppo Giovani, il lungo dibattito culturale intorno alla domanda se venivano prima le infrastrutture e poi lo sviluppo, o viceversa. Le correnti di pensiero erano diverse. Personalmente ero tra quelli, e lo sono maggiormente oggi, a sostenere che lo sviluppo lo creano soprattutto le aziende, il sistema che le accompagna, gli elementi e gli interventi che accrescono la loro competitività. Del resto se guardiamo ad altre aree del mondo, anni luce lontane da noi per dotazione infrastrutturale, notiamo che i loro indici di crescita sono di gran lunga superiori ai nostri. Non voglio sminuire la strategicità delle infrastrutture, ma affermo anche che non sono solo quelle che fanno crescere un Paese moderno e che vuole attrezzarsi per reggere la competizione mondiale. Ebbene, se finalmente si iniziasse a pensare come garantire alle imprese progetti di ricerca e innovazione (reali e non autoreferenziali assumendo consapevolezza che i Paesi forti vendono soprattutto know how), come sostenere processi tesi alla ricerca dei talenti, alla loro valorizzazione e impiego nei processi produttivi, come garantire processi formativi di qualità e destinati all'occupabilità, rispondendo alle reali esigenze delle aziende, come semplificare, concretamente e non solo con decreti, i processi burocratici che costano milioni di euro alle imprese, come restituire certezza di diritto agli operatori economici, sicuramente dimostreremmo un approccio culturale nuovo e, soprattutto, favoriremmo i processi di crescita del nostro Paese. E, qui, subentra il tassello importante della dotazione infrastrutturale. Su questo fronte si stanno facendo grandi passi. Come Presidente di Confindustria Benevento, esprimo la mia soddisfazione per la garanzia del cantieramento del raddoppio della Telese-Caianello e dell'alta capacità Napoli-Bari. Finalmente, Benevento, grazie a queste infrastrutture, riprenderà quel ruolo di cerniera tra Nord e Sud, Est e Ovest e rientrerà in quel circuito a rete dei collegamenti nazionali.*



## Crisi, intervenire ora non fra dieci anni



Antonio Della Gatta,  
Presidente  
Confindustria Caserta

*Caserta ha tutti i problemi dell'area metropolitana, ma non ha avuto finora la stessa attenzione che la classe politica ha riservato a Napoli, in termini di progetti e di risorse. Area che da qualche decennio è interessata, e non solo per la disponibilità di suoli industriali di cui è dotata, da una progressiva migrazione delle attività produttive dalla conurbazione metropolitana. Ma anche un'area, meglio, una provincia che, nei Piani territoriali e di sviluppo economico della Regione, è considerata "porta d'ingresso" non solo del Mezzogiorno, ma dell'area Mediterranea, cui i più avveduti guardano come mercato di sbocco. Peraltro, è sulla scorta di queste considerazioni che, a fianco di una forte vocazione industriale manifatturiera di questa provincia, è stata opportunamente ipotizzata anche la creazione di una piattaforma logistica, che non si contrappone alla prima, ma ne rappresenta anzi il naturale completamento in termini di tessuto produttivo. Dunque, non è certo la visione strategica di quest'area, che manca; così come, non manca la contezza della necessità di avviare specifici progetti infrastrutturali per assecondare le linee direttrici del modello di sviluppo ipotizzato. Si tratta, però, di elaborazioni in larga parte ancora nei cassetti delle belle intenzioni della politica, trattandosi in molti casi di progetti di massima, in taluni casi di mere ipotesi di studio, e questo nonostante se ne parli ormai forse da decenni. Grandi opere infrastrutturali di cui, alla fine - in ragione degli annosi ritardi accumulati - non se ne intravede magari nemmeno più l'utilità, oltre che l'opportunità, cancellandosi nel tempo la funzione principale di volano per cui furono immaginate. E invece sarebbe il caso di puntare decisamente su quei progetti che sono forse di minore impatto suggestivo nell'immaginario collettivo, ma di sicura efficacia per la ricaduta immediata sul tessuto economico locale e sull'ambiente. Penso al potenziamento delle reti energetiche, del sistema dei trasporti, della mobilità e intermodalità, alla bonifica dei corsi d'acqua, ai porti, ai parcheggi. Ecco, se una cosa potremmo concretamente fare in questa difficile congiuntura economica, è proprio questa: affrontare la crisi come un'opportunità per rimettere in moto l'economia provinciale attraverso opere cantierabili. Ora, non fra dieci anni.*

## Infrastrutture: no alla dispersione delle energie



Giovanni Lettieri  
Presidente  
Unione Industriali di Napoli

*Il tema delle infrastrutture si intreccia, a Napoli e in Campania, con quelli della esasperante lungaggine delle procedure amministrative, delle disfunzioni organizzative e tecniche della pubblica amministrazione, della malaburocrazia che rallenta tantissimi procedimenti autorizzativi, per non parlare delle difficoltà economiche e di accesso al credito che attanagliano la maggior parte dei soggetti, pubblici e privati, che operano nel settore.*

*Come Unione, attraverso dei tavoli di confronto, vogliamo contribuire a migliorare questo problematico scenario, arrivando presto a formulare proposte operative su una serie di versanti: dai trasporti all'intermodalità, dalla portualità al sistema aeroportuale, dai parcheggi alla rete di servizi inerenti funzioni socialmente basilari, come lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, la depurazione delle acque, la distribuzione dell'energia elettrica e del gas, le telecomunicazioni.*

*Porremo particolare alla individuazione ed allo sviluppo di tutti i più efficaci mezzi di sviluppo anche economico-finanziario, quali project financing, general contractor, globale service, in grado di porre "l'impresa" in una nuova funzione a supporto della pubblica amministrazione per la realizzazione di opere di rilevante impatto sociale che non trovino sbocco nelle tradizionali procedure di affidamento.*

*In uno spirito improntato al pragmatismo, volto quindi a privilegiare interventi possibili e circoscritti, piuttosto che rischiare una dispersione di energie, ci siamo prefissi di affrontare prioritariamente le problematiche di alcune aree considerate strategiche sotto il profilo dello sviluppo e per le quali riteniamo particolarmente rilevante il nodo della politica infrastrutturale. A tal riguardo, in una ottica di rilancio del territorio, intendiamo in una prima fase focalizzare l'attenzione sui territori di Napoli Orientale, Napoli Ovest, nonché sulla fascia dei Comuni posti a Nord di Napoli, in direzione Caserta.*



# *Villa Sensale*

RICEVIMENTI, BANQUETING, MEETINGS

Villa Sensale s.r.l. Via Matteotti Mercogliano (Av)

tel.0825773768 Cell. 335.1850333





# Riparte la filiera dell'automotive In arrivo nuovi INVESTIMENTI

Il direttore generale Irisbus Italia Enrico Vassallo propone un marchio "made in Irpinia" per il settore dei trasporti, partendo dal piano di interventi annunciati dall'assessore Cascetta

di Filomena Labruna

Trentatré milioni e 120 pullman con la commessa Volturno, riparte l'Irisbus di Flumeri che propone un marchio "made in Irpinia" per il trasporto. E riparte anche la filiera dell'automotive. L'assessore regionale ai Trasporti Ennio Cascetta, accompagnato dal presidente della Confindustria Avellino Silvio Sarno e dal direttore generale della Irisbus Italia Enrico Vassallo, annuncia i nuovi investimenti e illustra il piano ai vertici e alle maestranze dello stabilimento irpino impegnato nella realizzazione dei nuovi autobus ultramoderni a basso impatto ambientale destinati alle aziende di trasporto pubblico della Campania. «L'Irisbus - ha precisato Enrico Vassallo, general manager Irisbus - ha dato vita ad un indotto importante sul territorio, radicando un significativo ed importante progetto di investimento».

«È un'ulteriore spinta ad andare avanti - ha continuato Vassallo - consapevoli che abbiamo i numeri e le capacità per vincere la sfida della qualità che attende il settore a tutti i livelli». «La Regione - ha aggiunto il manager - è stata lungimirante nel prevedere un unico bando di gara che ha di fatto garantito un progressivo e costante rinnovamento del parco autobus in Campania. Un segnale importante che l'Irisbus è riuscita a capitalizzare al meglio. Il via libera alla nuova commessa è la conferma che in questi anni abbiamo ben operato sul territorio, investendo anche in nuove tecnologie e sicurezza. Il nostro stabilimento ha tutti i numeri e le potenzialità per essere protagonista della stagione di rilancio del trasporto pubblico. Ora tocca al governo dimostrare di credere in questo

comparto e, soprattutto, di avere a cuore la qualità dei servizi al cittadino. Il tessuto imprenditoriale è pronto e disponibile ad investire ancora, nonostante la difficile congiuntura».

Per Vassallo occorre partire dal nuovo investimento per disegnare un progetto capace di far affermare sui mercati internazionali il "made in Irpinia" anche nel settore dei trasporti, dove la provincia di Avellino vanta una storia, una tradizione, un'eccellenza. «La Regione ha fatto ancora una volta la sua parte, ora tocca al governo dimostrare di voler investire nel trasporto pubblico», ha precisato l'assessore. «La nuova partita rientra nell'appalto 2006-2010 che prevede la realizzazione di 1950 mezzi a fronte di un impegno di spesa di circa 400 milioni». Fino ad oggi l'Irisbus ha realizzato 363 autobus. Entro il 2010 dovrà essere completata la commessa che prevede ancora poco meno di 600 pezzi da realizzare nello stabilimento ufitano. «La Regione - ha aggiunto il presidente di Confindustria Silvio Sarno - ha avuto il merito di muoversi per tempo con un'operazione lungimirante che in Italia non ha eguali. Alla luce della difficile situazione economica, oggi, questa commessa, dà un nuovo impulso all'Irisbus e a tutto il comparto». Il nuovo piano di investimenti rappresenta un punto di partenza per rilanciare il settore. «Con la scelta coraggiosa di una gara d'appalto centralizzata - ha concluso l'assessore Cascetta - siamo riusciti a fronteggiare la crisi. Ora dobbiamo perseguire un altro obiettivo, una scommessa culturale: convincere le persone ad utilizzare il trasporto pubblico e a lasciare l'automobile a casa».

AVELLINO

# Il VIAGGIO nell'economia irpina/2 Le tappe dell'assessore Cozzolino

Officine Leone, Irisbus,  
Acca software, Desmon,  
Denso: l'esponente  
di Palazzo Santa Lucia  
visita alcune eccellenze  
industriali della provincia  
di Avellino

di Filomena Labruna

Ripartire dalle eccellenze del territorio per guidare la crescita economica dell'Irpinia. L'Assessore regionale alle Attività produttive Andrea Cozzolino si rivolge agli imprenditori della provincia di Avellino invitandoli a guardare con ottimismo al futuro e a rispondere con efficienza alle sfide e alle difficoltà dell'economia mondiale e nazionale, nonostante i venti di crisi continuino a soffiare. Poi si rivolge alle istituzioni locali affinché cerchino di rammagliare le fila di uno sviluppo fatto di nuove opportunità per chi investe, di maggiori garanzie per chi lavora, di sostegno alle leve pregnanti dell'economia locale, l'industria in primis. «L'Irpinia ha eccellenze importanti da valorizzare per uno sviluppo serio e duraturo del territorio»: sono le parole che l'Assessore regionale Andrea Cozzolino ha usato per riassumere le impressioni raccolte nella sua ultima tappa irpina, avvenuta lo scorso sei aprile.

Un viaggio tra gli insediamenti industriali della Valle Ufita e dell'Alta Irpinia. Primo incontro alle Officine Leone di Flumeri, ben 150 dipendenti impegnati nella produzione di componenti per il settore automobilistico e ferroviario. Poi l'Acca software di Montella, altra importante realtà industriale del settore informatico su cui puntare per il rilancio dell'economia locale. Una visita che rientra nell'ambito del "Viaggio nell'economia campana" avviato nello scorso ottobre e che ha visto come tappe precedenti la Desmon di Nusco e la Denso di Pianodardine. Anche in questo caso i commenti sono stati positivi. «Nella mia ricognizione - ha affermato Cozzolino - sullo stato di salute delle aziende, ho constatato quanto in Irpinia il sistema di imprese sia forte,



L'Assessore Cozzolino in visita alle Officine Leone

robusto, non assistenziale». Un tessuto che per l'Assessore regionale merita l'impegno delle istituzioni in un momento di difficoltà non dovuto all'incapacità delle aziende, ma ad una contrazione della domanda globale. La visita di Cozzolino in Irpinia, accompagnato dal presidente di Confindustria Avellino Silvio Sarno e dal direttore Giacinto Maioli, è stata anche l'occasione per preannunciare la chiusura della partita del credito d'imposta per l'occupazione e per gli investimenti, misura particolarmente attesa dagli imprenditori: «Nel corso del 2009 - ha dichiarato Cozzolino - destineremo quattro dei cinque milioni di euro previsti nel triennio 2008-2011 al Confidi Campania con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese della regione un concreto strumento per l'accesso al credito». Ed è proprio nel cuore pulsante dell'Irpinia che l'esponente della giunta di Palazzo Santa Lucia ha conosciuto imprese definite da lui stesso solide e credibili, un «fronte di >



Un momento della visita alle Officine Leone

sempre più innovative. Annuncia che nei mesi di maggio-giugno sono in programma nuovi investimenti in macchinari ad alta tecnologia. «Il nostro augurio - continua Del Sorbo - è che il contratto dell'automotive venga firmato al più presto, perché i fondi sono necessari per implementare una soddisfacente programmazione di rilancio del comparto». Entusiasta l'assessore Cozzolino. «Ho visitato una bellissima realtà - ha dichiarato - nata dall'iniziativa di una famiglia di origini napoletane, irpina di adozione, che ha trasferito in provincia di Avellino i propri affetti, facendo anche investimenti cospicui, portando avanti un lavoro eccezionale grazie anche ad una classe operaia qualificata ed un mondo del lavoro professionalizzato e certificato». Da uno dei settori di punta dell'industria irpina, appunto l'automotive, ad un altro di grande spessore: l'ict.

Dopo la visita a Flumeri, Cozzolino si è spostato in Alta Irpinia, a Montella, presso l'Acca Software, azienda leader specializzata nella produzione di sistemi informatici per l'edilizia e la gestione d'impresa. Qui, l'esponente regionale è stato proiettato in una realtà altamente dinamica e tecnologica, un open space dove quotidianamente 130 professionisti dell'informatica si dedicano con passione, ognuno nella propria specializzazione, alla produzione di 40-50 diverse varietà di software "pacchettizzati", veri e propri prodotti già pronti sul mercato, realizzati in house dal marketing analitico alla progettazione, dalla produzione alla distribuzione e destinati a soddisfare le esigenze di circa 100mila clienti in tutta Italia, di cui 5.550 Comuni oltre a uffici tecnici (dai grandi studi alle piccole realtà locali), pubblica amministrazione (ad esempio l'Inail) e aziende private (come Poste Italiane). L'impressione di Cozzolino è stata quella di aver visto "una cosa diversa": un ambiente lavorativo dove il primo impatto è l'uomo, non la macchina. Un contesto altamente professionale in cui a vista si percepisce la missione che lo anima: una filosofia aziendale basata sul concetto di "innovazione" e sulla convinzione che tale concetto si possa concretizzare dando a tutti i dipendenti la possibilità di esprimere liberamente la propria creatività. È sulla base di questi presupposti, pilastri di un indiscutibile successo che dura ormai da venti anni, che Acca Software intende continuare a crescere con un progetto di grande spessore: la realizzazione di una nuova e più moderna sede a Bagnoli Irpino, dove dare vita ad un importante

< eccellenza che può ottenere risultati concreti nei contratti di programma».

Prima tappa, dunque, all'azienda Officine Leone di Flumeri. Qui l'assessore regionale ha incontrato lavoratori e dirigenti dello stabilimento nato nel 1983 dalla volontà del gruppo Del Sorbo, che svolge oggi la propria attività su una superficie di seimila metri quadrati. L'azienda effettua lavorazioni di meccanica, stampaggio, carpenteria leggera e medio pesante nel settore autoferrotranviario. Con centocinquanta dipendenti impegnati nella produzione di componenti per auto e per le ferrovie, è una delle poche realtà che non sembra risentire particolarmente della difficile congiuntura. Lo stabilimento ufitano partecipa al consorzio Irpinia Automotive, l'organismo che si propone di consolidare le realtà industriali del settore dei trasporti, progetto di cui si è fatto promotore Silvio Sarno, con l'intento di mettere l'Irpinia al centro di una nuova politica economica di sviluppo. «La visita dell'Assessore Andrea Cozzolino - spiega Leopoldo Del Sorbo, direttore dello stabilimento - è stata un'occasione per discutere della crisi in atto che colpisce anche la nostra realtà, sebbene non in maniera pesante». «Dei nostri 150 dipendenti, infatti - continua Del Sorbo - nessuno è stato interessato da alcun tipo di provvedimento riguardante cassa integrazione. Tuttavia, le difficoltà nel mercato ci sono, e anche le aziende fornitrici di materie prime si cautelano sugli acquisti. A nostro avviso, però, occorre stare al passo e guardare al futuro con ottimismo».

Del Sorbo spiega che l'azienda fornitrice, tra gli altri, di Iveco Irisbus e Ansaldo, si avvale di macchinari tecnologicamente avanzati, rinnovando continuamente il proprio parco macchine con attrezzature

progetto di ricerca, al momento in fase di istruttoria delle disponibilità legate ai fondi Paser. Tuttavia, l'azienda, che si è costruita sull'energia e la forza economica dei suoi fondatori, intende anche investire con proprie risorse in altri progetti di alta tecnologia informatica. «La crisi è indiscutibile - sottolinea l'amministratore unico Acca Software, Guido Cianciulli - e l'edilizia è uno dei primi settori ad essere colpito. Ma il discorso della qualità ci aiuta ad andare avanti, a puntare su obiettivi sempre più grandi, ma soprattutto concreti». «Noi - prosegue l'imprenditore - siamo diventati leader nel mercato nazionale grazie alla qualità del nostro processo industriale e intendiamo procedere su questa strada. D'altronde, di fronte all'impasse generale, due erano le alternative da perseguire: tirare i remi in barca oppure tentare di andare avanti al meglio. Acca Software ha scelto di perseguire questa seconda direzione».

Intanto, il prossimo ottobre l'azienda sarà impegnata a Bologna all'interno del più importante salone internazionale dell'edilizia, il Saie, una vetrina altamente specializzata dove sarà colta l'occasione per celebrare i venti anni di storia aziendale all'interno di un palcoscenico fieristico di tutto rispetto e di uno stand di circa 1700 metri quadri.

A fronte di tali presupposti, non poteva che essere ottima l'impressione riscossa dalle due realtà irpine. D'altronde, già in un precedente tour del suo viaggio nell'economia campana, Cozzolino aveva avuto modo di apprezzare lo «spirito pionieristico» dell'imprenditoria locale. Al suo cospetto c'era in quel caso Federica Vozzella, vice presidente della Confindustria, manager della Desmon srl, l'azienda dell'area industriale di Nusco che produce frigoriferi industriali. Poi l'assessore si era recato presso gli stabilimenti dell'azienda metalmeccanica Denso (gruppo Toyota) di Avellino, specializzata nella produzione di parti auto per Fiat e Opel e che oggi risente della crisi di prospettiva dell'intero settore. «La ricognizione sul campo, nelle fabbriche, tra i lavoratori, a contatto con gli imprenditori - affermò in quella occasione Cozzolino - ci consegna i due volti dell'economia dell'Irpinia e di tutta la regione. Da un lato, abbiamo aziende che crescono e si sviluppano facendo innovazione e valorizzando le straordinarie potenzialità - ha continuato - che i nostri territori offrono. Dall'altro, abbiamo aziende che soffrono la crisi internazionale, dal futuro incerto, con tanti



Da sinistra: Leopoldo Del Sorbo, Andrea Cozzolino e Silvio Sarno

lavoratori che rischiano il posto di lavoro». Riflessioni da cui scaturisce ancora più forte l'importanza del ruolo delle istituzioni: essere pienamente in campo in questo momento così difficile per sostenere chi vuole crescere e investire attraverso nuove risorse. «Abbiamo il dovere - ha sottolineato l'assessore - di stare vicini a quei lavoratori e a quelle imprese in difficoltà stanziando fondi per sostenere il reddito e la riqualificazione professionale, ma anche aiutando le imprese a ridefinire le loro politiche di sviluppo e di rilancio industriale, le uniche in grado di dare un futuro e una prospettiva occupazionale stabile».

Insomma, secondo l'esponente regionale, l'Irpinia ha i numeri per superare la crisi. A patto che si punti sulle eccellenze, in particolare sul settore dell'automotive. «Nella difficile congiuntura internazionale e nazionale che viviamo - ha ribadito nel suo ultimo intervento irpino Andrea Cozzolino - le istituzioni, insieme agli imprenditori, devono produrre il meglio di sé in quanto a progettualità e autorevolezza».

L'Irpinia rappresenta dunque per l'esponente regionale una realtà industriale significativa da sostenere e accompagnare. E quello che la Regione intende fare a breve termine è da un lato monitorare gli incentivi e gli effetti già prodotti sul territorio, dall'altro mettere in campo nuove misure per l'imprenditoria che agiranno sulle leve dell'innovazione di prodotto e processo, di internazionalizzazione e di formazione. Per questo, c'è bisogno di politiche flessibili, in grado di arginare gli effetti della crisi e creare le premesse per avviare una nuova fase di rilancio. A tale riguardo, l'assessore regionale ha garantito sui tempi e le risorse previste dalla misura anti-crisi approvata a fine 2008.

# Cambio al vertice del gruppo Piccola Industria SABINO BASSO è il nuovo presidente irpino

Nel suo primo intervento chiede agli enti locali attenzione ed efficienza per lo sviluppo dei piani di insediamento produttivo e definisce intollerabili i ritardi della pubblica amministrazione

di Filomena Labruna

Un passaggio di consegne nel segno della continuità. Il gruppo della Piccola Industria di Confindustria Avellino ha eletto il nuovo presidente. Sabino Basso, amministratore del noto Oleificio Basso Fedele e Figli srl, nonché dell'azienda vinicola "Villa Raiano", succede a Pino Bruno.

Unanime il consenso che ha portato Basso al vertice del gruppo associativo, al quale il neo presidente ha illustrato le linee programmatiche della sua azione, in una relazione nella quale non pochi sono stati i punti in comune con l'intervento di commiato del suo predecessore, Pino Bruno. Un nuovo incarico, per Basso, di altissimo profilo ma anche di faticoso impegno se si considera che le piccole imprese rappresentano l'85% della quota associativa di Assindustria di Avellino ed una parte ancora più ampia dell'ossatura economica dell'intera provincia di Avellino.

Chiare le intenzioni del neo presidente ed i punti cardine del programma che intende attuare alla guida del



Sabino Basso

gruppo: mercato, innovazione e ricerca, sostegno finanziario, gli strumenti ed i principi dichiarati sui quali punterà Sabino Basso per l'affermazione dei quali ha chiesto la collaborazione e la condivisione di tutti gli associati: «Sarà mio obiettivo - ha affermato Sabino Basso nei passaggi introduttivi della sua relazione - contribuire a rafforzare il clima di collaborazione tra gli imprenditori e tra le loro imprese».

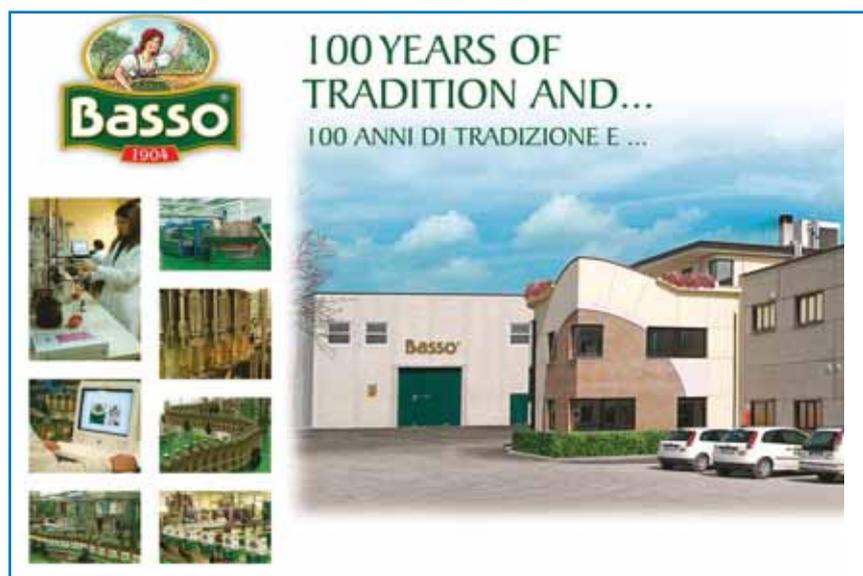
«La collaborazione - aggiunge - consente di mantenere la propria dimensione e la propria autonomia,

senza precludere possibilità di crescita. Deve essere indirizzata alla ricerca di nuovi mercati, a realizzare progetti innovativi, a stabilire potere contrattuale vero per abbattere i costi dei fattori produttivi e le diseconomie esterne».

Il neo presidente ha poi passato in rassegna gli elementi di strategia che intende suggerire e condividere nel corso della sua esperienza alla guida della Piccola Impresa: «Operiamo - ha dichiarato - in un mercato sempre più articolato ed esteso, dove i fattori della conoscenza delle informazioni sono l'elemento principale della nostra azione. Dobbiamo avere la capacità di tessere relazioni e contatti ed individuare le fonti di informazione che ci consentono di dominare la domanda di ogni singolo settore o comparto di riferimento delle nostre imprese, portando le conoscenze personali acquisite attraverso l'esperienza all'estero o mediante i canali delle ambasciate o tramite la rete di Confindustria, come patrimonio comune della nostra associazione».

Riguardo all'innovazione ed alla ricerca, la Piccola Impresa, secondo Basso, dovrà guardare ad una prospettiva di carattere nazionale ed internazionale, cercando proficui e costanti rapporti con le Università, «per la realizzazione di progetti che abbiano un reale interesse imprenditoriale e con la capacità di fare rete e sistema tra le singole realtà». «In questo modo - ha spiegato - si potranno attuare economie di scala ed affrontare i costi, non certo trascurabili occorrenti per la ricerca e l'innovazione, non sostenibili da una singola realtà imprenditoriale».

Nella relazione del neo presidente anche l'analisi dei rapporti con il sistema creditizio, chiamato ad avere maggiore disponibilità verso la piccola impresa. «Attenzione che sarà mutuata dal tavolo già avviato da Confindustria Avellino e ABI - ha suggerito Basso - creando i giusti rapporti con gli istituti a vocazione territoriale per una collaborazione con la piccola impresa. In attesa che si proceda alla riforma degli accordi di Basilea II, per snellire le condizioni di accesso al credito, dobbiamo utilizzare al meglio le disponibilità esistenti». Non sono mancati, inoltre, gli appelli ad enti ed istituzioni, nei confronti dei quali vengono sollecitati interventi rapidi negli investimenti materiali ed immateriali «per i quali chiediamo alla Regione un impegno maggiore, come chiediamo agli enti locali attenzione ed efficienza per lo sviluppo dei piani di insediamento produttivo». Per il neo presidente non si possono più tollerare i ritardi della pubblica amministrazione. Un appello è stato rivolto alla Camera di Commercio, affinché ogni azione di promozione ed indagine condotta sul territorio, diventi uno strumento utile a riversare in loco le risorse raccolte sui mercati nazionali ed esteri. Ampia parte



dell'intervento di Sabino Basso è stato dedicato ai rapporti associativi ed alla necessità di incrementare gli associati: «Confindustria e Confindustria Avellino - ha affermato - in particolare stanno operando per l'allargamento della propria base associativa. C'è un'azione di integrazione orizzontale che riguarda realtà economiche prima non rappresentate, come le società pubbliche e privatizzate che operano nell'ambito dei servizi». Per Basso è fondamentale intensificare anche l'altra linea operativa che è quella di associare la piccolissima impresa, quella che viene svolta con modalità artigianali. «Non a caso la parola d'ordine in questi anni che ha segnato l'impegno della nostra associazione - ha chiarito - è stata quella della competitività che lega insieme la risoluzione dei problemi della grande, media, piccola e piccolissima impresa. Oggi nella nostra realtà produttiva ci sono diverse attività che se dovessero emergere nella sola giusta considerazione rappresentano aspetti fondamentali della nostra economia».

Sabino Basso ha fatto riferimento alle innumerevoli attività viti-vinicole della provincia, gestite nelle forme di attività agricole, ma che di fatto sono

piccole imprese. La loro capillare diffusione ne affermerebbe la valenza come vero e proprio distretto caratterizzante l'economia provinciale. Infine, l'esortazione ad avere maggiore fiducia, come elemento utile a superare la crisi: «Fiducia vera, basata sulle nostre intuizioni e su presupposti efficaci. Dalla nostra fiducia dipende anche quella dei nostri collaboratori e dei nostri lavoratori. Le loro capacità e disponibilità sono un valore importante delle nostre imprese che proprio in questo periodo dobbiamo saper salvaguardare».

Basso ha spiegato che la Confindustria è impegnata ad ampliare il sistema di ammortizzatori sociali per mantenere vivo il legame tra imprese e lavoratori. Ma la vera sfida per l'imprenditore del settore agro-alimentare è quella di riformulare nuove strategie di imprese in una economia che sta cambiando e cambierà sempre di più. «Dobbiamo mettere insieme gli ingredienti giusti per dare segni di una maggiore vivacità e - ha concluso il neo presidente - saper utilizzare ciò che sappiamo e ciò sappiamo fare, arricchendo sempre di più la conoscenza e le metodologie, per rafforzare la cultura imprenditoriale ed associativa».



# Estate 2009: il GRUPPO CESARO organizza campi estivi per i bambini

Una nuova sfida che mira a portare consapevolezza riguardo agli effetti benefici dello sport e della sana alimentazione

di Filomena Labruna

Quando estate fa rima con salute. D'accordo, non è una rima baciata. Ma è il binomio dei campi estivi targati Gruppo Cesaro Sport e Benessere.

Attività fisica, alimentazione sana, svago, e come destinatari i bambini. Sono gli "ingredienti" della ricetta firmata dal Gruppo Cesaro per l'estate 2009, ideata e realizzata ad hoc per i giovanissimi. Scatta il conto alla rovescia per i "campi estivi": un nuovo, ambizioso progetto, tra i tanti messi in essere quest'anno, che ha come obiettivo non solo lo sport, ma anche e soprattutto il benessere fisico e psicologico dei bambini. In programma lunghe giornate di sport, gioco e divertimento all'aria aperta. E nel menù quotidiano spicca la dieta mediterranea.

I Centri Sportivi di Avellino, Portici e Sant'Antimo apriranno ai bambini dai 3 ai 12 anni a partire dal prossimo 8 giugno, fino al 24 luglio. Un'iniziativa che "rivoluziona" la tradizionale concezione di campo estivo, dedicato soprattutto ad attività ludiche e ad iniziative di svago, per puntare su un progetto, che ha il suo punto di forza nell'importanza dell'attività fisica strettamente connessa ad un'alimentazione sana ed equilibrata. Durante la pausa pranzo, infatti, saranno consumati pasti preparati esclusivamente con pietanze e prodotti contemplati dalla dieta mediterranea. Risultato: un perfetto stile di vita, che abbini ai benefici della pratica sportiva i vantaggi derivanti da una sana e corretta alimentazione. A garanzia dell'iniziativa la firma del nutrizionista Domenico Guarnaccia, medico igienista del team di professionisti della Polidiagnostica Igea Sant'Antimo, che farà proprio di alimentazione sana e sport le regole fisse e basilari dei campi estivi del Gruppo Cesaro. La Dieta Mediterranea, com'è noto, non è solo la dieta degli sportivi, ma uno dei migliori sistemi nutrizionali scientificamente riconosciuti. Basti ricordare che una

notevole massa di studi internazionali afferma che la Dieta Mediterranea è considerata la migliore forma di alimentazione equilibrata per evitare l'obesità o per favorire il dimagrimento, per prevenire infarti, arteriosclerosi, tumori.

Sport, tempo libero ed alimentazione sana rappresentano, dunque, il filo conduttore del progetto, che presenta un biglietto da visita all'insegna di rilevanti aspetti innovativi. Intanto è già partito un concorso rivolto a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado dei tre comuni di Avellino, Portici e Sant'Antimo, che dovranno realizzare un elaborato su un'idea individuale di Campo Estivo e che avranno la possibilità, dopo una valutazione compiuta prima dal corpo docente e poi da una commissione esaminatrice, di vincere la partecipazione gratuita all'appuntamento di giugno.

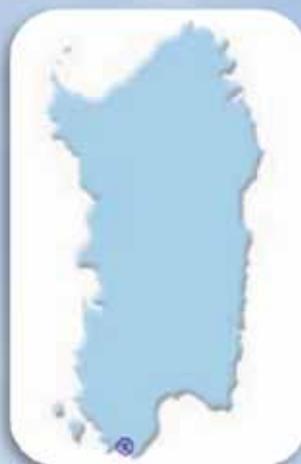
Numerose le attività sportive proposte: corsi di nuoto tenuti da qualificati istruttori FIN, corsi di basket, pallavolo, calcio e danza, tutti differenziati a seconda del grado di preparazione ed età dei partecipanti.

Ampia scelta anche per le attività ludiche: canto, recitazione, giochi di gruppo, laboratori di attività manuali e creative. Un'offerta non solo ricca di scelte, ma caratterizzata da uno scopo di fondo ben preciso: sviluppare le capacità e abilità motorie di soggetti in piena fase di crescita muscolare, fisica e psicologica. Il tutto proposto nella più classica delle forme, il divertimento e l'aggregazione, che stimolino i bambini in maniera positiva.

Non solo passatempo e svago, quindi, ma un progetto ambizioso e studiato, quello dei Campi Estivi 2009 del Gruppo Cesaro "Sport e Benessere". Una nuova sfida che mira a portare consapevolezza riguardo agli effetti benefici dello sport e della sana alimentazione.

# Sardegna

TEULADA (CA)



## *Rocce Rosse* *Hotel e Residence Turistico*



Comfort  
Mare  
Sport  
Benessere  
Escursioni  
Paesaggi  
Cultura



si Vendono Appartamenti Residenziali con servizi  
Alberghieri a partire da 35 a 80 mq



Info ☎ 0825 26411

# CAPOSSELA confermato alla presidenza dell'Ance Benevento

Molteplici i progetti in campo e quelli in divenire

di Francesca Zamparelli

L'Assemblea dell'Ance ha riconfermato il Presidente Capossela alla guida dei costruttori beneventani per un nuovo mandato.

Questo riconoscimento attesta la stima della base associativa per il lavoro svolto da Capossela e per le sue spiccate doti di moderatore.

Ovviamente il Presidente ha ringraziato i componenti dell'Ance Benevento in quanto, grazie al lavoro svolto da tutti, è stato possibile raggiungere importanti traguardi che hanno portato l'Associazione Costruttori Beneventana ad affermarsi sempre di più quale interlocutrice di riferimento su tematiche legate all'edilizia ed al territorio.

In questo periodo il Presidente ha manifestato la propria soddisfazione per le iniziative avviate nel corso del primo mandato «sul fronte dei lavori pubblici l'ANCE sta diventando sempre più un punto di riferimento per l'intero territorio provinciale. Ricordo il Convegno sulla nuova legge regionale degli appalti realizzato nel maggio 2007 ed il ciclo di seminari attualmente in atto (rivolto anche a pubbliche amministrazioni) finalizzato proprio ad accreditare sempre più l'Ance quale interlocutore privilegiato sulla materia». Capossela non poteva tralasciare l'aspetto dell'edilizia pubblica residenzia-



Silvano Capossela

le che ha visto molto coinvolti i giovani edili e che richiede, nell'immediato un forte intervento per quanto riguarda le attività poste in essere dallo IACP.

Inoltre il presidente nella sua relazione ha anche ricordato: «Stiamo tuttora seguendo la vicenda del Piano Urbanistico Comunale di Benevento, che ci ha visto coinvolti in incontri tematici con l'assessore Miceli e l'architetto Carbone, sul quale presenteremo le nostre osservazioni prima del suo passaggio in Consiglio, così come abbiamo fatto in altre occasioni. Sul fronte degli Enti Bilaterali ricordo l'inaugurazione della nuova sede, avvenuta nello scorso giugno e colgo l'occasione per ringraziare tutti i presidenti ed i rappresentanti Ance per l'importante lavoro che stanno svolgendo al loro interno, senz'altro molto impegnativo. Basti pensare cosa ha comportato cambiare il programma di gestione dei dati in Cassa Edile, piuttosto, che l'organizzazione del corso sulla certificazione energetica del CeFME o le varie attività del Patto Formativo Locale gestite dal CPT».

Capossela non poteva non soffermarsi sulla situazione economica attuale, sottolineando: «Tutte le imprese stanno vivendo un momento di forte difficoltà e credo che il comparto edile sia quello che



maggiormente risente della crisi economica attualmente in essere. Scontiamo lunghissimi ritardi nei pagamenti, difficoltà di accesso al credito, siamo implicati in procedure burocratiche, che ci costringono molto spesso a fare e rifare adempimenti per noi gravosi (mi riferisco, ad esempio, al rilascio del DURC, la cui validità si esaurisce prima che sia raggiunto lo scopo per il quale l'abbiamo richiesto), subiamo, troppo spesso, una concorrenza sleale da parte di imprese senza scrupoli che in barba ad ogni norma di legalità e sicurezza applicano ribassi impossibili, con conseguenze negative per tutto il sistema». In questa situazione l'Ance ha sottolineato alcuni punti fondamentali per superare le difficoltà presenti, evidenziando:

- la necessità una maggiore e più proficua collaborazione con i sindacati;
- la necessità di dare maggiore risalto a tutti i servizi che il sistema ance anche attraverso gli enti è in grado di offrire;
- la necessità di garantire una maggiore partecipazione di tutta la base associativa alle attività degli enti.

Inoltre, proprio come ha sottolineato il Presidente Capossela: «Sotto il profilo del credito, abbiamo concluso un importante accordo con il Confidi di Benevento che ci ha permesso di destinare un plafond di risorse a garanzia delle sole imprese associate Ance, oltre che sedere negli organi direttivi del Confidi stesso. Sul fronte della concorrenza abbiamo sponsorizzato l'adozione da parte delle amministrazioni locali (ultima il Comune di Benevento) di protocolli di legalità che consentano di escludere

aziende colluse dall'aggiudicazione delle gare. Abbiamo scelto di agire sul fronte della sicurezza e della legalità, plaudendo al Cantiere Etico e al Codice di Condotta e promuovendo iniziative come quella del Patto Antiracket con il Comando Provinciale dei Carabinieri per arginare fenomeni di carattere estorsivo».

Il Presidente Capossela ha sottolineato inoltre la necessità di essere uniti e la forza del Sistema: «Dobbiamo unirici per ottenere qualcosa e non possiamo permetterci il lusso di rimanere isolati. Altrimenti saremo perdenti in un mercato che è sempre più aperto e dove la competizione si gioca anche sulla capacità di fare squadra mettendo a sistema le nostre competenze, le nostre professionalità, le nostre specificità».

## La squadra di presidenza

**MICHELE ESPOSITO**, Vicepresidente  
**ANTONIO LAMPUGNALE**, Vicepresidente  
**FULVIO RILLO**, Vicepresidente Vicario  
**DANIELE CAPOSSELA**, Vicepresidente di diritto  
in quanto Presidente del Gruppo Giovani Edili  
**MARIO FERRARO**  
**CARMINE IANNELLA**  
**GIUSY SACCOMANNO**  
**ERNESTO SALERNO**  
**CARLO VARRICCHIO**  
**MAURO VERDINO**  
**GIUSEPPE PARNOFFI**, Tesoriere

# L'energia dell'ARTE

All'Energy Med esposte le opere d'arte di Mario Ferraro capaci di coniugare scultura-architettura ed energie rinnovabili

di Francesca Zamparelli

Come a tutti è ben noto, la Mostra d'Oltremare a Napoli ha ospitato l'Energy Med, la più grande manifestazione a livello nazionale sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nel Mediterraneo.

Quello che invece è meno noto è che all'interno della manifestazione è stato dedicato, dagli Organizzatori dell'Evento, un intero spazio all'arte, ed in particolare ad una forma di arte innovativa che collega la Scultura e l'Architettura all'Energia Rinnovabile.

Infatti il Padiglione 4, intitolato Energy Art, è stato destinato a contenere ed esporre le opere d'arte dell'architetto Mario Ferraro, che ha saputo coniugare le sue doti artistiche con il suo mestiere di imprenditore.

È curioso, ed al tempo stesso strategico, aver destinato, in una manifestazione prettamente tecnica, degli spazi logistici a forme d'arte contemporanea. Il territorio beneventano ha già imparato ad apprezzare l'espressione artistica di Ferraro, attraverso l'esposizione "Il Tornado" tenutasi alla Rocca dei Rettori alcuni mesi fa.

Mario Ferraro ha dichiarato in occasione di questa mostra: «Questa passione che ho sempre coltivato, si è tramutato in un vero e proprio mestiere che si è affiancato a quello di imprenditore. Il messaggio che voglio sottolineare con le mie opere è soprattutto quello di porre una particolare attenzione alle energie rinnovabili e a tutto ciò che è ecosostenibile e che viene svolto nella tutela dell'ambiente».

Inoltre, proprio in merito alla manifestazione ha dichiarato Sergio Vitale, Direttore di Confindustria



Alcuni momenti dell'Energy Med

Benevento-Ance: «Siamo particolarmente orgogliosi che nella casa degli imprenditori si attivino delle iniziative capaci di coniugare forme artistiche con messaggi volti alla tutela ambientale e di sostegno all'economia del territorio. Abbinare architettura e arte non è un novità, ma farlo con opere di particolare impatto e capaci di rimanere impresse nella mente del visitatore, rappresenta un vero e >



I visitatori nel padiglione Energy Art

<  
proprio traguardo per un artista-imprenditore». Questa forma di espressione artistica nasce dalla necessità di coniugare l'utile con il bello, attraverso l'utilizzo di nuovi materiali e l'implementazione di nuove idee, capaci di reggere l'urto del tempo e di elevarsi sino a divenire testimonianza di un'epoca storica.

Forte di questa convinzione, l'architetto Mario Ferraro fonda il suo studio di architettura nell'anno 1998.

Un'attività professionale improntata alla ideazione di ambienti sempre più confacenti alle mutevoli esigenze umane, ma che si pone, però, due ulteriori obiettivi.

Da un lato, la riproduzione, in quegli stessi ambienti, dell'essenza stessa dell'architettura, ovvero della capacità di esprimere al ricerca del bello.

Dall'altro, e soprattutto, la concretizzazione dell'architettura, pittura e scultura ecosostenibile.

Ovvero la promozione di una nuova concezione di arte che abbia una maggiore attenzione all'impatto ambientale delle tecniche costruttive ed ai materiali utilizzati. Nel garantire, quindi, il giusto equilibrio

uomo-natura, le opere dello studio Ferraro si impreciosiscono di un'attenzione sempre viva per l'arte, sino ad assorbire in esse l'essenza stessa della pittura e della scultura, e divenire, così, espressione di un'unica entità, capace di coniugare stabilità, utilità e bellezza, ovvero elementi strutturali, funzionali ed estetici.

## Profilo di Mario Ferraro

L'architetto Mario Ferraro nasce a Benevento il 21 aprile 1971 e risiede a Cautano (Bn). A coronamento di un apprezzabile percorso di studi: a) consegue la laurea con il massimo dei voti in architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II il 23 marzo 1998; b) pubblica la propria tesi di laurea presso il Dipartimento di Urbanistica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; c) si scrive nel 1998 all'Ordine degli Architetti della provincia di Benevento; d) frequenta con profitto il corso di formazione per la sicurezza-adempimenti previsti dai decreti legislativi 494/97 - 626/94 - 242/96 organizzato dal L.U.P.T. dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con la collaborazione dell'Istituto di Formazione Professionale della Confcooperative Unione Provinciale di Napoli; e) partecipa ai seguenti concorsi internazionali di progettazione:

- Concorso di Progettazione in due gradi per la realizzazione del restauro e la valorizzazione del Porto Storico di Civitavecchia e del Waterfront cittadino;
- Concorso di Progettazione "Neri Award 2003" per designers sul tema dell'illuminazione e arredo urbano;
- Concorso di Progettazione Architettonica ed Artistica della nuova tomba di Alberto Martini;
- Concorso Nazionale di Progettazione Architettonica per la qualificazione del centro civico di San Giovanni Teatino (CH) in località Sambuceto;
- Concorso Internazionale di Progettazione Architettonica per la realizzazione di un Parco della Memoria dedicato ai bambini di San Giuliano di Puglia (Cb).

**TERMOCAMINI  
TERMOSTUFE  
TERMOCUCINE  
TERMOCAMINI  
TERMOSTUFE  
TERMOCUCINE  
TERMOCAMINI  
TERMOSTUFE  
TERMOCUCINE**



*Riscalda meglio la tua casa*

[www.ctm-termocamini.com](http://www.ctm-termocamini.com)



# Cinquant'anni di vita associativa: Confindustria PREMIA quattro aziende casertane

Cerimonia di benvenuto anche per ottanta nuove imprese di Terra di Lavoro entrate a far parte del Sistema Confindustriale nell'ultimo anno

di Antonio Arricale

Un momento di ascolto per condividere con gli imprenditori neo-associati opinioni, proposte ed esigenze per migliorare sempre di più l'organizzazione confindustriale. È questo lo spirito del "Welcome day", annuale cerimonia di benvenuto riservata alle imprese che entrano a far parte della struttura, ideata dal past president Luca Cordero di Montezemolo e ora opportunamente tenuta in vita dalla presidente in carica Emma Marcegaglia. La quale, tuttavia, ha introdotto nell'edizione di quest'anno (*la manifestazione si è tenuta il 28 aprile scorso, presso l'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, e dunque mentre il giornale è in macchina*) un elemento di novità che rafforza il valore di fedeltà delle imprese associate. Infatti, assieme ai neo associati (entrati nel sistema dal primo gennaio del 2008) alla manifestazione sono stati invitati a partecipare anche gli imprenditori "di lungo corso", vale a dire quelli con almeno 50 anni di anzianità associativa di sette regioni, Campania compresa (Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna e Molise, mentre per le imprese delle regioni del Sud e del Nord sono stati riservati due successi appuntamenti). «I Welcome Day - ha ricordato la Marcegaglia - nascono con l'obiettivo di fidelizzare, valorizzare la fedeltà delle imprese associate e far conoscere il valore ed i vantaggi di appartenere al Sistema». Non a caso, infatti, alla giornata di benvenuto hanno partecipato anche i partner di convenzioni, accordi e Business Community Confindustria i quali hanno fornito informazioni con appositi desk, rafforzando oltretutto l'idea che associarsi conviene. All'appuntamento, l'associazione Territoriale di Caserta si è presentata con oltre 80 nuove imprese iscritte e ben 5

aziende associate da oltre cinquant'anni: Ferrarelle Spa, Pierrel Spa, Tesseci srl, Coimco e Impresa edile Carbone Giuseppe. Ecco di seguito un profilo di queste aziende e l'elenco delle nuove imprese associate a Confindustria Caserta.

## Ferrarelle Spa

Marchio riconosciuto a livello internazionale, Ferrarelle Spa è iscritta a Confindustria Caserta dal 1946. L'azienda ha sede a Riardo, in Contrada Ferrarelle, appunto. Gruppo leader nella produzione di acque minerali, il marchio gestisce oggi anche il brand di acque molto note, come Vitasnella, Boario Natia e Santagata, oltre che essere distributore esclusivo a livello nazionale del marchio Evian. Presieduta da gennaio 2005 da Carlo Pontecorvo, Ferrarelle Spa ha consolidato le proprie attività diventando il quarto gruppo italiano nel settore delle acque minerali. Il gruppo industriale ha avviato un processo di espansione all'estero che la vede attualmente presente in una dozzina di Paesi. Ferrarelle Spa produce ogni anno circa 530 milioni di litri di acqua presso lo stabilimento di Riardo (Ce) e ne imbotiglia circa 300 milioni in quelli di Boario. Conta 420 dipendenti, divisi tra Milano, Riardo e la provincia di Brescia.

## Pierrel Spa

La Pierrel Spa opera nel settore farmaceutico ed è specializzata nella produzione di anestetici dentali. È iscritta a Confindustria Caserta dal 1959. L'azienda ha la sede legale a Milano e quella operativa a Capua, dove sono occupati circa 80 dipendenti. Nel luglio 2005, Pierrel ha acquisito il 51% di Pharma Part AG, società svizzera operante nella R&S su commessa di prodotti farmaceutici, dando vita a un Gruppo integrato specializzato nell'outsourcing di servizi di ricerca, sviluppo e produzione di

farmaci. Dal 2006 è quotata sul Mercato Expandi organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa. Rappresentante legale della società è Canio Giovanni Mazzaro.

#### **Tesseci srl - Tessitura Serica Cicala**

Industria serica tra le più antiche in attività. Tesseci srl è anche tra le aziende senatrici, in termini di iscrizione, a Confindustria Caserta. Al sistema associativo, infatti, Tesseci srl risulta iscritta dal lontano 1944, inizialmente con la denominazione Francesco Cicala Sas. L'azienda si trova a Limatola dove occupa 130 dipendenti. La produzione della Tesseci comprende, oltre ai tessuti pregiati della tradizione serica, anche passamanerie e complementi di arredo che adornano i palazzi più esclusivi del mondo: dal Vaticano, alla Casa Bianca, a Buckingham Palace, al Cremlino. La Tessitura Serica Cicala ha cominciato a muovere i primi passi nel 1870, innestando la propria esperienza produttiva sulla tradizione della Colonia Serica di San Leucio. Nell'arco di cinque generazioni l'azienda, pure assecondando i processi innovativi imposti dai tempi, è stata sempre aderente ai canoni dell'antica arte serica, dando vita con forte passione a trame, colori e disegni originali, ma sempre in linea con i gusti della clientela. Il rappresentante legale della società è Carlo Cicala, presidente di Confindustria Caserta nel quadriennio 2004-2008.

#### **Co.Im.Co sas di Sebastiano e Renato Corvino**

Impresa edile, Coimco è iscritta all'Associazione degli Industriali di Caserta dal 1953. Rappresentante legale della società è Sebastiano Corvino, mentre Renato Corvino, architetto, è figlio del titolare. L'impresa è specializzata in lavori pubblici, in particolare nel campo delle bonifiche (ha eseguito quelle di Carditello, del fiume Savone e del Rio Lanzi) e delle condotte. Tra le molte opere realizzate, si segnalano i lavori eseguiti per la Cassa del Mezzogiorno, della condotta da Coccagna a Mondragone, l'esecuzione della Circumvallazione di Maddaloni, la strada San Potito-San Pasquale, gli edifici scolastici della Ragioneria (Itc) a Casal di Principe, il nuovo Municipio di Piedimonte Matese, la ristrutturazione del Municipio di Mignano Montelungo e la realizzazione di numerosi edifici scolastici e complessi di Case popolari.

#### **Carbone Giuseppe Impresa edile**

Iscritta dal 1952 a Confindustria Caserta, vanta una lunga esperienza nel settore dell'edilizia pubblica. Legale rappresentante della società è il geologo Giuseppe Carbone. L'impresa è specializzata in lavori di sistemazioni fognarie e idrauliche, oltre che di opere stradali e ponti. È iscritta nell'elenco di fiducia delle imprese Anas, per cui ha realizzato lavori in molte regioni d'Italia. Inoltre, ha realizzato lavori ed opere commissionate dal Consorzio bonifiche del Sannio-Alifano; del Provveditorato alle opere pubbliche di Bari e Napoli e dalla Provincia di Caserta.

## **LE AZIENDE NEO-ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA CASERTA**

Nell'ordine di adesione, le nuove aziende associate a Confindustria Caserta dal febbraio dello scorso anno ad oggi: A & C Private Srl (San Prisco), Calzaturificio Roland Srl (Teverola), D.B.L. Appalti Srl (Ce), Sinapse sas di Filippo Mincione & C. (Aversa), Esacontrol Mediterranea Srl (Maddaloni), MA.DA. SPA (S. Marco Evangelista), GVA Chimica Srl (Ce), Costruendo Srl (Ce), Progeca Srl (Capodrise), Fiaip Caserta (Ce), Brunitto Group Srl (Marcianise), Tommaso Verzazzo Srl (Capua), DSL Srl (S. Nicola La Strada), M.A Partners Srl (Carinaro), PM Servizi Srl (Ce), D.F. Sistemi Sas di Nuzzo F&C (S. Maria a Vico), Mec San Srl (Valle Maddaloni), Advanced Systems Srl (Casalnuovo di Napoli), Fato Srl (Teverola), Co.ver Sud Srl (Capua), Marcon Srl (Carinaro), Energia Verde Srl (Aversa), Bioplastic Industrie Srl (Roma), P.M.I Segnaletica stradale di Pepe Mario (Santa Maria C. Vetere), Calzaturificio Cavallaccio di L.C. &C. sas (Aversa), Co.Mi.t Srl (Carinaro), Eurocostruzioni Srl (Gricignano di Aversa), Costruzioni Generali Srl (Ce), Consorzio Progetto Bufala (Ce), Marco Polo Engineering Srl (Borgo San Dalmazzo), BLE Consulting Srl (Ce), Erica immobiliare (Baia Domitina), Contestabile Immobiliare (Ce), Climax Immobiliare di Bianco Simona (Ce), Alvis Servizi Immobiliari Srl (Casagiove), Crocco Arredamenti Srl (Casapulla), Progesign Srl (Casagiove), Divisioni Cantieri Stradali Srl (Aversa), Co.Fi.ba Srl (Ce), Cantile Srl (Sparanise), Edil Technology Sas (Aversa), Pro. Cost Srl (Ce), Il Club di Lingua Inglese (Ce), Euro demi Srl, Augusta assicurazioni (Ce), Biemme Soc Agricola ARL (Caiazzo), Giobatt Sas (Caiazzo), Samauto SRL (S. M. Capua Vetere), Soc.ab Srl (S. M. a Vico), Pignataro Patrimonio Srl (Pignataro Maggiore), Edilsider Caserta Srl (Curti), CC Centro Campano di R. Severino & C. (Mondragone), Italrecuperi Srl (Pozzuoli), Paper Service Srl (S. Nicola La Strada), Agenzia Defendini (Torino), G.A. F. Srl (Castelvoturno), DE.Gi Marmi sas (S. Felice a Cancelli), Trans Sprint Antonio Acconcia di Acconcia Antimo (Recale), Calzaturificio Cerullo Michelangelo (Trentola Ducenta), H2C Hotel Caserta SRL (Ce), Ristorante Marziale Le colonne SRL (Ce), Hotel Europa - Bruman Alberghi SRL (Ce), CO.SER. Srl Unipersonale (Francolise), D.M.P. Miniprotettori SRL (Carinaro), Itaca SPA (Orta di Atella), Nautilus SRL (S. M. Evangelista), Sud Trasporti e Depositi Srl (Vitulazio), Zenith SRL (S. M. Capua Vetere), Socratis Scarl (Ce), S.I.C.I. Srl (Capua), Famar Brevetti Srl (Pietravairano), Tecnogen Spa (Piana di Monteverna), Sga Italia Srl (Vairano Patenora), Karma Srl (Sant'Antimo), Progest Spa (Gricignano di Aversa), LML Italia Srl (Maddaloni), Duec SRL (Aversa), Guttoriello Antonio (Teano), Le bontà del Srl (Dragoni), Mek Euro Engineering srl (Marcianise), Volturmo Multiutility Spa (Castelvoturno), Studio Associato Di Ingegneria Petrillo (Ce), FC Accounting Srl (S.Nicola La Strada), Star Team Srl (Ce), Autotrasporti CMT Srl Dei Fratelli Abbate (San Prisco), Gerovit Srl (Aversa), Co.fer. met Srl (Casalnuovo).



Camera di Commercio  
Caserta

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- ✓ Registro delle Imprese
- ✓ Albi, Ruoli ed Elenchi speciali per attività commerciali e peritali e certificazione delle stesse
- ✓ Albo delle imprese artigiane

### ASSISTENZA ALL'IMPRESA

- ✓ Servizi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese
- ✓ SPRINT - Sportello provinciale per l'internazionalizzazione
- ✓ Partecipazione a fiere in Italia ed all'estero
- ✓ Organizzazione di missioni economiche e incontri d'affari di incoming ed in outgoing
- ✓ Incentivi alle imprese
- ✓ Certificati di origine per le merci da esportare e carnet ATA
- ✓ Raccolta sistematica dei prezzi - mercato e visti congruità
- ✓ Consulenze e deposito di brevetti di privative industriali, modelli e marchi di impresa
- ✓ Sportello di conciliazione e Camera arbitrale

### SOSTEGNO ALLO SVILUPPO

- ✓ AGRISVILUPPO - Azienda speciale per la valorizzazione delle produzioni tipiche e dei prodotti agricoli casertani
- ✓ ASIPS - Azienda speciale per l'innovazione della produzione e dei servizi
- ✓ Partecipazione ai Confidi per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese associate a consorzi e cooperative operanti in provincia di Caserta
- ✓ Convenzioni con istituti di credito per favorire l'accesso al credito a tasso agevolato degli artigiani della Provincia
- ✓ Programmi per lo sviluppo dei settori economici
- ✓ Iniziative per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici

### STUDI, RICERCHE E PUBBLICAZIONI

- ✓ Raccolta e pubblicazione dell'elenco dei protesti cambiari, rilascio di visure attestanti eventuali protesti
- ✓ Possibilità di consultare statistiche e pubblicazioni interessanti l'economia nazionale
- ✓ Ruolo dei periti e degli esperti
- ✓ Catalogo degli importatori ed esportatori
- ✓ Raccolta provinciale degli usi
- ✓ Ricerche storiche connesse agli usi della provincia di Caserta
- ✓ L'andamento dell'economia casertana

81100 Caserta - via Roma 75  
Tel. 0823/249111  
Fax 0823/249299  
sito web: <http://www.ce.camcom.it>  
e-mail: [info@ce.camcom.it](mailto:info@ce.camcom.it)

# PROVINCIA, il Commissario rassicura gli imprenditori: «Avanti a tutta forza»



Biagio Giliberti

Due o tre le grandi questioni su cui concentrare da subito l'attività: sviluppo e lavoro, smaltimento dei rifiuti con tutto quanto ne consegue, mobilità sul territorio

*Con le dimissioni del presidente Sandro De Francis l'ente Provincia di Caserta, fino alle prossime elezioni, sarà guidato dal prefetto Biagio Giliberti, che qui conferma la collaborazione istituzionale avviata dall'ente con Confindustria Caserta e con l'Università.*

*di Biagio Giliberti, Commissario Straordinario per la Provincia di Caserta\**

Sono molto lieto di poter esprimere su CostoZero la mia soddisfazione per il clima di collaborazione istituzionale che anche Confindustria Caserta ha voluto offrire alla mia esperienza di Commissario alla Provincia di Caserta, un ruolo che mi gratifica molto ma del quale avverto anche tutte le responsabilità. D'altra parte, queste mie considerazioni scaturiscono anche dalla recente, cortese e gradita visita del Presidente degli industriali casertani, Antonio Della Gatta, durante la quale le ragioni della condivisione sono apparse molto chiare perché ho avvertito subito che la classe imprenditoriale di Terra di Lavoro è molto motivata ad offrire lavoro ai giovani, partecipando allo sviluppo con tutta la sua forza propulsiva; la Provincia, che mi onoro di guidare in questa delicata fase istituzionale, è altrettanto interessata a garantire alle operose popolazioni amministrare condizioni di vita e di sviluppo adeguate, fronteggiando al meglio la devastante crisi economica mondiale, utilizzando tutte le risorse del territorio in uno sforzo collettivo da cui non ci si può sottrarre.

Approfitto di questa opportunità per sottolineare che durante la mia gestione l'ente Provincia non subirà stravolgimenti di sorta, sia negli assetti organizzativi sia negli indirizzi programmatici più rilevanti anche perché ho ben chiare due o tre grandi questioni su cui concentrare l'attività e cioè lo sviluppo e quindi il lavoro, lo smaltimento

dei rifiuti, la mobilità sul territorio e quella di collegamento. Su queste direttrici irrinunciabili chiedo la collaborazione di tutte le Istituzioni pubbliche, i Comuni in primis, ma auspico che anche il mondo della produzione e dell'economia faccia la sua parte in un circuito virtuoso che possa rassicurare i cittadini facendo anche dei sacrifici, se necessari, per garantire benessere e prospettive a tutti. In tale ottica desidero quindi confermare la volontà della Provincia a proseguire in tutti percorsi intrapresi con l'Università e con Confindustria rispetto ai progetti avviati, agli accordi di partenariato, ai protocolli di intesa sottoscritti come quello per il rilancio produttivo e occupazionale dei siti industriali in crisi, alle missioni estere e a quant'altro di nuovo ed utile, oltre che possibile, dovesse essere necessario. Naturalmente tutti gli altri compiti istituzionali dell'ente saranno garantiti e per queste delicate incombenze auspico la generosa collaborazione dei dirigenti e di tutto il personale, confidando nel loro senso di responsabilità. Ringrazio infine questa bella ed autorevole pubblicazione per avermi riservato uno spazio di comunicazione molto gradito, con l'auspicio di poter ritornare su queste pagine a consuntivo della mia permanenza alla Provincia di Caserta.

## PREFETTO IN PRIMA LINEA

\*Biagio Giliberti è nato a Lagonegro (Potenza) il 13 novembre 1943 e vive a Napoli. Alto funzionario dello Stato, prima della nomina a prefetto ha guidato le Questure delle Province di Potenza, Pescara, Trieste, Catanzaro, Reggio Calabria e Catania, e ha ricoperto il ruolo di Direttore interregionale della Polizia di Stato per Sicilia-Calabria e per Veneto-Friuli Venezia Giulia.

# Tessile, occhi puntati su Villa Erba a CERNOBBIO per sapere il tempo che fa



Tre le aziende casertane che col marchio San Leucio partecipano quest'anno a Proposte, l'anteprima mondiale del tessuto di arredamento

di Marida Giovannone

Si apre il prossimo 6 maggio nell'incantevole cornice di Villa Erba di Cernobbio la diciassettesima Edizione di Proposte, anteprima mondiale del tessuto d'arredamento e del tendaggio promossa da Ascontex Promozioni e Tendaggio Italiano. Uno degli eventi, anzi, di sicuro l'evento per eccellenza in questo comparto.

Un appuntamento di grande prestigio, cui anche quest'anno il comparto della tessitura della provincia di Caserta partecipa, come espositore, con tre aziende d'eccellenza che hanno superato le difficili fasi di selezione per l'ammissione agli stand della fiera. Eccole: "Gustavo De Negri & Za.Ma srl", "S&C, Antica Lavorazione Orditi in Seta" e "Tesseci srl, Tessitura Serica Cicala".

A tal proposito va sottolineato che Proposte rappresenta da sempre una vera e propria anteprima di quelle che saranno le tendenze del settore, rinnovando il successo della manifestazione fieristica che da anni rappresenta l'incontro tra la più qualificata imprenditoria tessile europea e i buyer di rilevanza mondiale. La visita agli stand sarà affiancata, come al solito, da un fitto programma di eventi collaterali

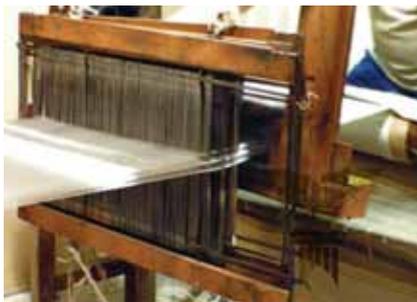


nella consapevolezza che la forza di questo format dipende dalla miscela di più elementi, tra i quali: ricerca, sviluppo, creatività, design tessile, innovazione, indagine costante dei mercati mondiali e dei rispettivi canali di commercializzazione e, non ultimo, il binomio cultura più arte a supporto dell'intero "core business" dell'evento.

Partecipare a Proposte significa non solo credere nella forza del sistema fieristico, inteso come strumento capace di promuovere manufatti di alta qualità e professionalità a livello internazionale, ma soprattutto testimoniare una realtà aziendale ben strutturata ed in grado di rispondere alla domanda formulata da prestigiosi

buyers internazionali. Le opportunità offerte dalla partecipazione a questa fiera - è l'unanime giudizio degli espositori - sono molteplici: estendere la propria rete di contatti, mettere in evidenza le novità e soprattutto promuovere e vendere prodotti che sono al top della gamma produttiva delle singole aziende.

Ma vediamo, in proposito, che cosa ne pensano gli imprenditori di Terra di Lavoro che parteciperanno all'importante appuntamento. Gustavo De Negri, presidente della Sezione Tessili di Confindustria Caserta, sull'onda del successo registrato dalle pregresse edizioni di Proposte, ha affermato: «La congiuntura economica non è delle più facili. Penso, tuttavia, che è proprio in questi momenti che un'azienda deve fare emergere i suoi punti forza e mostrare capacità nell'affrontare le sfide. Per quanto mi riguarda, con lungimiranza e soprattutto con un grande lavoro di staff, sono pronto a presentare la Gustavo De Negri & Za.Ma. Non nascondo l'entusiasmo per la nuova collezione, ricca di novità. Abbiamo lavorato bene, in termini di design e ricerca, e siamo proiettati a cogliere le esigenze del



mercato. Come presidente della sezione Tessile di Confindustria Caserta, invece, devo porgere un sentito ringraziamento al presidente della manifestazione Piercarlo Viganò, per la cortesia e sensibilità manifestata nei nostri confronti, così come devo sottolineare la grande professionalità e la puntuale collaborazione offerta della struttura di Proposte diretta da Massimo Masiello».

Veterano, ormai, dell'appuntamento fieristico di Cernobbio, anche quest'anno la Tesseci guidata dal past president di Confindustria Caserta Carlo Cicala sarà presente a Proposte con la nuova collezione di tessuti: «Questa di Villa d'Este - sottolinea - è in assoluto la più importante fiera di arredamento organizzata al mondo, rivolta al segmento più alto del mercato. Dunque, si parla di tessuti di altissima qualità, di cui le aziende casertane espositrici si fregiano, e di un valore aggiunto esclusivo, quello di un'antica tradizione imperniata sul modello di una società utopica, prima ancora che illuminato esempio di industrializzazione, di quel grande sovrano che fu, a dispetto della storia, Ferdinando IV di Borbone». Ma la vetrina internazionale di Proposte (lo scorso anno la manifestazione, durante i tre giorni, ha attirato oltre ottomila visitatori, la maggior parte dei quali operatori professionali provenienti da Usa, Giappone, Paesi Arabi, Russia, eccetera), nell'edizione di quest'anno si connota anche per un particolare significato politico. Ha spiegato, infat-

## Proposte, ecco che cos'è

di Palma Flavia Martinisi

Proposte è nata nel 1993 allo scopo di colmare un vuoto fieristico internazionale ed è stata fortemente voluta, progettata e gestita dagli imprenditori tessili italiani che l'hanno subito estesa ai colleghi europei.

Imprenditori italiani che sono riuniti in "Ascontex Promozioni" per i tessuti d'arredamento e nel "Consorzio Promozione Tendaggio Italiano", per quanto riguarda i tendaggi; con un consiglio d'amministrazione formato da espositori, che viene rinnovato ogni tre anni e agisce compatto e granitico.

Proposte ha conquistato in sedici edizioni una posizione di assoluto prestigio: è straordinariamente competitiva e innovativa e per questo viene definita "la Regina delle manifestazioni tessili". Molti i punti di forza che contribuiscono al successo di questo format: in primis, va detto che Proposte non è una soltanto fiera, ma rappresenta un qualcosa di più. La manifestazione, infatti, non è aperta al pubblico e i visitatori vi accedono solo se invitati direttamente dalla segreteria operativa e se appartenenti alle categorie degli editori tessili, produttori di mobili imbottiti, grossisti, grandi catene di distribuzione, converter, operatori del contract.

Due, in particolare, i requisiti richiesti per accedere alla manifestazione: qualità ed eccellenza. Attributi che hanno messo in pochi anni le ali al successo della kermesse fieristica. La quale da sola, ormai, accredita gli espositori e le rispettive aziende per la qualità dei prodotti, la correttezza professionale, l'impegno di ricerca e sperimentazione nel campo estetico e in quello tecnologico.

Connotazioni che si ritrovano, è appena il caso di sottolineare, in Terra di Lavoro con riferimento al mondo della seta: comparto industriale di storica tradizione, che affonda le radici nell'antica Colonia di San Leucio, ideata e fondata da Ferdinando IV di Borbone, nel cui solco sono stati prodotti e tuttora si producono preziosi tessuti che adornano dimore regali e palazzi istituzionali oltre che prestigiose abitazioni in tutto il mondo.



Carlo Cicala

ti, ancora Carlo Cicala: «Proposte ci dirà, innanzi tutto, se all'orizzonte della crisi economica planetaria che stiamo attraversando s'intravedono i primi bagliori di luce. E dunque, si tratta per il comparto della tessitura casertana un primo importante test per capire come gira il mercato e, in

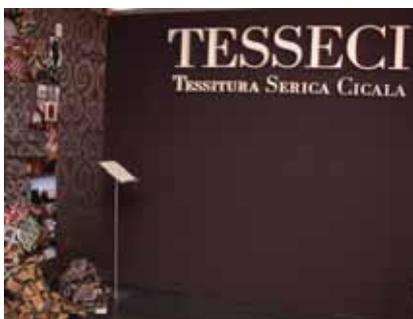
definitiva, se il peggio è alle spalle».

Tesseci è di sicuro la frequentatrice di più lungo corso di questa fiera tra le aziende casertane. «La fiera - ha aggiunto Cicala - è di sicuro un evento da appuntare con prestigio sulla carta credenziale delle aziende che vi partecipano. Per quanto ci riguarda, la Tesseci, presente ormai da molti anni a quest'appuntamento, esporrà al solito una collezione esclusiva e originale, in cui forti contenuti di innovazione si sposeranno con i più classici canoni della tradizione serica leuciana, in una sintesi di grande presa».

Sulla stessa onda anche Vincenzo Sacco, presente a Cernobbio in rappresentanza della matricola "S.&C. Antica Lavorazione Orditi in Seta", che non nasconde la soddisfa-



Vincenzo Sacco



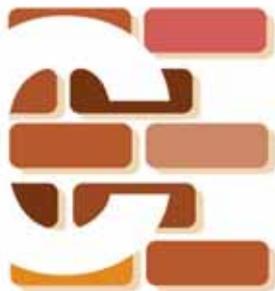
< zione per il traguardo raggiunto: «Questa del 2009 sarà la prima edizione da espositori di Proposte: essere parte integrante di questa prestigiosa fiera, ci riempie di orgoglio. A questa manifestazione arriviamo, tuttavia, con la consapevolezza che la nostra esperienza secolare nel produrre sete di altissimo livello e tessuti unici al mondo rappresenta un passe-partout per le nostre produzioni di eccellenza su tutti i mercati».

# Contro il racket chiama il numero verde

8000.71147



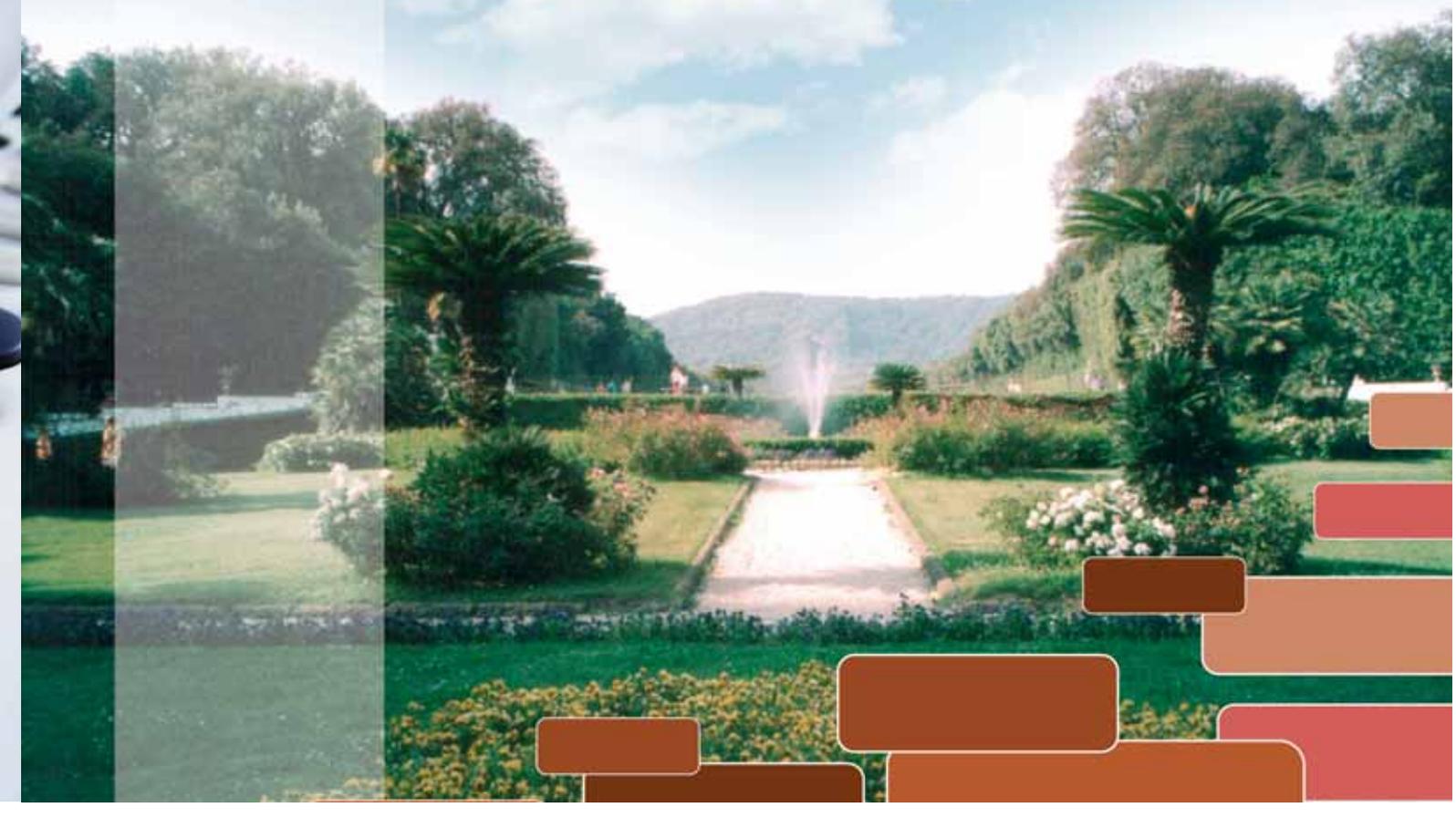
Presso Confindustria Caserta è attivo un punto telefonico di ascolto dove, nel più assoluto rispetto dell'anonimato, gli imprenditori vittime del racket possono denunciare estorsori e usurai



CASSA EDILE della Provincia di Caserta  
Via Provinciale Macerata Campania (CE) - tel. 0823695312 - fax 0823695326  
e-mail: [info@cedil.ce.it](mailto:info@cedil.ce.it)

La Cassa Edile della Provincia di Caserta fu costituita con atto pubblico il 21 Novembre 1961.

Dopo più di quarant'anni, la Cassa è ormai una realtà insostituibile, rivolta verso sviluppi sempre migliori per qualità e quantità delle prestazioni a favore dei lavoratori del settore edile.



# Caserta si candida e VINCE: nel 2010 ospiterà la Convention nazionale di Federcongressi

Il progetto presentato da un gruppo di aziende d'eccellenza della Sezione Turismo dell'Associazione degli Industriali sbaraglia l'offerta di location più famose, piazzandosi davanti a Taormina

di Vincenzo M. Arricale

Si terrà nella città della Reggia, a marzo dell'anno prossimo, la terza edizione della convention di Federcongressi, la federazione che riunisce le associazioni della "meeting & incentive industry" operanti in Italia. La notizia è stata data nel corso della seconda edizione tenutasi ad inizio aprile ai Magazzini del Cotone di Genova. Qui la candidatura di Terra di Lavoro ha battuto alcune tra le mete congressuali più importanti del Sud Italia.

Presentata sotto le insegne della Sezione Turismo di Confindustria Caserta e del marchio "Caserta è" della Camera di Commercio di Caserta, la candidatura è il frutto dell'impegno e della progettualità tutta privata di un gruppo di aziende di eccellenza, riconosciute a livello nazionale ed internazionale. Il progetto che ha reso vincente la proposta della location è stato sviluppato da "Studioesse Eventi e Comunicazione", realtà casertana operante su tutto il territorio nazionale, con il supporto di Reggia Travel e delle due maggiori realtà ricettive della provincia: il Crowne

Plaza Caserta e il Grand Hotel Vanvitelli. Massimiliano Santoli, amministratore di studioesse e presidente dei Giovani Imprenditori di Caserta, esprime grande soddisfazione per l'importante risultato conseguito: «In questo momento di crisi, le aziende casertane ancora una volta hanno saputo fare gruppo e hanno creduto in questo progetto non facile. Caserta si era già candidata per la Convention 2009, ma ad essa era stata preferita Genova. Il Progetto Caserta si era segnalato tuttavia per la qualità dell'offerta, meritando un posto in pole position in vista del bando di quest'anno. Obiettivo centrato in pieno. Alla fine, infatti, la candidatura di Caserta ha vinto contro location più famose e con strutture congressuali e una tradizione turistica molto più radicata».

«È evidente che ospitare a Caserta 400 operatori che rappresentano il meglio dell'industria congressuale e di incentive italiana - ha aggiunto Massimiliano Santoli - rappresenta una grande occasione per il territorio, sicché ci aspettiamo che tutte le istituzioni e gli enti facciano quadra-

to, così come hanno fatto le imprese iscritte a Confindustria Caserta, contribuendo a determinare le condizioni migliori per non sciupare questa occasione».

Anche Francesco Marzano, titolare della Reggia Travel e consigliere di Confindustria Caserta con delega al turismo esprime il suo apprezzamento per la nomination: «La convention di Federcongressi rappresenta una occasione unica per Caserta, che ha finalmente l'opportunità per mettere in mostra tutti i suoi gioielli, in termini di storia, monumenti e enogastronomia. È necessario, perciò, partire da questo evento - ha concluso il consigliere Marzano - non soltanto per rilanciare l'offerta turistica della nostra provincia, ma soprattutto per cominciare a riportare, da questo punto di vista, la normalità nel nostro territorio».

L'evento si presenta come un'occasione unica per il sistema turistico-ricettivo casertano, un mega spot dal valore inestimabile per un territorio spesso sottovalutato per le sue potenzialità. La tre giorni vedrà a Caserta circa 400 tra i principali operatori

italiani del settore del turismo congressuale e aziendale. Federcongressi, infatti, nasce nel 2004 per dare voce e rappresentanza a un settore di grande rilievo economico in termini di fatturato, di occupazione e di indotto generato.

Fanno parte di Federcongressi importanti sigle: Aimp (Associazione italiana meeting planner - Professionisti dei convegni), Apicef (Associazione professionisti e imprese congressi e fiere), Italcongressi-Pco Italia (Associazione nazionale imprese dell'industria congressuale), Meet in Italy (network delle località congressuali italiane meglio attrezzate), Mpi Italia (capitolo italiano di Meeting Professionals International, la più grande community mondiale di professionisti degli eventi) e Site Italy (capitolo italiano della Society of Incentive Travel Executives, associazione internazionale di motivators by events).

I principali operatori del settore avranno modo di definire le linee programmatiche per l'immediato futuro di un comparto così importante dell'economia italiana, ma anche di toccare con mano le poten-



zialità di Terra di Lavoro quale location congressuale. Dopo una città del centro (Viareggio nel 2008) e una del nord (Genova nel 2009), Caserta sarà chiamata a confermare il successo delle prime due edizioni, che hanno riscosso grandi consensi, suscitando un forte interesse istituzionale e mediatico. Ai partecipanti e ai loro accompagnatori Caserta e la sua provincia proporranno un ampio bouquet di bellezze artistiche, storiche e paesaggistiche: perle nascoste meno note al turismo di

convenzionale. Accanto ad esse, grazie ad una collocazione logistica particolarmente felice, saranno proposte nel programma sociale le più classiche mete del turismo in Campania.

Insomma, ancora una volta le imprese casertane hanno dato prova della loro vivacità e della credibilità unanimemente riconosciuta, regalando al territorio una grande opportunità di pubblicità e di sviluppo che dovrà essere colta nella maniera più adeguata.

## Eventi, programma per un anno

Un anno di eventi, un calendario di dieci appuntamenti culturali di spessore distribuiti nell'arco di 12 mesi, ma soprattutto pianificati per tempo, in modo da poter sperare di attrarre nuovi flussi turistici. L'iniziativa, di cui parleremo diffusamente sul prossimo numero di CostoZero, è stata presentata (mentre andiamo in macchina) nel corso di una conferenza stampa, presso il Contemporaneo Caffè di Villaggio Torre, nella centralissima Via Mazzini, dal consigliere delegato al Turismo Francesco Marzano, dall'assessore regionale al Turismo Claudio Velardi e dal presidente dell'Ept di Caserta Enzo Iodice.

L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata, inoltre, dagli interventi del presidente di Confindustria Caserta Antonio Della Gatta, il sindaco di Caserta Nicodemo Petteruti, l'assessore comunale al Turismo Gianfranco Fierro, e numerosi operatori turistici.

Nella circostanza, peraltro, è stata presentata anche la nuova brochure del Belvedere di San Leucio, redatta in Italiano e Inglese, promossa dall'assessorato comunale al Turismo del comune capoluogo ma realizzata con il contributo delle aziende della Sezione Turismo dell'associazione degli industriali.

«L'incontro - ha sottolineato Francesco Marzano - vuole essere anche l'occasione per un confronto propositivo tra gli organizzatori dei principali eventi che si programmano, nell'arco dell'intero anno, nella provincia di Caserta, e gli operatori del settore Turismo di Confindustria Caserta con lo scopo non soltanto di analizzare e risolvere - per la parte che riguarda le imprese - le maggiori problematiche che interessano il comparto, ma anche e soprattutto per conoscerci meglio, e in definitiva per fare massa critica».

rischio + business = tutela del credito

Soluzioni per aziende di ogni dimensione:

- prevenzione del rischio in Italia e all'Estero
- concessione coperture assicurative
- indennizzo mancati pagamenti
- recupero del credito.

Siamo vicini alle Micro, Piccole e Medie Imprese con 21 Agenzie Generali presenti su tutto il territorio nazionale.

*Il leader mondiale dell'assicurazione crediti.*

Numero Verde  
800-887700

WWW.EULERHERMES.IT

Business assicurato. Garanzia di successo.



EULER HERMES  
SIAC

AGENZIA GENERALE DELLA CAMPANIA  
Agente Generale: Riccardo Raffaele  
Via San Josemaria Escrivà, 62 - 81100 Caserta  
Tel. 0823.472059 - 472573 Fax 0823.283535

A company of Allianz 

NAPOLI

# Al via il progetto QUADRIFOGLIO DUE

Un'opportunità per 120 giovani disoccupati dei quartieri a rischio di Napoli

di Antonietta Sanseviero

Saranno centoventi i giovani disoccupati dei quartieri a rischio di Napoli che potranno usufruire di un'esperienza *on the job* in azienda seguita da un'eventuale assunzione. L'annuncio è stato fatto alla presentazione della seconda edizione del Progetto Quadrifoglio, lunedì 6 aprile, presso l'Unione Industriali di Napoli. Promotore del Progetto è l'Associazione imprenditoriale partenopea con il sostegno del Ministero del Lavoro e l'assistenza tecnica di Italia Lavoro Spa.

Il Progetto Quadrifoglio nasce dalla volontà di realizzare un intervento concreto e mirato a favore dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo di giovani residenti in quartieri del Comune di Napoli considerati maggiormente a rischio criminalità.

Si è inteso così promuovere la cultura della legalità utilizzando congiuntamente strumenti di assistenza e di politica attiva del lavoro



Da sinistra: Vincenzo Greco, Giovanni Lettieri, Crescenzo Sepe, Mario Mattioli e un altro uomo

ro e sviluppando sinergie e modelli di interazione con il sistema imprenditoriale locale.

Articolato in tre annualità, Quadrifoglio II si rivolge a disoccupati o inoccupati, appartenenti a zone come Sanità, Scampia o Quartieri Spagnoli, di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Limite d'età elevato a 29 anni se si è in possesso

del diploma di laurea. L'iniziativa vedrà coinvolti, per ciascuna annualità, quaranta ragazzi che svolgeranno attività di tirocinio, della durata di sei mesi, direttamente in azienda. Ciascun tirocinante riceverà un'indennità di frequenza mensile pari a 435 euro. Quadrifoglio II prevede inoltre un incentivo economico del valore di >



Una fase dei lavori

< 5mila euro alle aziende che effettueranno assunzioni, con contratto a tempo indeterminato, entro tre mesi dalla data di conclusione del tirocinio formativo.

«Viviamo un momento di crisi molto forte, - ha affermato il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Giovanni Lettieri** - ma mi impegnerò affinché sempre più imprese possano cogliere l'importanza del progetto». «Lanciare segnali di speranza in territori a rischio - ha sottolineato Lettieri - significa diffondere l'idea che è possibile invertire la tendenza».

Il Ministero del Lavoro finanzia l'intervento, che sarà progettato e attuato da Italia Lavoro. L'Unione Industriali erogherà incentivi alle imprese a parziale copertura dei costi del tutor aziendale. La Diocesi di Napoli, infine, si occuperà di individuare i giovani a rischio di esclusione sociale.

Soddisfazione per i risultati ottenuti dalla prima edizione, a carattere sperimentale, dell'iniziativa è



Giovanni Lettieri e Crescenzo Sepe

stata espressa dal Cardinale di Napoli, **Crescenzo Sepe**. Venti i tirocini attivati, di cui conclusi diciassette. Quattordici le assunzioni effettuate. Sono intervenuti all'incontro, oltre a Lettieri e Sepe, il Vice Presidente dell'Unione Industriali alla Formazione e

Rapporti con l'Università, **Mario Mattioli**, il Vice Presidente dell'Unione Industriali ai Rapporti Interni, **Vincenzo Greco**, il Direttore dell'Unione Industriali, **Ciro Favicchia**, e il Direttore di Italia Lavoro Campania, **Michele Raccuglia**.

NAPOLI

# Il futuro del Sud: dibattito con D'ALEMA

Confronto promosso dall'Unione in collaborazione con le fondazioni Italianieuropei e Mezzogiorno Europa

di Maria Aitoro

«Il principale problema del Mezzogiorno non è la quantità delle risorse, ma la qualità della spesa pubblica. I fondi comunitari a disposizione del Sud, negli ultimi anni, non sono stati investiti bene». Lo ha affermato **Giovanni Lettieri**, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli in occasione della tavola rotonda, svoltasi mercoledì 15 aprile, promossa dall'Associazione imprenditoriale partenopea in collaborazione con le fondazioni Italianieuropei e Mezzogiorno Europa. «Il Meridione - ha continuato Lettieri - è stato trascurato per troppo tempo dalle politiche nazionali. Sciogliere questo nodo significa necessariamente far rientrare l'Italia del sud nell'agenda politica del Paese, affinché sia considerata una fonte di sviluppo e crescita e non solo un'emergenza». «Dobbiamo concentrarci sulla questione dell'uso dei fondi - ha esordito **Massimo D'Alema**, Presidente delle Fondazioni Italianieuropei - e definire le linee e gli indirizzi da attuare affinché non si ripetano errori già commessi». Secondo D'Alema per utilizzare al meglio i fondi 2007-2013 occorre snellire le procedure burocratiche, ridurre il numero dei progetti finanziati rispetto al passato e riqualificare la P.A., attraverso la formazione, la specializzazione del personale e l'inserimento di giovani laureati, anziché il ricorso a consulenti esterni. Una importante occasione per il rilancio del sistema produttivo del meridione deriva anche dal finanziamento di opere pubbliche di grande respiro come la realizzazione dell'Alta Velocità Napoli-Bari o l'Aeroporto di Grazzanise. L'incontro è stata l'occasione per approfondire il rapporto "Check up Mezzogiorno" realizza-



In primo piano Giovanni Lettieri e Massimo D'Alema

to dal Comitato Mezzogiorno di Confindustria e dal Centro studi dell'Ipi. Per **Cristiana Coppola**, Vice Presidente al Mezzogiorno di Confindustria, sono tre le tematiche che devono essere portate avanti con determinazione e su cui le regioni del meridione devono essere necessariamente protagoniste: «il ripensamento delle politiche di sviluppo (programmazione europea 2007/2013), il federalismo fiscale, la previsione di una fiscalità compensativa per le Pmi». All'appuntamento erano presenti, tra gli altri, l'Assessore regionale ai Trasporti e alla viabilità, **Ennio Cascetta**, l'Assessore regionale alle attività produttive, **Andrea Cozzolino**, il Consigliere Incaricato al Centro studi dell'Unione Industriali di Napoli, **Nicola Salzano de Luna**, il Presidente e il Direttore della Fondazione Mezzogiorno Europa, rispettivamente **Andrea Geremicca** e **Ivano Russo**.

# Un laboratorio di idee e progetti per NAPOLI

Via alla rete delle Associazioni

di Maria Aitoro

Un tavolo di confronto tra le principali realtà di studio e analisi sulle politiche pubbliche legate, in particolare, ai temi di Napoli e del Mezzogiorno. La finalità dell'incontro, svoltosi mercoledì 8 aprile presso l'Unione Industriali di Napoli è stata - come ha dichiarato il Presidente dell'Associazione imprenditoriale, **Giovanni Lettieri** - di «provare a fare massa critica tra quanti si occupano, operando in città e a livello nazionale, di come rilanciare e accrescere la competitività del sistema produttivo meridionale, e dell'economia più in generale, nel Sud del Paese. Senza alcuna tendenza autoreferenziale, e senza stanche riproposizioni, occorre ripensare a Napoli ed al Mezzogiorno nella cornice geoeconomica globale, a partire dal contesto comunitario e dalle opportunità offerte dalla politica di vicinato e cooperazione Ue rispetto ai Paesi delle aree balcanica e mediterranea». «In questa ottica, ha continuato Lettieri, potrebbe costituire un significativo passo avanti mettere in comune obiettivi, intenti e finalità per individuarne le possibili soluzioni grazie alla condivisione di conoscenze, riflessioni strategiche, analisi, prospettive, ricerche tra alcuni dei più qualificati laboratori di idee che dell'indagine su tali temi hanno fatto la loro mission. L'obiettivo è quello di rendere operative le idee promosse all'interno di tavoli di lavoro che si confronteranno per dei follow up ogni due o tre mesi. A questo sforzo comune noi vorremo partecipare mettendo a disposizione il nostro Centro Studi». «L'idea di raccogliere in un unico luogo una serie di energie e risorse - ha sottolineato il Consigliere Incaricato al



Nicola Salzano de Luna

Centro studi dell'Unione Industriali, **Nicola Salzano de Luna** - potrà contribuire alla ripresa della nostra città».

«La classe dirigente napoletana dovrebbe abituarsi a lavorare in maniera congiunta, non più parallelamente, - ha ricordato il Presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa, **Andrea Geremicca** - allo scopo di valutare concretamente il difficile momento che la città sta attraversando e individuare i punti di forza sui quali basare la ricostruzione del meridionalismo». «È necessario superare l'individualismo e la credenza di essere

unici "detentori della verità assoluta" - ha continuato Geremicca - perché solo aggregazione, dialogo e scambio ci permetteranno di vedere i nostri progetti realizzati con successo».

Sulla questione è intervenuto anche il Coordinatore di Astrid Napoli, **Massimo Villone**, il quale ha tenuto a sottolineare che spesso sono proprio le istituzioni a non ascoltare la voce della ricerca. All'appuntamento erano presenti, tra gli altri, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, **Gaetano Cola**, il Direttore della Fondazione Mezzogiorno Europa **Ivano Russo**, **Alfredo Mazzei** (Italianieuropei Napoli), **Carlo Lauro** (Fondazione per la Sussidiarietà), **Amedeo Lepore** (Svimez), **Francesco Saverio Coppola** (Srm), il Presidente di Animi, **Gerardo Bianco**, il Presidente di Europa Mediterranea, **Claudio Azzolini**, il Responsabile Centro Studi Banca d'Italia (Napoli), **Giovanni Iuzzolino**, il Presidente della Fondazione Istituto Banco di Napoli, **Adriano Giannola**, il Presidente di Denaro Ricerche, **Clelia Mazzoni**.

# CONFIDI, uno strumento sempre più al servizio delle imprese

Confermati alla guida del Consorzio il Presidente Calcagni e il Vice Presidente Supino

di Bruno Bisogni

Tutti in crescita i dati del Confidi Napoli, la cui Assemblea Ordinaria è stata celebrata presso la sede di piazza dei Martiri giovedì 23 aprile, con la riconferma ai vertici del Presidente, **Giuseppe Calcagni**, e del Vice Presidente, **Aldo Supino**. Il numero delle aziende consorziate è passato da 835 del 2006 alle oltre 900 unità del 2009, ripartite in tutti i settori di attività. Il patrimonio netto, in continuo incremento, dagli 11 milioni e mezzo del 2006 si è attestato sui 13 milioni e 200mila euro del 2008. I fidi deliberati si sono quasi raddoppiati, dai 59 milioni e 800mila del 2006 ai 111 milioni 400mila euro del 2008. I crediti garantiti complessivamente hanno superato il miliardo di euro.

Il Confidi è un consorzio di piccole e medie imprese costituito fin dal 1965. Nasce per iniziativa dell'Unione Industriali di Napoli, con la partecipazione dell'Associazione Costruttori Edili Napoli, e opera in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli. Il Confidi ha stipulato sette convenzioni con gli istituti di credito. Ai propri consorziati offre una serie di opzioni: finanziamento su beni durevoli (crediti a medio e



Giuseppe Calcagni

lungo termine); finanziamento circolante; finanziamento debiti a breve termine; finanziamento all'innovazione tecnologica; consolidamento dei debiti a breve termine.

Nell'ultimo triennio, periodo in cui la crescita dell'organismo, elemento che ne ha caratterizzato negli anni l'attività, si è ulteriormente accentuata, sono stati portati a buon esito una serie di obiettivi. Sono stati aumentati i limiti di affidabilità concedibili alle imprese consorziate. È stato rinegoziato il pacchetto delle condizioni a vantaggio delle consorziate. È stato riprogettato il processo di istruttoria, erogazione e monitoraggio delle garanzie rilasciate. Gli iscritti sono stati "segmentati" per classi di rating, con annessa quantifi-

cazione della probabilità di default. Per ridurre i costi e aumentare l'efficienza, sono stati altresì razionalizzati i processi di selezione e controllo. Una serie di attività che hanno richiesto un ampliamento della struttura. Intese specifiche sono state poi sottoscritte con Confagricoltura Campania, Cia interprovinciale Napoli-Caserta e Cis-Interporto di Nola.

L'obiettivo prioritario per il 2009 del Confidi Napoli è di diventare un intermediario finanziario non bancario ai sensi dell'articolo 107 del Tub per l'ottenimento di spazi di manovra che consentano alle banche convenzionate di valutare le garanzie idonee alla mitigazione del rischio per un conseguente vantaggio in termini di pricing. In funzione di tale scopo, il Confidi porrà in essere un piano di marketing e comunicazione che prevederà tra l'altro una "campagna" volta a avvicinare altre associazioni di garanzia, distretti e consorzi di imprese, consolidare la propria immagine e fidelizzare la clientela. Saranno attivati presidi *in loco* di personale Confidi presso i partner del territorio, per avvicinare e servire i clienti con rapporti diretti e stabili.

# A Torre Annunziata nasce il POLO dell'alta tecnologia

Inaugurato il Centro Its nella storica area dell'ex stabilimento Dalmine

Un nuovo Centro Tecnologico a Torre Annunziata. È stato inaugurato dal Gruppo Information Technology Services (Its) venerdì 24 aprile dopo una presentazione avvenuta all'Unione Industriali mercoledì 22 aprile con una conferenza promossa dall'Associazione imprenditoriale partenopea in collaborazione con Its Spa.

Il Centro Tecnologico, ricavato dall'area dell'ex stabilimento Dalmine, dispone di laboratori di sviluppo software, centro servizi per le Tlc, centro di formazione, auditorium, centro di ricerca, hub satellitare e data center. Nel più completo polo Ict del Mezzogiorno, un moderno edificio di 5mila metri quadrati, trecento addetti altamente specializzati realizzano un efficace modello di integrazione tra produzione e ricerca universitaria.

Il passaggio storico per l'area è dall'industria pesante a quella della conoscenza. L'intenso lavoro di ristrutturazione dell'impianto industriale di via Terragneta, che all'epoca del suo insediamento, nel 1952, già rappresentava un esempio di eccellenza operativa nel settore siderurgico, testimonia l'impegno dell'azienda nel programma di riqualificazione e rilancio dell'area industriale di Torre Annunziata. «La scelta di Torre Annunziata - ha chiarito il Presidente dell'Information Technology Services spa, **Pietro Altieri** - vuole essere soprattutto una scommessa e una sfida. Una scommessa per fare la nostra parte, come imprenditori, per il rilancio del territorio, puntando soprattutto a coniugare i nostri sforzi, in termini di investimento, con l'azione pubblica di pianificazione territoriale in termini di infrastrutture e di servizi. Una sfida, in quanto il lavoro e l'innovazione rappresentano due leve



Pietro Altieri

determinanti per far ripartire un territorio troppe volte identificato erroneamente come sinonimo di degrado e malessere sociale».

Di particolare interesse le sinergie ricercate con il mondo accademico, con l'affiancamento nel Centro, accanto all'area produttiva, di una serie di laboratori di ricerca degli atenei campani. Il percorso dell'Its è caratterizzato da una costante e significativa crescita: al sostenuto incremento del fatturato si accompagna un aumento dell'organico, che attualmente

conta circa 500 unità, compresi i 300 operanti nella nuova struttura di via Terragneta. «Da Torre Annunziata - ha rimarcato Altieri - Its lancia un segnale forte per la Campania e l'intero Mezzogiorno: l'innovazione tecnologica può rappresentare il motore per lo sviluppo del territorio».

Sono intervenuti fra gli altri il Vice Presidente ai Rapporti Interni dell'Unione Industriali di Napoli, **Vincenzo Greco**, il Presidente della Sezione "Ict" dell'Unione Industriali di Napoli, **Sergio De Falco**, il Presidente della Sezione Impianti, Facility Management e Global Service dell'Unione Industriali, **Aristide del Grosso**, l'Amministratore Delegato di Tess Costa del Vesuvio, **Leopoldo Spedalieri**, il Presidente del Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e l'Automazione Industriale, **Giorgio Ventre**, il Vice Direttore Generale dell'Unione Industriali, **Luigi Porcelli**. Ha moderato i lavori il giornalista **Francesco Bellofatto**. Nel corso della conferenza sono state presentate le fotografie che documentano la storia dell'area industriale di Torre Annunziata: dallo stabilimento Dalmine, al degrado degli anni '90, al nuovo Centro Tecnologico Its.

# Settore delle PULIZIE “strozzato” da ritardi nei pagamenti e difficoltà di accesso al credito

A Napoli il convegno sul comparto che in Campania rappresenta un'importante realtà e sopporta rimandi nei pagamenti da parte della P.A. fino a 700 giorni

Marco Catino, Responsabile Ufficio Stampa FISE

**L**e imprese del settore delle pulizie sono oggi vicine al collasso, oppresse dai ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione, dalla crisi di liquidità e dagli effetti della crisi industriale.

È questo l'allarme lanciato recentemente nel corso di un convegno promosso a Napoli, presso la sede dell'Unione degli Industriali, da ANIP - l'Associazione Nazionale Imprese di Pulizia di Confindustria (oltre 200 aziende che fatturano 980 milioni di euro e occupano 30.000 addetti) in sinergia con l'Unione Industriali di Napoli e dal titolo “Il futuro nei servizi integrati e di pulizia: come crescere?”.

Nel corso dell'iniziativa è emerso come il settore delle imprese di pulizia e multiservizi, che oggi conta su una significativa presenza di aziende con sede in Campania (molte delle quali leader a livello nazionale), sia tra i più colpiti dai tagli della spesa pubblica e dalla crisi industriale che sta impattando sul comparto attraverso una consistente riduzione delle prestazioni richieste (con punte fino all'80% per il Ministero della Difesa).

A ciò si aggiungono gli effetti devastanti della stretta creditizia, accentuatasi negli ultimi mesi, che colpisce duramente le aziende del settore, il cui capitale principale sono le risorse umane e la fidelizzazione dei clienti; di qui la necessità non solo di individuare adeguate metodologie di valutazione più aderenti alla realtà delle imprese di servizi, ma soprattutto di prevedere sistemi di garanzia del credito per le imprese labour intensive.

Nell'attuale fase recessiva risulta ancora più paradossale il fenomeno, quasi esclusivamente italiano, del ritardo dei pagamenti dovuti dalla P.A. alle aziende di servizi; tale ritardo continua a crescere, soffocando finanziariamente

le imprese. In Campania il ritardo con cui vengono pagate le prestazioni ammonta a 24 mesi in media e la situazione sta rapidamente deteriorandosi.

«È oggi improcrastinabile - ha evidenziato Claudia Giuliani, Presidente Anip - un intervento del Governo per accelerare i tempi di pagamento, anche per rispondere alla crisi di liquidità. Occorre, inoltre, rimuovere gli ostacoli legali che penalizzano le imprese nei rapporti con la P.A.; ed è questo l'obiettivo, non solo politico, dell'Esposto presentato dal TAIIS (Tavolo Interassociativo Imprese di Servizi di cui FISE è fondatrice) nelle scorse settimane alla Commissione europea per violazione delle norme comunitarie».

Il tema del ritardo dei pagamenti è, secondo il Presidente della Sezione Impianti Facility Management e Global Service dell'Unione Industriali di Napoli e Presidente di Assisat Campania Aristide del Grosso, tra le priorità da affrontare in un momento critico come quello attuale. Per del Grosso la strada giusta per porre al meglio il problema sta nello sviluppare «iniziative di filiera settoriale».

Il Convegno è stata anche l'occasione per soffermarsi sulle iniziative avviate per dare strumenti alle aziende e reagire alla crisi, attraverso sinergie strategiche con altre Associazioni ed Enti. Oltre al TAIIS, sono stati presentati due importanti Tavoli di lavoro: il primo avviato da ANIP con AFED e ANCE presso l'UNI - Ente nazionale di unificazione competente in materia di normazione tecnica, con l'obiettivo di definire standard di riferimento per il comparto; il secondo è rappresentato dal Comitato di filiera del Pulito professionale, di cui Anip è membro fondatore, che vedrà nella fiera di PULIRE 2009 il primo momento di presentazione.

## La Consulta dei Presidenti dei Gruppi di Confindustria Salerno



di Vito Salerno

Nella sede associativa, lo scorso 3 aprile, si è tenuta la prima riunione della Consulta dei Presidenti dei Gruppi istituita, come afferma il Presidente di Confindustria Salerno, Agostino Gallozzi, «per rispondere all'esigenza di rinsaldare ulteriormente il dialogo e l'interazione tra i rappresentanti dei diversi comparti del sistema economico e produttivo locale al fine di avere un quadro sempre più completo dello scenario nel quale le imprese si trovano ad operare». E proprio in un contesto di confronto operativo, diversi e qualificati sono stati gli interventi dei partecipanti alla riunione. Giuseppe Tortorella, in rappresentanza delle aziende del comparto della Sanità, nel confermare lo stato ormai di crisi perenne del settore, ha denunciato una preoccupante assenza di dialogo e di contraddittorio con i principali interlocutori che sono la Regione e le Asl. Aniello Russo, Presidente del Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici, ha lamentato, invece, le difficoltà di accesso al credito per le aziende del settore terziario generalmente poco capitalizzate. Giuseppe Amato jr, Presidente del Gruppo Alimentare, ha, poi, espresso tutte le difficoltà che le aziende incontrano nella gestione di rapporti equilibrati con la Grande Distribuzione Organizzata. Nel suo intervento, Davide Michele Di Stefano, Presidente del Gruppo Nautico, ha auspicato l'organizzazione di un convegno sul sistema integrato della nautica per fare il punto su argomenti come il capitolo San Matteo e il distretto della cantieristica. Antonio Ilardi, Presidente della Piccola Industria, ha spiegato che le problematiche affrontate dal Comitato hanno carattere trasversale agli altri comparti merceologici rappresentati, ma particolare attenzione viene posta alle questioni della Fiscalità e del Credito. Fra le prossime iniziative, Ilardi ha annunciato l'incontro con il Presidente della P.I. Confindustria, Giuseppe Morandini, sul tema "Imprese e Istituti di Credito" che si svolgerà nella sede il prossimo 12 maggio. Nella sua esposizione, Gerardo

Gambardella, Presidente del Gruppo Gomma Plastica e Chimica, ha affermato, invece, che vi sono alcune urgenze criticità da risolvere, innanzitutto quella delle inefficienze energetiche, ma anche quella legata agli alti costi relativi all'attività di Conai e Comieco. Gambardella ha poi ricordato il bilancio positivo della recente partecipazione delle aziende del suo Gruppo alla Fiera Ipack-Ima, auspicando la possibilità di essere presenti anche alla Fiera di Dusseldorf. Nel suo intervento, poi, Bruno Lenza, Presidente del Gruppo Assicurazioni e Servizi Finanziari, ha comunicato che il Gruppo organizzerà tre convegni da svolgersi nel 2009 su "Sicurezza, Prevenzione e Assicurazione", "Credito e Assicurazioni", "TFR". La parola è, quindi, passata a Umberto Lettieri, Presidente del Gruppo Moda e Tessile, che ha espresso l'esigenza di potenziare le azioni di marketing per attrarre in Confindustria Salerno ulteriori aziende del settore. Gerardo Buonocore, poi, Presidente del Gruppo Trasporto Persone, ha spiegato che in ambito di trasporto pubblico locale è importante razionalizzare i servizi premiando le eccellenze. Il giro di tavolo è proseguito, quindi, con Stefania Rinaldi, in rappresentanza del Gruppo Legno, che ha elencato le numerose iniziative del Gruppo, ricordando in particolare la partecipazione alla Missione di Mosca durante la quale si è messa in mostra l'intera filiera produttiva del legno. È stata, poi, la volta di Lorenzo Cinque, Presidente del Gruppo Turismo, Alberghi e Tempo Libero, il quale ha lamentato che la definizione delle strategie di promozione turistica, troppo concentrata in Regione, penalizzano puntualmente la provincia di Salerno in termini di attenzione complessiva. Cinque, infine, dopo aver denunciato le alte tariffe Tarsu e Ici per gli operatori del settore, ha manifestato l'esigenza di disporre di ricerche statistiche aggiornate in ambito turistico, auspicando la costituzione di un Osservatorio Regionale dedicato.

# TPL, l'incertezza delle risorse

Gerardo Buonocore, Presidente Gruppo Trasporto Persone di Confindustria Salerno, fa il punto sulle principali richieste delle aziende private del comparto

*Presidente, attualmente quali sono le principali criticità che interessano il Tpl?*

Le principali criticità che interessano in generale il TPL ed, in misura maggiore, le imprese private del settore, possono essere sintetizzate con:

- inadeguatezza, allo stato, dei corrispettivi e delle tariffe vigenti per l'esercizio di servizi di linea del Trasporto Pubblico Locale, fissati unilateralmente dalle Amministrazioni competenti;
- mancato adeguamento dei Contratti di Servizio sia al tasso inflattivo ISTAT generalizzato che a quello di settore, e mancanza assoluta di previsione, nei bilanci degli EE.LL., di risorse strutturali destinate alla erogazione dei servizi (*per il miglioramento della qualità della mobilità*);
- rapidità di erogazione alle imprese delle risorse trasferite dallo Stato (*Fondo Nazionale Trasporti ed accise gasolio di cui alla finanziaria 2008*), indispensabili per l'adeguamento dei costi sostenuti dalle imprese per l'esercizio di servizi di linea;
- mancanza di stanziamenti, nel bilancio regionale, di concreti fondi da destinare anche agli investimenti in infrastrutture ed impianti fissi destinabili alla gomma.



Gerardo Buonocore, Presidente Gruppo Trasporto Persone Confindustria Salerno

A detti bisogni l'impresa privata, in particolare, deve aggiungere, purtroppo, la sostanziale assenza di una regolamentazione e della certezza delle risorse; cui si aggiunge la mancanza di meccanismi di snellimento delle procedure di utilizzo del materiale rotabile e della relativa immatricolazione, nonché dell'individuazione di un regolamento di breve termine che, nelle more della definizione delle gare, eviti la sperequazione del rapporto corrispettivo/km tra le imprese private e le "imprese" pubbliche di TPL.

*Giudica sufficienti le misure messe in campo dalla politica regionale in favore del Tpl?*

Le misure di settore adottate ed

adottate dalla politica regionale, in generale, sono appena sufficienti per il TPL su ferro, ma male distribuite sul territorio regionale (esempio: svantaggiata la Provincia di Salerno nel rapporto euro/ab) e assolutamente non sufficienti per il TPL "gomma" e per investimenti in infrastrutture ed impianti fissi destinabili alla gomma (*autostazioni di interscambio ed autostazioni finalizzate alla intermodalità, realizzabili e gestibili anche in partenariato pubblico/privato*), né adeguata alla futura politica di integrazione modale e di razionalizzazione del sistema di metropolitana regionale. Resta irrisolto, inoltre, il divario tariffario e dei corrispettivi, esistente fra aziende pubbliche e private, attesa l'esistenza del sistema UNICO, non aperto alla imprenditoria privata.

*Quali sono le richieste più urgenti degli operatori della categoria?*

In virtù di quanto anticipato sopra, le richieste più urgenti, già più volte rappresentate alle Autorità competenti dalla categoria, non possono che sintetizzarsi in necessità di adeguamento dei costi/corrispettivi per l'esercizio di servizi di linea del Trasporto Pubblico Locale (*fermi ai parametri del costo-standard dell'anno 1999*), necessità di adeguamento dei Contratti di >

< Servizio Ponte dall'anno 2002 a tutt'oggi almeno al tasso inflattivo ISTAT generalizzato, se non a quello di settore, maggiore rapidità sia dell'erogazione alle imprese delle risorse che lo Stato ha trasferito, sia della erogazione delle risorse a sostegno dei maggiori costi che le imprese hanno affrontato a causa del notevole incremento del costo del carburante per la trazione (*che negli ultimi dieci anni ha registrato aumenti sostanziali, degli aumenti di autostrade ed oneri assicurativi*), necessità di previsione di risorse strutturali, nei bilanci degli EE.LL., e di stanziamenti di concreti fondi da destinare anche agli investimenti in infrastrutture ed impianti fissi destinabili alla gomma, (autostazioni di interscambio ed autostazioni finalizzate alla intermodalità, realizzabili e gestibili in partenariato pubblico/privato).

A detti bisogni l'impresa privata, in particolare, ha evidenziato, appunto, l'urgenza di definire azioni concrete tendenti alla regolamentazione ed alla certezza delle risorse per l'attuazione della riforma del Trasporto Pubblico Locale (*con concreta attivazione delle procedure di gara per bacini e/o aree omogenee regionali e provinciali*), alla previsione di meccanismi di snellimento delle procedure di utilizzo materiale rotabile e della relativa immatricolazione ed all'individuazione di un regolamento di breve termine che, nelle more di definizione delle gare, eviti la sperequazione del rapporto corrispettivo/km tra le imprese private e le "imprese" pubbliche di TPL.

*Come si stanno preparando le aziende del comparto al prossimo appuntamento delle gare?*

La principale azione di "preparazione" all'imminente appuntamento delle gare può essere sintetizzata

nel concreto avvio di un processo progressivo di aggregazione tra le imprese di settore, già configurato con la recente creazione, di fatto, di una entità consortile (COTRAC) che raggruppa per l'ambito provinciale la maggioranza delle aziende private, e nell'avvio di un processo di associazionismo con l'operatore pubblico di riferimento che possano determinare le condizioni ideali di partecipazione con un soggetto unico "specializzato", sostanzialmente munito dei requisiti ottimali da offrire: aggregazione che, peraltro, attraverso una progressiva "ottimizzazione" e qualificazione delle risorse endogene alle aziende, meglio possa determinare, già nella fase che precede gli affidamenti, la reale compensazione di talune criticità di impresa e il mantenimento degli standards ottimali sia di offerta all'utenza pubblica servita che di sostenibilità della mobilità locale.

## Management Game 2009

di Vito Salerno

Il 29 aprile scorso si è tenuta la gara regionale campana del progetto "Management Game 2009", la competizione tra scuole promossa dai Giovani imprenditori di Confindustria, che, attraverso un metodo induttivo di auto apprendimento, consente ai ragazzi di confrontarsi con una realtà virtuale che riproduce le problematiche aziendali. A sfidarsi per accedere alla finale nazionale, la squadra dell'Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso" di Napoli e la squadra del Liceo Scientifico "B. Rescigno" di Roccapiemonte (SA). La squadra salernitana del Liceo Rescigno,



composta da quattro alunni della 4<sup>a</sup> I, è giunta alla finale regionale dopo essersi confrontata con i team provenienti dall'ITC Amendola di Salerno e dall'ITIS Mattei di Eboli, nella sfida provinciale svoltasi nel mese di marzo nella

sede di Confindustria Salerno. In tale occasione, Rosaria Chechile, Componente del Direttivo dei Giovani Imprenditori di Salerno, ha consegnato ai dodici studenti l'attestato di partecipazione alla manifestazione (vedi foto).

# La qualità del servizio elettrico Le aziende incontrano i referenti dell'ENEL

Confindustria Salerno attiverà uno Sportello Energia per dare un riscontro, in tempi brevi, alle problematiche segnalate dalle aziende associate

di Marcella Villano

**I**nterruzioni transitorie, brevi e lunghe, buchi di tensione, fermi di produzioni, danni aziendali: in sintesi, qualità del servizio elettrico. Di questo si è discusso con i referenti dell'Enel S.p.a., in occasione dei lavori del focus energia svoltosi presso la sede di Confindustria Salerno lo scorso 22 aprile, proficuo e partecipato momento di confronto su temi di fondamentale interesse per le aziende.

Oltre all'illustrazione della situazione delle reti e degli adempimenti cui le aziende sono tenute, il seminario si è rivelato importante occasione per evidenziare, dal lato delle imprese, le principali criticità riscontrate in termini di efficienza del servizio di fornitura di energia elettrica e, da parte di Enel, la situazione degli impianti primari di alimentazione delle aree industriali della provincia di Salerno.

Nello specifico, il Responsabile Sviluppo Rete Campania Enel S.p.a, **Roberto Zanchi** ha fornito, anche con esaustivi dettagli tecnici,

un'analisi dei fenomeni di interruzione e cali di tensione, degli interventi di manutenzione (impermeabilizzazioni, sostituzione celle in cabine secondarie, terminali, isolatori passanti) e degli investimenti sugli impianti AT e MT (bobine Petersen, con le quali un guasto monofase a terra può essere eliminato in modo automatico e con brevissima interruzione della continuità di servizio).

Si tratta ovviamente di interventi apprezzati dagli imprenditori, in merito ai quali c'è stata un'unica condivisa richiesta: tempestività di realizzazione.

Lo stesso Presidente di Confindustria Salerno **Agostino Gallozzi**, ha ricordato che «una rete energetica efficiente e ben strutturata è un presupposto ineludibile per il buon funzionamento aziendale. È, quindi, importante che gli Enti preposti comprendano la rilevanza degli investimenti diretti al miglioramento delle infrastrutture energetiche. È necessario, inoltre, potenzia-

re gli allacciamenti alla rete energetica, soprattutto nelle principali aree industriali, permettendo alle aziende già insediate sul territorio di essere competitive sul mercato di appartenenza e facilitando anche gli eventuali nuovi insediamenti per quelle realtà imprenditoriali intenzionate ad investire».

Contestualmente alle problematiche energetiche che quotidianamente impattano sull'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa, Confindustria segue con attenzione anche gli aspetti legislativi e normativi del settore.

Nello specifico, è in atto una riforma del mercato elettrico che prevede la suddivisione della rete di trasmissione nazionale in non più di tre macro-zone (decreto legge n. 29 novembre 2008 - n. 185, convertito con legge 28 gennaio 2009 - n. 2). Questa ripartizione se realizzata senza il superamento dell'attuale congestione della rete nazionale (oggi suddivisa in sette zone) con opportuni interventi >



Da sinistra: Arturo Riccio, Carmine Cerrato, Antonio Marra, Salvatore Caputo, Agostino Gallozzi e Mauro Maccauro

< infrastrutturali, serve solo a creare i presupposti per determinare prezzi di acquisto più elevati nel Mezzogiorno. Perché? Ancora una volta, la risposta è fornita dagli investimenti, dalle azioni dirette al potenziamento delle infrastrutture di rete, particolarmente necessarie nel Sud Italia, dove si registrano i maggiori ritardi di sviluppo. È, dunque, inevitabile l'invito alle Autorità competenti affinché favoriscano tutti gli iter amministrativi necessari per accelerare tali azioni e garantire così al territorio vantaggi in termini di competitività, ridimensionare l'aggravio di costo per le imprese consumatrici e, nel medio-lungo termine, impattare positivamente anche sulla problematica delle microinterruzioni.

Ma la rete elettrica è un sistema che vede coinvolti, oltre ai soggetti operanti nel settore della produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, anche le aziende, responsabili di un'adeguata scelta degli apparecchi utilizzatori e della corretta progettazione, installazione, gestione e manutenzione degli apparati stessi e delle

reti d'utenza. Impegni riconosciuti e dinanzi ai quali le imprese hanno espresso la massima attenzione.

In questo percorso, Confindustria Salerno affiancherà i propri associati con un servizio di assistenza informativa e di supporto continuo, obiettivi - guida dello **Sportello Energia** che, in collaborazione con Enel S.p.a, si occuperà di raccogliere le esigenze delle imprese associate per inoltrarle alla sede Enel competente e dare un riscontro, in tempi compatibili, alla risoluzione delle problematiche segnalate.

L'altro strumento a disposizione delle aziende aderenti a Confindustria è **Coeophone**, sistema di telefonia avanzata installato nei Centri Operativi di Enel Distribuzione, che consente di:

- assegnare un numero dedicato ai clienti con i quali è in atto un regolamento di esercizio (AT, MT, produttori, etc);
- riconoscere in chiamata i suddetti clienti;
- garantire agli stessi un trattamento dedicato.

Al fine di renderlo operativo, Confindustria dovrà comunicare a

Enel S.p.a. un numero telefonico di riferimento per provincia, che verrà poi inserito nella rubrica locale di Coeophone. In caso di richiesta di informazioni su problematiche di interruzioni e cali di tensione, il sistema riconoscerà l'identificativo della linea chiamante e visualizzerà sul monitor "*Coeophone Confindustria sede di...*".

È con queste proposte operative, unitamente all'impegno dei referenti Enel di ritornare per presentare il bilancio degli interventi in corso e di quelli programmati, che si sono conclusi i lavori del seminario, cui hanno preso parte anche il Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Campania, **Mauro Maccauro**; **Salvatore Caputo**, referente delle Relazioni Esterne territoriali e Confindustria Enel S.p.a.; **Arturo Riccio**, Esercizio Rete Enel S.p.a.; **Antonio Marra**, Responsabile zona Salerno Enel S.p.a e **Carmine Cerrato**, Esercizio Rete Campania Enel S.p.a..

Sportello Energia  
Tel. +39 089.200841  
energia@confindustria.sa.it.



# La TUTELA dell'ambiente nel settore delle costruzioni

Il dibattito dell'ecosostenibilità dell'attività edilizia è stato fino ad oggi centrato sul problema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti

“Le ricadute ambientali dell'attività edilizia” è stato il tema di un convegno organizzato dal Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Salerno in partenariato con l'Ance Salerno che ha recentemente riproposto, con grande attualità e con autorevoli approfondimenti, le disparate tematiche legate al rapporto tra la tutela dell'ambiente e lo svolgimento dell'attività produttiva nel settore delle costruzioni.

Il rispetto delle regole in materia di sostenibilità ambientale rappresenta indubbiamente un dovere per i cittadini e per gli stessi operatori economici: ma anche una necessità imprescindibile giacché, come abbiamo sperimentato in Campania, le conseguenze di inadempienze, ritardi, inefficienze o, nelle fasi patologiche, delle emergenze si ripercuotono gravemente sulla vivibilità complessiva del territorio e quindi anche sulle sue capacità produttive ed economiche, oltre che ovviamente sulla salute dei residenti. Per non parlare dei danni

d'immagine, che si protraggono ben oltre il superamento delle fasi critiche.

Adottare quindi strategie atte a limitare l'impatto ambientale nello smaltimento di qualsivoglia tipologia di rifiuto deve rappresentare pertanto un obiettivo strategico di assoluta priorità, badando tuttavia - sempre nell'ottica dell'ecosostenibilità del ciclo dei rifiuti - anche a quelle pur possibili operazioni di recupero e riutilizzo che ridurrebbero ulteriormente le problematiche di smaltimento e inquinamento.

Per entrare nello specifico del comparto delle costruzioni, l'attività edilizia e la tutela ambientale sono temi che hanno frequenti e strette correlazioni, legate non solo alla “produzione” in senso stretto del rifiuto e quindi al suo smaltimento, ma anche al possibile recupero di buona parte del materiale inerte che mai come nel caso dell'edilizia, è suscettibile di ripetuti utilizzi senza incidere in alcun modo sulla qualità degli interventi.

Gli ultimi provvedimenti normativi adottati in materia di tutela dell'ambiente (Decreti legislativi 152/2006 e 4/2008) hanno esteso gli adempimenti legati allo smaltimento dei rifiuti - un tempo previsti soltanto per le imprese che operano specificamente nel comparto - anche ad aziende di altri ambiti produttivi tra cui appunto l'edilizia. Ciò ha comportato per le imprese edili la necessità di dover predisporre ed espletare nuovi, ulteriori adempimenti amministrativi e di dover attrezzare i propri comparti produttivi alla raccolta, all'etichettatura, al primo stoccaggio e allo smaltimento del rifiuto. Le novità più significative concernono le operazioni di trasporto: all'impresa edile è consentito ad esempio il deposito temporaneo del materiale di risulta ma soltanto entro i limiti territoriali circoscritti del cantiere, indipendentemente dalle sue dimensioni, ma non in altre aree, ancorché temporanee, esterne ad esso: non è quindi consentito, ad esempio, il trasporto del rifiuto >

< inerte dal cantiere verso siti esterni o anche magazzini aziendali, sempre esterni al cantiere giacché questa attività imporrebbe una specifica autorizzazione degli enti locali e l'adozione di particolari regole e cautele imposte dal D. Lgs. 152/2006.

Il dibattito dell'ecosostenibilità dell'attività edilizia è stato fino ad oggi essenzialmente centrato sul problema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti: un tema di grande attualità cui tuttavia oggi è possibile - anzi doveroso - affiancare una ulteriore problematica di grande valenza strategica, che è quella legata appunto al recupero e al riutilizzo del materiale di scarto dell'attività delle costruzioni.

Proprio il recupero e il riutilizzo del materiale di risulta da attività di costruzione e demolizione può infatti svolgere un ruolo di primissimo piano in materia di tutela ambientale e di controllo del territorio: parliamo peraltro di materiali non pericolosi - cemento, legno, mattoni, piastrelle, ferro - che idoneamente trattati possono essere recuperati e riutilizzati, senza particolari problematiche, con un considerevole risparmio di materie prime, con una contestuale significativa riduzione della produzione dei rifiuti e, di riflesso, una maggiore tutela dell'ambiente.

Ma affinché questi pur possibili ed auspicabili processi di riutilizzo dei materiali inerti di scarto diventino una reale opportunità per la salvaguardia dell'ambiente, è necessaria una rivisitazione delle normative vigenti, giacché la complessità delle operazioni di recupero di inerti e la scarsità di impianti specializzati nella differenziazione e nel trattamento (soprattutto nel Mezzogiorno), assieme alla complessità delle

procedure e agli adempimenti legati allo stoccaggio provvisorio e al trasporto, scoraggiano queste opportunità. All'estero, ma anche in alcune regioni del nord Italia, esistono già imprese specializzate, in grado di recuperare, trattare e valorizzare questa tipologia di rifiuto, ricavandone peraltro materiale di grande pregio.

Allo stato una circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 suggerisce l'uso di materiale ricicla-

**È necessario che il materiale di risulta dalle attività di costruzione e demolizione venga conferito e trattato in peculiari siti di stoccaggio, e che si prevedano impianti specializzati nel trattamento in grado non solo di recuperare, "lavorare" e trasformare il rifiuto conferito, ma anche di ricavarne già un "prodotto finito" pronto per essere immesso nuovamente nel mercato delle costruzioni**

to - nella misura del 30% - soltanto nei cantieri di opere pubbliche. L'auspicio è che l'obbligo si estenda anche ad altre tipologie di intervento per decongestionare in maniera molto più incisiva un ciclo dei rifiuti che, soprattutto in Campania, presenta varie fasi e disparati fattori di grande fragilità e precarietà.

Ma è ovvio che i suggerimenti - come pure le imposizioni normative - se non calate in un contesto

produttivo in grado concretamente di recepirle e attuarle al meglio, perdono di qualsiasi significato e valenza. È necessario quindi che il materiale di risulta dalle attività di costruzione e demolizione venga conferito e trattato in peculiari siti di stoccaggio, e che si prevedano impianti specializzati nel trattamento in grado non solo di recuperare, "lavorare" e trasformare il rifiuto conferito, ma anche di ricavarne già un "prodotto finito" pronto per essere immesso nuovamente nel mercato delle costruzioni.

Ciò consentirebbe l'attivazione di impianti produttivi di grande valenza economica e produttiva, prima ancora che strategica ai fini della tutela dell'ambiente e dello smaltimento dei rifiuti: realtà che creerebbero nuova occupazione e nel contempo ridurrebbero in maniera significativa la quantità di materiale da conferire in discarica, con le conseguenze positive facilmente immaginabili.

Un primo step operativo strategico potrebbe quindi essere rappresentato dal concreto sostegno a questa tipologia di attività, per incentivare la costituzione, la conversione, o la crescita di realtà aziendali specializzate nelle operazioni di raccolta e recupero degli inerti del comparto delle costruzioni ed al loro successivo trattamento ai fini del riutilizzo. Nel contempo tuttavia andrebbe sostenuto incisivamente e favorito l'impiego dei materiali recuperati, ad esempio attraverso incentivazioni e facilitazioni per gli interventi realizzati con questa tipologia di materiale. E andrebbe promosso ed incentivato anche l'avvio agli impianti di recupero dei materiali inerti derivanti dai processi di lavorazione.

## L'azienda salernitana REM srl è "Company to Watch 2009"



L'azienda REM srl di Baronissi è stata insignita da Databank del riconoscimento "Company to Watch 2009" del settore apparecchi elettromedicali.

Databank fa parte del Gruppo Centrale dei Bilanci ed è una Multinazionale, da più di trent'anni, specializzata nel reporting analitico di settore (statistiche, trend evolutivi, competitori, analisi personalizzate). L'analisi di un settore, 100-150 pagine e oltre 50 tabelle, è estesa a tutti i principali segmenti di attività e alle aziende leader (circa 30). L'edizione è annuale e per ogni settore un Management High-Light sintetizza il "cuore" dell'analisi di mercato e concorrenza.

Nell'ambito del settore apparecchi elettromedicali la REM Srl, società specializzata nella fornitura di Servizi e Prodotti nel settore della Sanità con sede a Baronissi

(SA), presente da più di 12 anni con più di 85 addetti, è stata individuata come "Company to Watch 2009".

In particolare, i punti di forza e di successo rilevati sono stati: l'offerta di apparecchiature nuove e ricondizionate a prezzi molto competitivi; la fornitura di una molteplicità di servizi (dalla consulenza all'assistenza post-vendita); l'ampia gamma di sistemi di TRM, TAC ed ecografi, RIS e PACS.

L'analisi condotta sui principali competitors del settore elettromedicale con il confronto di strategie aziendali, scelte di marketing, performance di mercato ed economico finanziarie, ha consentito agli esperti di Databank di indicare REM come la società con la miglior performance del 2008 e con ottime potenzialità future nel settore apparecchi elettromedicali. [www.remsrl.it](http://www.remsrl.it)

## AF SOLUZIONI srl Salerno



Un ulteriore traguardo è stato raggiunto da AF Soluzioni, azienda associata a Confindustria Salerno, che continua ad espandere la sua presenza sul territorio anche nell'ambito del public e-procurement.

La Provincia ed il CST di Matera (Centro Servizi Territoriale con oltre 30 amministrazioni aderenti) hanno scelto di implementare il Portale delle Gare Telematiche, utilizzando la piattaforma software AFLINK P.A. sviluppata da AF Soluzioni. Il prodotto AFLINK P.A. ha portato nella Pubblica Amministrazione notevoli vantaggi: infatti, mediante l'utilizzo della soluzione proposta da AF Soluzioni è possibile soddisfare le più svariate esigenze di una Pubblica Amministrazione nella relazione con le imprese fornitrici. Il portale delle

Gare Telematiche consentirà alla Provincia di Matera ed alle amministrazioni aderenti al CST di effettuare appalti pubblici sia in modalità tradizionale, sia attraverso procedure telematiche, nel pieno rispetto della normativa vigente sia italiana che europea.

Sono proprio la completezza e la trasparenza del prodotto AFLINK unita all'esperienza di AF Soluzioni sulle tematiche di public e-procurement le motivazioni che hanno spinto la Provincia di Matera ed il CST a selezionare l'Azienda. Tale successo evidenzia il continuo impegno di AF Soluzioni nel campo B2G (Business to Government).

[www.afsoluzioni.it](http://www.afsoluzioni.it)

## LA BOLOGNESE srl cambia il look ai suoi prodotti

La bolognese srl, azienda associata leader nel settore della pasta fresca, ha deciso di rifare il look al packaging dei suoi prodotti. L'azienda, conosciuta da tutti con il marchio OroGiallo, si presenta sul mercato con una veste più bella ed attrattiva, in cui il colore predominante è il nero che

conferisce al packaging un look sofisticato e dà la giusta percezione dell'altissima qualità del prodotto.

[www.oringiallopastificio.it](http://www.oringiallopastificio.it)



# MEXALL impianta Geotrace, nuovo sistema per la gestione dei trasporti

Il Gruppo Mexall - aderente a Confindustria Salerno - è da sempre all'avanguardia per le tecnologie utilizzate grazie al Dipartimento Ricerca e Sviluppo della società di software Uniplan Software leader in Italia e all'estero per la realizzazione di software aziendali.

Ultimo software arrivato in casa Mexall è GEOTRACE. Già dal nome è evidente che si tratta di uno strumento per la gestione dei trasporti, ma è tanto altro ancora. GeoTrace è il sistema Uniplan Software realizzato con tecnologia GPS per la gestione delle flotte di autoveicoli. GeoTrace non è semplicemente un sistema per la localizzazione dei veicoli, ma uno strumento che consente di ridurre le inefficienze e di rilevare comportamenti che "non contribuiscono" alla crescita della

azienda. Il software di gestione elabora, a partire dai dati raccolti, numerosissime informazioni e report, tra cui: luogo, numero e durata delle soste; numero e durata soste inutili (sono quelle inferiori a una certa durata); chilometri percorsi, durata del viaggio, velocità media e velocità massima; tempo di attesa presso un cliente; rilevazione accensione e spegnimento del dispositivo; gestione avvisi automatici di manutenzione veicolo in base ai chilometri percorsi; gestione "giornale delle manutenzioni", in cui vanno inseriti tutti gli interventi di manutenzione effettuati al veicolo. [www.uniplan.it](http://www.uniplan.it)

UniPlan  Software



## Tekla: 360° di attenzione all'utenza Concorso TEKLA STYLE e Mostra di ERNESTO TERLIZZI

TEKLA   
porte finestre

54  
le aziende informano

Il Gruppo industriale Mexall ha anche seguito la realizzazione di due show room come naturale estensione dei prodotti che realizza e commercializza: in questo modo riesce a diventare sempre di più punto di riferimento per i suoi clienti. La parola "showroom" può indicare realtà diverse, spesso limitate alla semplice esposizione dei prodotti. Nel caso di "TEKLA: porte e finestre", le sale espositive rappresentano un "unicum" in cui ogni dettaglio è perfettamente integrato allo stile complessivo dell'azienda.

Bastano pochi dati per rendere chiara l'idea. Lo stile TEKLA, oltre che manifestarsi nei prodotti esposti, dalle porte interne alle portefinestre, alle porte blindate, è evidente nell'architettura stessa dello showroom. Le divisioni architettoniche, ad esempio, sono realizzate con porte "fuori misura" o ampie vetrate, realizzate dalla divisione vetro del gruppo MEXALL. È una concezione scenografica degli ambienti, in cui gli oggetti stessi, per le loro forme e i materiali impiegati, raccontano e rimandano continuamente al legno, all'alluminio, al vetro, i materiali alla base della produzione industriale del gruppo Mexall. L'accoglienza ai potenziali utenti non è affidata al solo impatto estetico, che pure è notevole, ma alla disponibilità a far "toccare con mano" le caratteristiche tecniche di isolamento termoacustico o di resistenza che di solito vengono scoperte solamente ad infissi acquistati ed installati.

TEKLA è il marchio che sigla i prodotti finiti di MEXALL: porte interne, portefinestre, porte blindate, portoncini, facciate continue e ventilate. È stato lanciato un concorso a premi rivolto ad architetti e designers per la realizzazione di un marchio che sottolinei la comune appartenenza di chi lo adotta a uno stile "Tekla". Gli architetti e designers saranno liberi di proporre la loro idea riguardo al marchio "Tekla" esprimendo il loro personale modo di vedere e vivere la realtà Tekla. Per maggiori informazioni riguardo al concorso [www.teklastyle.it](http://www.teklastyle.it). Continua intanto con successo l'esposizione di quadri del maestro Ernesto Terlizzi allestita nei locali dello show room TEKLA. Parliamo di pittura; si tratta di una mostra personale del maestro Ernesto Terlizzi, un artista che vanta presenze e riconoscimenti internazionali. Tale esposizione è la testimonianza sintetica di un evento che riunisce arte e industria all'interno dello show room TEKLA: porte e finestre, a Scafati, in via Dante Alighieri n 88. Il connubio fra arte e industria ha una doppia valenza: da un lato è una spinta a rinnovare la cornice in cui si colloca la produzione industria-



le (in questo caso si tratta di porte e finestre, cornici per eccellenza), dall'altro sottolinea la possibilità di aprire all'arte spazi alternativi e inediti. L'originalità e l'efficacia della proposta

trovano conferma negli occhi e nei sorrisi delle centinaia di persone che nelle ultime settimane hanno affollato i locali espositivi. [www.mexall.it](http://www.mexall.it)

## GRUPPO H invita al lusso...



Gruppo H Srl, azienda associata a Confindustria Salerno, espande la gamma dei suoi servizi puntando al vero lusso. Leader nel settore del noleggio, si pone come sempre l'obiettivo di soddisfare ogni tipo di esigenza, in ogni occasione. La terrazza suggestiva del Polo Nautico di Salerno,

ha ospitato al tramonto di venerdì 17 aprile Ferrari, Maserati, Aston Martin, Porsche, in un'atmosfera unica. Gruppo H è stata così lieta di invitare tutti coloro che amano sognare, a condividere l'esclusiva di quest'evento. [www.gruppoh.it](http://www.gruppoh.it)

## ENSIGN srl presenta Composer



ENSIGN srl, azienda di Battipaglia associata a Confindustria Salerno, presenta Composer.

Composer è un rivoluzionario strumento, che cambierà per sempre le modalità di creare, aggiornare e distribuire la documentazione inerente i vostri prodotti. ENSIGN è in grado di rivoluzionare il processo di documentazione in tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni, poiché utilizza direttamente le informazioni digitali relative al prodotto, compresi i disegni 3D e le informazioni contenute nell'albero del prodotto. Ensign automatizza in modo efficace e di facile utilizzo la creazione, la modifica e la distribuzione dei contenuti direttamente su desktop, assicurando la massima accuratezza e velocità, caratteristiche fondamentali che rendono la documentazione uno dei fattori di successo dell'azienda. Prima dell'introduzione di Composer, la produzione e la distribuzione della documentazione di prodotto era un processo lungo e costoso, soggetto ad un alto rischio di errore e che, in caso di variazioni nel prodotto doveva essere ripetuto, spesso

anche dall'inizio. Ora, grazie ai nuovi strumenti, aziende di qualsiasi tipologia e dimensione, potranno automatizzare facilmente e rapidamente i processi di produzione della documentazione, riducendone, al contempo, i costi e migliorandone la qualità. Ensign aiuta, infatti, a produrre la documentazione relativa al prodotto parallelamente alla progettazione dello stesso. I dati possono provenire da qualsiasi sistema CAD ed essere conservati nel file system o in qualsiasi sistema PLM. I file generati dalla Ensign sono formati standard come Pdf (2D oppure 3D). Altri formati sono Html, Avi e formati grafici come Svg e Cgm. Si creano infine sia animazioni che immagini ad alta risoluzione nei formati Bmp, Jpg, Png, Tiff e Postscript. Grazie all'architettura Xml, i files forniti da Ensign possono essere facilmente integrati con qualsiasi sistema informativo aziendale, dalle soluzioni per la gestione del ciclo di vita del prodotto (PLM) ai software gestionali.

[www.ensign.it](http://www.ensign.it)

## Taratura degli strumenti di misura nelle Aziende certificate. Seminario ECO.LAB. SERVICE srl

ECO.LAB. SERVICE S.r.l. è una società del Gruppo EUROLAB, operante nei settori della Sicurezza Alimentare, dell'Ambiente e del Lavoro, a servizio delle Imprese e degli Enti Pubblici. L'azienda è dotata di laboratorio accreditato SINAL per le analisi su matrici alimentari ed ambientali. Eco.Lab.Service in collaborazione con Bureau Veritas Italia S.p.A. ha organizzato lo scorso 23 aprile presso il proprio laboratorio di Mercato San Severino un seminario a partecipazione gratuita dal titolo "La gestio-

ne degli strumenti di misura nei sistemi certificati per la qualità e l'ambiente".



Laboratorio Eco.Lab.Service via dei Lombardi, Mercato San Severino (SA). Obiettivo del Seminario è stato fornire ai partecipanti elementi per la gestione degli strumenti di misura e della loro taratura in aziende che adottano sistemi di gestione certificati per la qualità e l'ambiente. [www.eurolabsrl.biz](http://www.eurolabsrl.biz)

# BANCO di NAPOLI, rinnovato il Consiglio di Amministrazione

Enzo Giustino è il nuovo Presidente dell'istituto di credito partenopeo.  
Nel cda entra anche il salernitano Giovanni Vietri, industriale della pasta

di Raffaella Venerando

**C**ambio ai vertici del Banco di Napoli. Lo scorso 8 aprile 2009, infatti, l'assemblea dei soci dell'istituto di credito partenopeo afferente al Gruppo Intesa Sanpaolo ha rinnovato il proprio consiglio di amministrazione. La presentazione del nuovo cda è avvenuta, nella sede di via Toledo 177, durante una conferenza stampa cui hanno preso parte Enrico Salza, presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo; Vincenzo Pontolillo, presidente uscente del Banco di Napoli; Enzo Giustino, nuovo presidente del Banco di Napoli; Antonio Nucci, direttore generale del Banco di Napoli e i nuovi membri del cda della banca partenopea.

A guidare il nuovo Cda sarà quindi il partenopeo Enzo Giustino, 77 anni, leader di una famiglia napoletana di costruttori che ha legato il proprio nome ad opere nel campo delle infrastrutture locali e nazionali e nell'edilizia pubblica.

Giustino vanta una carriera prestigiosa che lo ha visto ricoprire diversi incarichi: Presidente della Camera di Commercio di Napoli dal 1972 al 1982; Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo del Banco di Napoli dal 1974 al 1980; Consigliere di Amministrazione de "IL



Giovanni Vietri

## Il nuovo Consiglio di amministrazione:

Vincenzo GIUSTINO presidente  
Francesco MICHELI vicepresidente  
Giuseppe CASTAGNA  
Maria Xenia Marcella D'ORIA  
Roberto FIRPO  
Mario MATTIOLI  
Maurizio MONTAGNESE  
Giovanni TRICCHINELLI  
Giovanni VIETRI

## Collegio sindacale

Giulio Stefano LUBATTI  
presidente

## Sindaci effettivi

Lorenzo GINISIO  
Michele GIURA

SOLE - 24 Ore" dal 1972 al 1980; Consigliere incaricato per il Mezzogiorno in Confindustria Nazionale dal 1970 al 1978; Vice Presidente di Confindustria Nazionale dal 1980 al 1988; Presidente di Confindustria Campania dal 1992 al 1996, attualmente Componente di Giunta di Confindustria Campania, oltre a prestare collaborazione con importanti quotidiani e a fornire da sempre preziosi contributi all'informazione economica.

Fanno il loro ingresso nel board della banca partenopea anche l'armatore napoletano Mario Mattioli (Cafima); Giuseppe Castagna, responsabile per l'Italia e l'estero della clientela corporate del gruppo Intesa Sanpaolo e l'industriale della pasta - nonché presidente della Fondazione bancaria salernitana Sichelgaita - Giovanni Vietri.

Anche Giovanni Vietri, presidente e amministratore delegato del pastificio di famiglia (è merito suo il rilancio del marchio e il riposizionamento sui mercati interni ed internazionali), ha alle spalle una lunga esperienza nel sistema confindustriale sia a livello nazionale, sia regionale e provinciale. Dal 1984 Giovanni Vietri è anche a capo della Segno Associati, affermata agenzia di comunicazione.



DAL 1952  
TRASPORTI MARITTIMI INTERNAZIONALI  
E LOGISTICA PORTUALE

mline.it



Gallozzi Group s.p.a. /// via Camillo Sorgente 72/A /// 84125 Salerno ///  
tel 089 2754853 /// fax 089 2754890 /// info@gsi.gallozzi.com



# L'attività SANITARIA d'impresa tra responsabilità e conflitto

Nasce la Camera di conciliazione dell'Ordine dei Medici di Salerno per offrire al cittadino e al medico, un luogo di ascolto dove, innanzitutto, poter dialogare serenamente

Secondo l'opinione di autorevoli esperti l'evoluzione della relazione tra medico e paziente nel corso dei secoli si è logorata al punto tale da apparire attualmente un rapporto privo di empatia.

È la crisi del rapporto medico-paziente che consegue al passaggio dal paternalismo medico al principio di autonomia del paziente. E l'esponenziale aumento del contenzioso in materia di responsabilità sanitaria sembra potersi leggere quasi come la conseguenza diretta e ineluttabile di questa crisi.

Ma un ulteriore dato appare particolarmente utile ed interessante: l'aumento esponenziale delle azioni di risarcimento sembra essere direttamente collegato al progresso scientifico e tecnologico in ambito sanitario; infatti al paternalismo sarebbe subentrata una sorta di fideismo nella tecno-scienza medica e ciò avrebbe peraltro comportato anche una progressiva accentuazione dei profili di responsabilità delle strutture di cura.

Le ragioni della crisi sono estremamente complesse ma sicuramente l'autodeterminazione del "paziente" (da autore-

vole studioso definito ormai quale "esigente") che ha condotto alla cosiddetta medicina difensiva con l'aumento esponenziale della diagnostica strumentale ha comportato una notevole spersonalizzazione del rapporto di cura ed un inevitabile incremento del contenzioso.

**L'aumento dei risarcimenti liquidati ed il conseguente rincaro dei premi assicurativi ingenera una spirale perversa nella quale i soggetti coinvolti a diverso titolo si arroccano su posizioni unilaterali**

Crisi del rapporto che diviene crisi del sistema sanitario d'impresa. Riprendendo l'esperienza nordamericana che vive ormai la sua terza crisi del settore, si può rilevare come la crescita straordinaria del contenzioso con l'aumento dei risarcimenti liquidati ed il conseguente rincaro dei premi assicurativi ingenera una spirale perversa nella quale i soggetti coinvolti a diver-

so titolo si arroccano su posizioni unilaterali. Ed invero, attualmente, tutti i paesi industrializzati, compresa l'Italia, sembrano coinvolti in questa crisi, che, in alcuni casi, è anche profonda.

I dati più recenti forniti dall'ANIA in ordine alle richieste di risarcimento danni appaiono preoccupanti. Ed infatti con riferimento ai dati 2006 (resi noti nel 2008) è stato registrato un aumento del 66% in 10 anni (da 17.000 a 28.000 richieste in un anno). In questo contesto il progetto Hippocratica Civitas (responsabilità sanitaria, gestione del rischio e del conflitto, tutela della persona) dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Salerno costituisce un percorso che, prendendo le mosse da un rinnovato modo di intendere la funzione degli Ordini professionali, ne valorizza le potenzialità in un contesto sociale profondamente diverso da quello nel quale furono istituiti.

L'Ordine dei Medici infatti attraverso una riflessione approfondita sui temi della responsabilità e della connessa prevenzione e gestione del rischio e del

conflitto, ha inteso costituire uno spazio di dialogo aperto e condiviso nell'attuazione prioritaria del diritto alla salute costituzionalmente garantito.

Il paziente ed il medico riacquistano centralità in quella che è stata definita la "società della salute" dove "responsabilità" per le proprie azioni non significa soltanto "responsabilità giuridica".

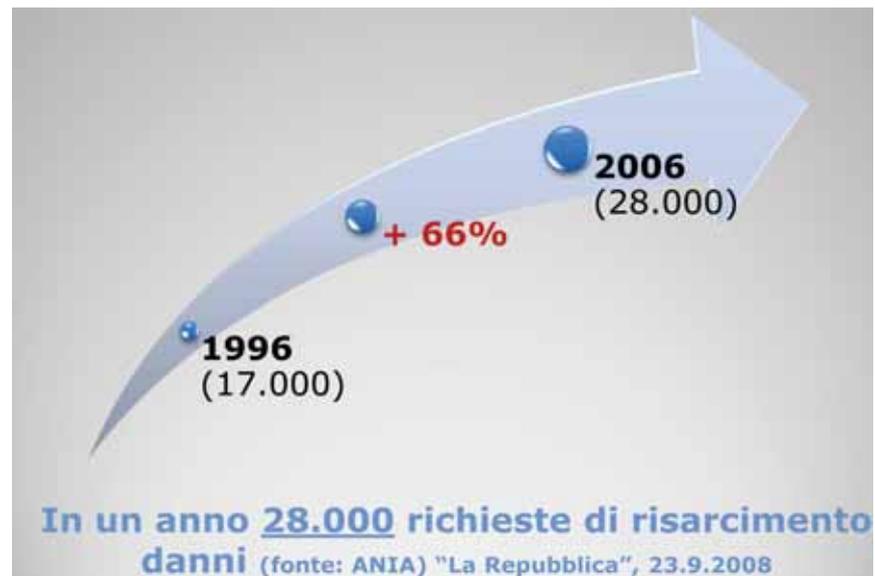
Quindi gestione degli eventi avversi nella fase iniziale del conflitto quando ancora non vi è controversia in senso tecnico (cioè avvio del contenzioso). Ma anche soltanto la gestione di conflitti derivanti da un difetto di comunicazione.

Uno spazio dove tutte le parti, medici e odontoiatri, pazienti, strutture sanitarie pubbliche o private e compagnie di assicurazioni possano dialogare nel reciproco ascolto in una prospettiva eticamente corretta e che per ciò stesso è idonea soddisfare tutti coloro che accetteranno la sfida culturale lanciata dall'Ordine dei Medici di Salerno.

Questo spazio è necessario. È necessario perché l'evoluzione del conflitto in ambito sanitario innesca meccanismi che - ancor più che in altre materie - conducono ad un arroccamento delle rispettive posizioni e quindi all'inevitabile azione giudiziaria destinata ad imporre (in sede civile e/o penale) - in tempi spesso biblici - una soluzione che difficilmente sarà in grado di soddisfare gli interessi e i bisogni che hanno generato il conflitto.

Ma i temi della responsabilità e dei connessi strumenti di prevenzione e riparazione attraverso la gestione del rischio e del conflitto come la conciliazione postulano un rinnovato approccio culturale. Responsabilità ed etica nella materia sanitaria non possono viaggiare su binari paralleli.

Un comportamento eticamente corretto è indispensabile ed è richiesto a



tutti coloro che a diverso titolo sono destinati ad essere gli attori di questo nuovo modo di risolvere i conflitti.

I pur auspicabili interventi legislativi, alcuni dei quali in avanzata fase di discussione in Parlamento, non potranno trovare piena attuazione raggiungendo gli obiettivi sperati senza una profonda valorizzazione e rivitalizzazione del sostrato etico del composito rapporto di cura.

Particolarmente significativo è il primo comma del primo articolo dello schema unificato (dei cinque disegni di legge in discussione in Senato) predisposto dal relatore Sen. Saccomanno per la riforma della responsabilità sanitaria il quale dispone che «la responsabilità civile per danni a persone causate dal personale sanitario medico e non medico, occorsi in una struttura ospedaliera pubblica o privata, è sempre a carico della struttura stessa».

In questa prospettiva, occorre però disegnare un sistema complesso ed integrato di prevenzione e riparazione del danno alla salute che costituisce il necessario approdo che partendo dall'abbandono del modello paternalistico (attraverso l'evoluzione giurisprudenziale della responsabilità per colpa) transiti definitivamente verso il modello definito di "responsabilità

sanitaria d'impresa" (cosiddetta enterprise medical malpractice liability). Un modello dunque che non si limiti ad estendere la tutela rimediabile o a spostare la responsabilità economica dei danni, ma che assuma un sistema complesso della riparazione dove la responsabilità della struttura, del sanitario o l'intervento indennitario di solidarietà si coniughino con una valutazione preventiva della prevedibilità del rischio; ma soprattutto un sistema dove assuma centralità la riduzione dei danni mediante politiche basate su informazioni condivise per la prevenzione e la gestione dei rischi e dei conflitti, prima e dopo il verificarsi dell'evento.

La riforma dunque appare necessaria senza trascurare anche la valenza simbolica che essa può assumere in un contesto che richiede attenzioni. Occorre impegnarsi per un patto di solidarietà tra tutti i soggetti coinvolti attraverso la comprensione dei diversi interessi e bisogni.

Un sistema non antagonista dunque che valuti equamente tutti gli interessi delle parti coinvolte attraverso la ricostruzione di un rapporto di rinnovata fiducia, valorizzando il nuovo ruolo delle tecnologie e delle strutture.

Di qui la centralità del tema del conflitto e della sua gestione pacifica. Di qui >

< L'importanza della mediazione finalizzata alla conciliazione in materia sanitaria. Una più efficiente ed efficace soluzione dei conflitti in ambito sanitario non può costituire soltanto un problema tecnico da affidare ad una nuova tipologia processuale ed a nuovi istituti ed organismi ai quali delegare una missione che in tal modo diviene impossibile.

Un intervento legislativo è divenuto ormai necessario. Occorre rivedere la responsabilità civile e penale del personale sanitario. Occorre quindi assumere precise scelte legislative che siano rispondenti alla complessità dei rapporti in una prospettiva assiologica orientata alla tutela della salute quale bene primario della persona umana.

Occorrono scelte coraggiose, capaci di ridisegnare ruoli e responsabilità senza mortificare la professionalità del personale sanitario. Occorre riuscire a rispondere alle diverse ma concorrenti richieste provenienti dalle diverse parti. In questa prospettiva nasce l'idea e quindi il progetto dell'Ordine dei Medici di Salerno. Un progetto che prevede la istituzione della Camera di Conciliazione ed in questo senso, pur collocandosi nella scia di altre esperienze avviate in Italia, se ne distacca profondamente sino a segnare una vera e propria svolta che peraltro corre nel solco della riforma legislativa contestualmente avviata dal legislatore (il riferimento è in particolare all'art. 61 del D.D.L. n. 1082 approvato dal Senato con modificazione il 4 marzo 2009 ed in attesa della definitiva approvazione da parte della Camera dei Deputati).

Ma nell'attesa della nuova legislazione, il percorso avviato a Salerno trova già un preciso fondamento normativo in un comma del decreto istitutivo degli Ordini dei Medici. Una norma che nella rilettura odierna appare - nonostante i suoi oltre 60 anni di vita -

particolarmente attuale e finanche all'avanguardia. Ed infatti all'art. 3, lett. g), del D.lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, tra le funzioni spettanti al Consiglio direttivo di ciascun Ordine è previsto proprio quella di «interporre, se richiesto, nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse».

L'Ordine dei Medici diviene la sede

**Nasce l'esigenza di creare un organismo che sia in grado di gestire con professionalità, autorevolezza ed imparzialità il ruolo di mediatore delle diverse istanze ed interessi coinvolti nella complessa gestione del rapporto sanità-paziente**

privilegiata per l'incontro ed il dialogo sulle tematiche della responsabilità sanitaria orientate sia alla prevenzione (del rischio e, quindi, del conflitto) sia alla soluzione (della lite).

Nasce così l'esigenza di creare un organismo che sia in grado di gestire con professionalità, autorevolezza ed imparzialità il ruolo di mediatore delle diverse istanze ed interessi coinvolti nella complessa gestione del rapporto sanità-paziente.

Il progetto prevede infatti l'istituzione della "Camera di Conciliazione". Potrà poi risultare particolarmente utile anche l'attivazione di un "Osservatorio provinciale sulla malpractice sanitaria" e la stipula di intese e formule di

partnership con tutti i soggetti interessati. L'istituzione di uno "Sportello di ascolto" e della connessa "Camera di conciliazione" consentirà di offrire al cittadino ed al medico, oltre che alla struttura sanitaria ed alle compagnie assicurative che garantiscono la copertura dei rischi, un luogo di ascolto ove, innanzitutto, poter dialogare serenamente. La riservatezza costituisce il primo elemento chiave dell'ascolto che prelude all'esame obiettivo del caso proposto. La soluzione (conciliativa od arbitrale) diviene così un obiettivo non necessario ma al quale parti potranno pervenire nella reciproca consapevolezza e soddisfazione.

Il procedimento è disciplinato da un regolamento che rappresenta la guida operativa che deve garantire la riservatezza e la lealtà dell'incontro. Dopo il primo contatto con lo Sportello è prevista una fase istruttoria con la raccolta della documentazione sanitaria che sarà esaminata da una autorevole Commissione Tecnica composta da medici, medici-legali e specialisti non iscritti presso l'Ordine dei Medici di Salerno per garantirne l'assoluta terzietà. All'esito di questo esame preliminare effettuato con la partecipazione degli eventuali consulenti tecnici delle parti, si svolgerà l'incontro con il Conciliatore.

Ma le nuove regole giuridiche sostanziali e processuali che modificheranno, integreranno, sostituiranno altre norme dovranno costituire il presupposto di un rinnovato impegno etico, dovranno accompagnare un percorso culturale di profonda ricostruzione e rigenerazione del complesso rapporto che coinvolge il più delle volte numerosi soggetti che a diverso titolo concorrono alla tutela del bene salute, nella consapevolezza che «l'arte di guarire è un'arte imperfetta ma che il diritto alla salute impone l'esercizio al meglio di quest'arte».



# AGGIORNAMENTO al Codice Appalti

**Ampliata la procedura negoziata che dovrebbe permettere una maggiore elasticità e dinamicità del mercato**

L'art. 1 comma 10 quinquies del D.L. 23/10/2008 n. 162 introdotto in sede di conversione con la L. 22.12.2008 n.201, ha modificato i meccanismi di affidamento del contratto pubblico di lavoro sotto soglia, inserendo il comma 7 bis dell'art. 122 del codice dei contratti.

In base a tale previsione è ora ammesso il ricorso alla procedura negoziata - che ha, di fatto, sostituito la trattativa privata - anche per gli appalti pubblici di lavoro superiori ai 100.000,00 euro e fino a 500.000,00 euro.

La novella si colloca nel solco della tendenza, inaugurata con i correttivi del codice, ad ampliare il ricorso alle procedure di più agile svolgimento. Con l'innovazione introdotta, il legislatore sceglie, quale strumento per realizzare l'invocata semplificazione delle procedure di affidamento, la procedura negoziata, che, invece, il D.lgs. 31 luglio 2007 n. 113 aveva circoscritto entro ipotesi più ristrette di quelle previste nel testo originario del codice.

Con l'ultimo aggiornamento, i lavori con importo entro gli euro 500.000,00 possono essere affidati direttamente dalle stazioni appaltanti, senza pubblicazione di un bando di gara, secondo la procedura prevista dall'art. 57, comma 6 del codice ed invitando almeno cinque soggetti.

Tale procedimento si svolge a cura del responsabile del procedimento nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.

Con il comma 6 dell'art. 57 si introduce, anche nelle procedure senza bando, un minimo di garanzie procedurali.

L'amministrazione aggiudicatrice, anziché definire specificamente, tali aspetti per poi attendere l'invio delle domande di partecipazione alla gara da parte dei privati, provvede di propria iniziativa ad individuare gli operatori da consultare. È la stessa stazione appal-

tante, quindi, che si rivolge al mercato per selezionare i soggetti con i quali contrattare.

Laddove ciò risulti possibile (non va dimenticato, difatti, l'inciso con cui si apre il comma 6 di cui all'art. 57), tale scelta viene effettuata tenendo conto dei requisiti economico-finanziari e tecnico organizzativi delle imprese, che, almeno in un primo momento, anziché risultare dall'attestazione rilasciata dalle società Organismi di attestazione (SOA), riguardo al possesso degli elementi di qualificazione necessari per eseguire i lavori da aggiudicare, sono desunti direttamente dal mercato.

Una volta individuati gli operatori con cui aspira a concludere il contratto, l'ente aggiudicatore è tenuto ad agire nel rispetto delle regole, di evidenza pubblica, fissare in materia di selezione della migliore offerta e di verifica dei requisiti di qualificazione.

Le offerte saranno poi valutate secondo il criterio indicato nella lettera di invito, per procedere previa verifica del possesso dei requisiti in capo all'aggiudicatario, all'affidamento dell'appalto in favore del concorrente che abbia presentato l'offerta migliore.

La novità legislativa descritta si propone di raggiungere una maggiore semplificazione dei meccanismi di affidamento dei contratti, anche al fine del contenimento dei tempi e delle spese.

L'innovazione pratica è di grande rilevanza, se si considera che all'interno del mercato italiano, caratterizzato da un'estrema frammentazione, gli appalti di lavori di valore contenuto entro i 500.000 euro sono la maggioranza, rappresentando oltre il 60% dei contratti pubblici di lavori aggiudicati ogni anno sul piano nazionale.

Si va via via affermandosi una minore diffidenza verso la procedura negoziata che - con regole procedurali comunque garantiste - dovrebbe permettere una maggiore elasticità e dinamicità del mercato, ove sempre di più conta il fattore "tempo".



# Risoluzione del contratto di lavoro: l'azienda presti ATTENZIONE

**Il diritto di recesso, in presenza di contratto a termine, è possibile solo per giusta causa. La Cassazione conferma sanzioni di natura risarcitoria**

**A**ncora una importante sentenza della Corte di Cassazione, precisamente la n. 3276 del 10 febbraio 2009 in tema di risoluzione del rapporto di lavoro di personale con contratto a tempo determinato in data anteriore alla scadenza contrattualmente prevista e pattuita tra le parti.

La Suprema Corte (S.C.) ribadisce, quindi, una posizione già in altre occasioni espressa, vale a dire che il diritto di recesso del datore di lavoro, in presenza di contratto a termine, è possibile solo per giusta causa o per fattispecie generali di risoluzione del contratto. La massima della S.C. è la seguente: «Il rapporto di lavoro a tempo determinato, al di fuori del recesso per giusta causa ex art. 2119 c.c., può essere risolto anticipatamente non per giustificato motivo oggettivo ai sensi dell'art. 3 della legge n. 604/1966, ma solo se ricorrono le ipotesi di risoluzione del contratto previste dagli art. 1453 ss. c.c.. Ne consegue che, qualora il datore di lavoro proceda ad una riorganizzazione del proprio assetto produttivo, non può avvalersi di tale fatto per risolvere in anticipo un contratto di lavoro a tempo determinato».

C'è da osservare che il recesso ante tempus non trova alcuna disciplina nelle norme relative ai licenziamenti, né in quelle leggi che regolano il contratto a tempo determinato. Solo all'art. 2119 c.c. comma 1) esso viene così menzionato: «ciascuno dei contraenti

può recedere dal contratto prima della scadenza del termine, se il contratto è a tempo determinato, o senza preavviso, se il contratto è a tempo indeterminato, qualora si verifichi una causa che non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto. Se il contratto è a tempo indeterminato, al prestatore di lavoro che recede per giusta causa compete l'indennità indicata nel secondo comma dell'articolo precedente». La questione, quindi, è di notevole rilievo, in quanto le aziende ricorrono per esigenza di flessibilità alla stipula di contratti a termine, ma nello stesso tempo il mercato richiede alle stesse aziende continui processi di riorganizzazione. In tale contesto accade che le motivazioni che hanno spinto l'azienda ad assumere personale a termine possano venire meno per il mutato contesto e per la esigenza quindi di riorganizzare l'assetto produttivo.

Il fatto. Una dipendente assunta con contratto della durata di sette mesi fu licenziata prima della scadenza del termine concordato per giustificato motivo oggettivo, in quanto il datore di lavoro aveva proceduto ad un nuovo assetto organizzativo aziendale. Il recesso veniva dichiarato illegittimo sia in primo che in secondo grado, perchè «il contratto di lavoro a termine non poteva essere risolto anticipatamente per giustificato motivo oggettivo». La Suprema Corte concorda con le tesi espresse e le conferma con la massima sopra riportata. Quanto agli effetti del licenziamento prima della scadenza, giudicato illegittimo, l'orientamento è di non applicare le sanzioni previste all'art. 8 della legge 604/66 ovvero all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori (reintegrazione nel posto di lavoro), bensì la tutela di carattere risarcitorio con pagamento al lavoratore delle somme che avrebbe percepito se avesse lavorato fino alla naturale scadenza del contratto, al netto delle somme eventualmente percepite presso altri datori, se provate.

**La Suprema Corte ribadisce una posizione già in altre occasioni espressa, vale a dire che il diritto di recesso del datore di lavoro, in presenza di contratto a termine, è possibile solo per giusta causa o per fattispecie generali di risoluzione del contratto**



## dai Colore alle tue Emozioni

mlfme.it

Per rinnovare con creatività scegli la garanzia di un'azienda che ha fatto della qualità la sua missione. **Italcrom da oltre 40 anni** produce smalti, pitture e vernici per l'edilizia, l'industria e la segnaletica stradale. L'azienda offre una vasta gamma di soluzioni per ogni tipo di supporto, risolvendo le specifiche problematiche applicative e soddisfacendo al meglio le necessità della sua clientela. Per proporsi con prodotti innovativi, affidabili e di qualità sui mercati nazionali ed internazionali, **Italcrom ha sviluppato** tre linee diversificate: **Cromion Expert Line**, dedicata all'applicatore professionale, **Colorbri Brico Line**, dedicata all'hobbista e **Master Road**, linea specifica per la segnaletica stradale.

**Scegli Italcrom:** ad ogni esigenza il suo colore!

# ITALCROM

painting technology

ITALCROM Srl  
Industria vernici,  
smalti e pitture

Sede e stabilimento:  
84131 Salerno  
Tel. +39 089 30 12 60  
Fax +39 089 30 17 60  
info@italcrom.it  
www.italcrom.it

**CROMION**  
Expert-Line

**COLORBRI**  
BricoLine

**MASTER**  
**ROAD**



SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ: CERTIFICATO N° 62891222946

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE: CERTIFICATO N° 6289121855



## ITALIA-ALGERIA, buone prospettive di collaborazione industriale

Assafrica & Mediterraneo sta verificando la fattibilità di un Fondo di garanzia algerino o misto, per contro-garantire le banche italiane che finanziano l'investimento delle nostre imprese nel Paese africano

*Esportare il modello di impresa italiana in Algeria e creare un Fondo di garanzia per gli investimenti italiani nel Paese. È il progetto, ambizioso ma possibile, cui Assafrica & Mediterraneo sta lavorando.*

*Su sollecitazione dell'Ambasciatore d'Italia ad Algeri Giampaolo Cantini, è stato infatti costituito all'interno dell'Associazione specializzata del Sistema Confindustria per lo sviluppo delle imprese in Africa, Mediterraneo e Medio Oriente, un Tavolo Algeria, per valutare le opportunità-business nel Paese. In Algeria - ma anche per altri Paesi dell'area - si sta infatti facendo strada la consapevolezza del gap tra ricchezza del paese e condizioni di vita della popolazione.*

*Da qui la necessità per le classi dirigenti di sviluppare fortemente l'occupazione ed elevare il tenore di vita, elementi al tempo stesso di consenso politico e di crescita della società: obiettivi rispetto ai quali il modello della Piccola e Media impresa italiana è conside-*

*rato il metodo più idoneo per il loro raggiungimento, come la storia industriale dell'Italia ha dimostrato.*

*Il modello delle PMI diventa quindi uno strumento essenziale per incentivare l'imprenditorialità endogena nei Paesi che vogliono recuperare il gap di sviluppo e per rispondere alle esigenze dei governi nazionali di favorire la nascita e la crescita di piccole e medie imprese locali.*

*Esportare "impresa" diviene quindi in tale ottica la chiave di superamento della difficoltà di vendita del prodotto italiano, che soffre della concorrenza del prodotto cinese e di altri paesi emergenti in termini di prezzo.*

*Al tempo stesso, tale modello offre alle imprese italiane migliori possibilità di internazionalizzarsi, proprio per le innegabili opportunità che il Paese presenta.*

*Un progetto di internazionalizzazione in Algeria per il quale è necessario coinvolgere le banche, per superare la debolezza strut-*

*urale dell'impresa italiana per quanto riguarda l'accesso al credito; l'attuale sistema non permette infatti alle aziende di dare in garanzia gli investimenti all'estero per cui si richiede il finanziamento stesso.*

*Da qui la verifica, attualmente in corso da parte dell'Associazione, sulla fattibilità di un Fondo di garanzia algerino o misto, per contro-garantire le Banche italiane che finanziano l'investimento di imprese italiane in Algeria.*

*Tale strumento finanziario innovativo sarebbe quindi la chiave per superare le difficoltà finanziarie delle imprese nell'avvicinarsi a mercati in cui i progetti di investimento prevedono volumi impressionanti.*

*In questa direzione sta lavorando Assafrica & Mediterraneo in stretta interazione con l'Ambasciatore d'Italia in Algeria, con cui abbiamo fatto una serie di riflessioni per lo sviluppo di una crescente cooperazione industriale tra i due Paesi.*

*Ambasciatore Cantini, a che punto sono oggi gli scambi economici tra i due Paesi?*

La presenza economica italiana in Algeria è considerevolmente aumentata. L'Italia è il secondo partner economico dell'Algeria, con un aumento nel 2008 del 62,7% in termini di esportazioni. Per la prima volta abbiamo superato il valore complessivo di 3 miliardi di euro di esportazioni mentre, quale importatore, l'Italia è seconda dopo gli Stati Uniti: ovviamente il nostro Paese importa essenzialmente gas ed idrocarburi. Per quanto riguarda le esportazioni italiane invece, prodotti come le macchine industriali, prodotti per la siderurgia, metallurgia, ecc., e l'alta tecnologia per il settore degli idrocarburi sono i settori principali. Si è inoltre notato un aumento significativo della presenza delle imprese italiane in Algeria: dalle 80 registrate nel 2004, infatti, si è passati alle 154 odierne.

I dati ci indicano elementi altamente interessanti: l'Algeria è il primo mercato per le esportazioni italiane in Africa e la seconda destinazione, dopo il Venezuela, per le imprese italiane che operano nei lavori pubblici. In termini di partecipazione nel settore energetico e infrastrutturale, ci sono state importanti aggiudicazioni da parte di grandi gruppi industriali del valore di 7.5 miliardi di euro. Tuttavia la presenza delle PMI potrebbe aumentare considerevolmente laddove venissero modificati alcuni elementi del business environment.

*Come si spiega questo aumento notevole della presenza italiana in Algeria?*

Il sistema industriale italiano è



*L'Ambasciatore d'Italia in Algeria  
Giampaolo Cantini*

molto conosciuto e apprezzato dagli operatori algerini sia pubblici che privati. Nel settore energetico c'è una expertise incontestabile, un livello di tecnologia e un savoir-faire molto marcato. Senza contare la capacità di investire nella formazione che hanno le imprese italiane: molti dei tecnici algerini sono stati formati da queste imprese in Italia e operano in Algeria e molte sono le imprese italiane che lavorano nel campo dell'alta ingegneria. La chiave della nostra presenza in Algeria risiede in questo mix di tecnologia, formazione e trasferimento di know-how. Ci auguriamo che le scelte fatte dal Governo algerino in tema di investimenti esteri, che richiedono partner locali e investimenti secondo un modello prefissato di ripartizione del capitale, vadano incontro alle esigenze delle PMI, che sono diverse da quelle dei grandi Gruppi.

Gli investitori italiani che arrivano per la prima volta in Algeria sono molto interessati alle opportunità di questo mercato ma dare la gestione imprenditoriale all'in-

vestitore estero e la maggioranza del capitale al partner locale è ritenuto dalle imprese italiane un modello troppo rigido. Può funzionare in alcuni casi, ma non in altri.

*L'Italia lamenta costantemente un disequilibrio nella bilancia commerciale con l'Algeria. Quali sono i settori nei quali si intende investire in futuro per rimediare a questo?*

Nel 2008 il saldo negativo della bilancia commerciale è stato di 5,6 miliardi di euro. Ciò è dovuto all'importazione del gas, che aumenterà con l'aumento della capacità di trasporto del gasdotto che passa per la Sicilia e con la costruzione del nuovo gasdotto verso la Sardegna. Per l'Italia l'interesse risiede in svariati settori quali agroalimentare, meccanica leggera, siderurgia, cantieristica ecc.. Le Piccole e Medie imprese italiane operano secondo una logica di sistema, che le porta a preferire l'installazione in zone industriali in cui si realizzano economie di scala e sinergie in termini di logistica, trasporti ecc., e sono pronte ad orientarsi verso Paesi che offrano queste situazioni, quali l'Europa dell'Est, la Turchia e più recentemente l'Egitto. Anche la Libia ha da poco firmato un accordo con il Governo italiano in tal senso. L'Algeria offre condizioni ancora più favorevoli di questi Paesi, con migliore disponibilità di materie prime, energia meno cara, ecc.. C'è da registrare infine un sensibile aumento della circolazione di persone tra Italia e Algeria per motivi professionali. Siamo oggi la seconda comunità di affari in Algeria: siamo perciò ottimisti sulle scelte del Paese.

# Successo di presenze per la MISSIONE in RUSSIA: 500 imprese, 900 imprenditori

L'Italia guarda oltre la crisi e aspira a diventare il primo partner economico del Paese

di Monica De Carluccio

**D**al 5 al 9 aprile 2009 la Federazione Russa ha "ospitato" la missione imprenditoriale organizzata da Confindustria, ICE ed ABI, guidata direttamente dalla Presidente Emma Marcegaglia, dal Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola e dal suo sottosegretario, Adolfo Urso.

I numeri di presenza sono stati imponenti: le oltre 500 aziende - che rappresentavano una delegazione di circa 900 persone - 39 associazioni industriali e 12 gruppi bancari, per un totale di più di 1.200 partecipanti, ne hanno fatto la più grande missione all'estero mai organizzata dal nostro Paese e, dunque, dallo stesso sistema confindustriale, come ribadito anche dal Vice Presidente per gli affari Internazionali di Confindustria Paolo Zegna. Il sostegno del Governo è stato massimo, a dimostrazione di quanto la Russia sia considerata un partner commerciale e strategico e di come «queste missioni siano un volano fondamentale per il rilancio economico del Paese», affermazione condivisa da tutti i "protagonisti politici" in una nota ufficiale di presentazione dell'evento.

«L'Italia è oggi il secondo partner commerciale della Russia e la Missione ha il duplice obiettivo di rafforzare la presenza del sistema industriale italiano e di presentare alle nostre imprese il mercato russo e le sue eccellenze», ha sottolineato il Ministro Scajola. Sulla stessa linea, Emma Marcegaglia: «Ci sono tutte le condizioni perché le già ottime relazioni economiche tra i nostri Paesi facciano un ulteriore salto di qualità».

Anche Confindustria Salerno ha ben risposto all'appello: una delegazione di 13 aziende ha preso parte ai lavori, accompagnata da due Vicepresidenti, Antonio Ferraioli, Delegato all'Internazionalizzazione, e Alfonso Cantarella. Rappresentando diversi comparti produttivi - dall'alimentare, al legno arredo e materiali da costruzione, dalla logistica al turismo - le imprese salernitane hanno presenziato alle diverse tappe in cui la Missione si è arti-

colata. Infatti, dopo quella principale a Mosca, l'iniziativa si è sviluppata su quattro tappe settoriali parallele ad Ekaterinburg, San Pietroburgo, Krasnodar e Novosibirsk.

Straordinaria è stata l'accoglienza garantita dalle istituzioni locali: nel corso dell'evento la delegazione imprenditoriale ha, infatti, avuto l'opportunità di incontrare il Primo Ministro della Federazione Russa Vladimir Putin, il Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze, Alexei Kudrin, il Ministro dell'Industria e del Commercio, Viktor Khristenko, i Vice Ministri dell'Agricoltura, Alexey Bazhanov, e dei Trasporti, Andrej Nikolaevich, nonché i vertici del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Sochi 2014, in vista degli imponenti investimenti che il Paese si appresta a realizzare per questo evento di portata internazionale.

Una delegazione ristretta guidata dalla Presidente Emma Marcegaglia e dal Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola è stata inoltre ricevuta al Cremlino dal Presidente russo Dmitry Medvedev, che ha posto l'accento - confermando quanto già dichiarato da Putin - sul "sistema industriale Made in Italy", che trova la sua forza nelle piccole e medie imprese, come modello ammirato, da importare.

Nel corso di queste occasioni di confronto, è stata ribadita la reciproca volontà di rafforzare ulteriormente la già ottima cooperazione economica bilaterale, promuovendo forme di collaborazione più strutturate e sinergiche fra le imprese dei due paesi.

Il numero uno di Confindustria ha chiesto, inoltre, di accelerare il percorso per l'avvicinamento della Russia all'Unione Europea e al WTO, l'Organizzazione per il commercio mondiale.

Oltre ai momenti politici e di confronto, la Missione ha previsto importati occasioni seminariali e circa 6.500 incontri bilaterali tra imprese italiane e controparti russe nelle cinque

## Missione imprenditoriale in Russia - delegazione aziende di Salerno

Azienda	Settore
AR.CE.A. di Santoriello Carmine, Cava de' Tirreni (Sa)	Ceramiche per arredo e decorative
Brothers Giannattasio srl, Montecorvino Rovella (Sa)	Porte e finestre in legno
Cianciullo Marmi srl, Salerno	Prodotti in marmo per arredo
CL.Esse srl, Scafati (Sa)	Produzione cucine
FADI Incoming Service srl, Salerno	Tour operator incoming/outgoing
Feger spa, Angri (Sa)	Conserven alimentari e vegetali
F.Ili Basile Di Nicola snc, Nocera Superiore (Sa)	Fabbricazione mobili
Gambardella Inox srl, Nocera Inferiore (Sa)	Macchinari settore alimentare
GF Logistic spa, Salerno	Spedizioni marittime e operazioni doganali
La Doria spa, Salerno	Conserven alimentari e vegetali
Mix srl, S. Valentino Torio (Sa)	Import-export di zucchero e prodotti affini
Sidel srl, Buonabitacolo (Sa)	Serramenti in legno/alluminio
Starpur srl, Nocera Inferiore (Sa)	Serramenti in legno/alluminio

tappe in cui si è articolata la missione, per oltre 2.000 imprese russe registrate.

Il seminario tecnico di apertura, "Doing business in Russia: Opportunità e Modalità operative", è stato dedicato all'illustrazione dettagliata del Paese e del quadro congiunturale, della situazione giuridica e degli strumenti finanziari e promozionali per lavorare nella Federazione Russa. In tale sessione, è stata altresì presentata la "Guida Paese Russia per le Imprese italiane".

In parallelo, hanno avuto luogo un seminario sul Turismo in Italia rivolto agli operatori turistici russi e alla stampa specializzata ed un workshop sulle Opportunità di investimento nel nostro Paese per il settore, organizzato in collaborazione con Invitalia.

A seguire, quattro Seminari tecnici incentrati su: Meccanica e Meccanica Strumentale; Agroalimentare; Beni di Consumo; Infrastrutture e Costruzioni. Ciascuno di essi è stato occasione per approfondire con particolare livello di dettaglio, grazie alla presenza di qualificatissimi relatori e testimonial, la situazione attuale e le opportunità per le imprese afferenti a questi comparti. Le tappe settoriali in cui la Missione si è suddivisa dopo il 7 aprile, inoltre, hanno consentito di entrare ulteriormente nel merito delle possibilità di business in specifici ambiti.

Ad Ekaterinburg, nell'area degli Urali e cuore dell'industria meccanica e siderurgica della Russia, la tappa è stata dedicata ai settori della Meccanica, Metallurgia e dei Macchinari.

San Pietroburgo, seconda città russa per influenza, popolazione e livello dei consumi, nonché sede del porto commerciale più importante della Federazione, ha visto un focus sul macro contenitore dei "Beni di consumo", su Logistica, Cantieristica navale, Alta Tecnologia e Turismo.

Krasnodar, che "vanta" una collocazione geografica alle porte dell'Europa meridionale e dunque, un clima temperato, è stata la tappa riservata alle imprese dell'Agroindustria, delle Macchine

agricole e dei Materiali da Costruzione, per rispondere alle esigenze di sviluppo di una regione che anche grazie ai Giochi Invernali di Sochi del 2014, sarà sempre più al centro dello sviluppo economico e industriale della Russia.

A Novosibirsk, porta di ingresso verso la regione siberiana della Russia, terza città per popolazione e principale area d'affari della parte asiatica del Paese, i lavori sono stati incentrati sul settore dei Macchinari per la lavorazione del legno (materia prima di cui la regione è tra le più ricche), delle Bio e Nanotecnologie e dei Beni di consumo.

La Missione è stata anche occasione per la firma di accordi fra istituzioni ed imprese italiane ed omologhe russe, tra i quali si segnalano quello siglato fra il gruppo Finmeccanica e la società russa Sukhoj (finalizzato alla produzione e alla vendita del velivolo per il trasporto regionale SuperJet 100) e quelli tra ENI e le principali società energetiche russe (Gazprom, RAO/Ues, Rosneft, Transneft e Storytransgas). Grazie a questi ultimi accordi verranno sviluppati progetti congiunti finalizzati alla realizzazione di un vero e proprio partenariato strategico in campo energetico tra l'Italia e la Federazione Russa.

La volontà di dare continuità alle ottime relazioni instauratesi con la Missione, ha portato alla firma di un Accordo di Collaborazione tra Confindustria e l'Unione Russa delle Imprese e degli Imprenditori/RSPP, con la finalità proprio di rafforzare la cooperazione tra i sistemi imprenditoriali italiano e russo, istituendo anche un canale preferenziale per le imprese che intendano stabilire partnership industriali o investire nei due paesi. Per garantire un follow up alla Missione, inoltre, Confindustria ha previsto l'istituzione presso i propri uffici di un "Desk Paese", che ha l'obiettivo di raccogliendo le istanze delle imprese che vogliono approfondire la conoscenza delle possibilità di cooperazione e d'investimento in Russia.



# I Dispositivi di Protezione Collettiva contro le cadute DALL'ALTO

I DPC hanno la funzione di salvaguardare le persone da rischi per la salute e la sicurezza

I lavori in quota devono essere eseguiti in condizioni di sicurezza ed ergonomiche adeguate nel rispetto delle misure generali di tutela previste dall'art.15 del DLgs 81/08 che prevede: la valutazione dei rischi; la programmazione della prevenzione; l'eliminazione e/o riduzione dei rischi; il rispetto dei principi ergonomici; la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno; la limitazione dei lavoratori esposti al rischio; l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici; la priorità delle misure collettive rispetto alle individuali; il controllo sanitario del lavoratore ed il suo eventuale allontanamento in caso di non idoneità; la formazione, l'informazione e l'eventuale addestramento; la partecipazione e consultazione dei lavoratori; la programmazione delle misure per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza (adozione di codici di condotta e di buone prassi); le misure di emergenza (primo soccorso, antincendio, evacuazione); la manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti e dispositivi di sicurezza.

L'utilizzo prioritario dei mezzi di protezione collettiva rispetto a quelli di tipo individuale è ribadito anche nell'art.111. Questo approccio è tanto più significativo quanto più si considera l'elevato indice di rischio a cui è assoggettato il lavoratore durante l'esecuzione di lavori in quota, attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile (art. 107 DLgs 81/08). Per la corretta individuazione dei DPC è indispensabile, dunque, la determinazione preliminare della natura e dell'entità dei rischi residui ineliminabili sul luogo di lavoro. L'individuazione dei DPC più adatti ad una realtà lavorativa dipende dalle sue caratteristiche intrinseche e dal tipo di attività che vi si andrà ad esercitare. Particolare attenzione va data alle caratteristiche strutturali dell'opera da proteggere che deve sopportare, fra l'al-

tro, i carichi trasmessi ad essa, tramite l'ancoraggio, dai DPC. I DPC oggetto del presente articolo sono i parapetti provvisori prefabbricati e le reti di sicurezza.

## Riferimenti normativi e legislativi

Vengono di seguito rappresentate le disposizioni legislative fondamentali e le norme tecniche essenziali per la individuazione, la scelta e l'uso dei citati DPC: DLgs 9 aprile 2008, n. 81; Circolare del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale n.13 del 20 Gennaio 1982 - Mezzi anticaduta e montaggio prefabbricati: Parte II; UNI EN 13374: 2004 Sistemi di protezione temporanea dei bordi - Specifiche di prodotto e metodi di prova; UNI EN 1263-1: 2003 Reti di Sicurezza Parte 1: Requisiti di sicurezza, metodi di prova; UNI EN 1263-2: 2003 Reti di Sicurezza Parte 2: Requisiti di sicurezza per messa in opera di reti di sicurezza.

## Descrizione

Un parapetto provvisorio è costituito da un montante, un corrente principale, un corrente intermedio e un corrente inferiore.

Montante: è il supporto principale, ancorato alla costruzione, sul quale vengono collegati il corrente principale, il corrente intermedio e la tavola fermapiede.

Corrente principale: è la barriera superiore posizionata ad una altezza minima di 1 m rispetto alla superficie di lavoro.

Corrente intermedio: è la barriera protettiva tra il corrente principale e la superficie di lavoro.

Tavola fermapiede: è la barriera posta in corrispondenza della superficie di lavoro atta ad evitare la caduta del lavoratore. Generalmente è costituita da una barriera con il bordo superiore posizionato ad almeno 15 cm sopra la superficie di lavoro.

Un'altra tipologia di DPC da utilizzare per la protezione dalle

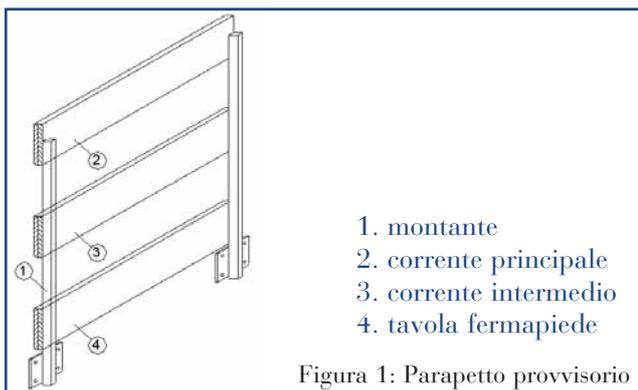


Figura 1: Parapetto provvisorio

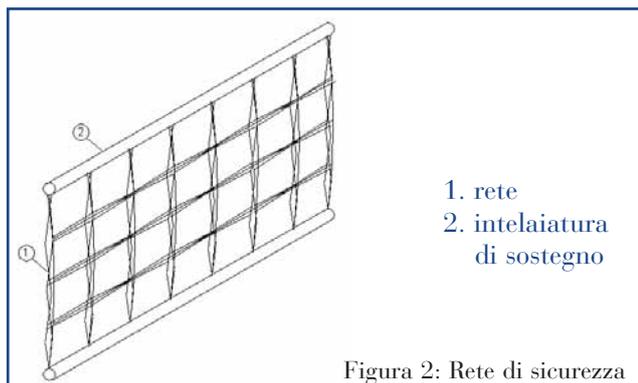


Figura 2: Rete di sicurezza

cadute dall'alto è costituita dalle reti di sicurezza. Anche per esse sono necessarie alcune definizioni.

**Rete:** connessione di maglie.

**Intelaiatura di sostegno:** struttura dove viene collegata la rete che contribuisce all'assorbimento dell'energia cinetica in caso di azioni dinamiche.

**Rete di sicurezza:** rete sostenuta da una fune sul bordo, da altri elementi di supporto o da una combinazione di questi, progettata per fermare la caduta dall'alto delle persone.

La rete di sicurezza è dunque il sistema formato dalla rete e dalla intelaiatura di sostegno.

Le reti di sicurezza vengono divise in 4 sistemi denominati S, T, U, V, che differiscono fra loro per l'intelaiatura di sostegno dei bordi e per l'uso orizzontale o verticale. Essi sono diversi per la forma che assumono una volta installati e per la tecnica di messa in opera.

### Scelta

La scelta del DPC da impiegare in una specifica opera, dipende dalla tipologia di rischio che si vuole eliminare e/o ridurre; essa deve essere effettuata dopo una attenta valutazione dei rischi. La scelta è legata anche alle modalità con cui si effettua la realizzazione, alla sua tipologia e alle sue caratteristiche. Le attività in cui si utilizzano i DPC sono quelle relative alla costruzione di edifici (solai, tetti, superfici inclinate estese) e di infrastrutture in generale (ponti, ferrovie). La scelta del DPC più adatto ad un determinato utilizzo non può prescindere dalla valutazione delle caratteristiche di resistenza della

struttura di ancoraggio: questa deve essere in grado di resistere alle forze che vengono trasmesse dal DPC stesso. La scelta della tipologia di DPC più idonea ad un sito lavorativo, potrà avvenire in base a vari fattori che dipendono dal tipo di intervento come ad esempio la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione di un edificio.

### Uso

Per assicurare il corretto utilizzo dei DPC è necessario che il lavoratore riceva l'informazione e la formazione adeguata ai sensi degli articoli 15, 36 e 37 del DLgs 81/08. I DPC devono essere correttamente installati da una persona qualificata che effettua il montaggio e lo smontaggio seguendo scrupolosamente delle procedure specifiche. A tal proposito si sottolinea come il datore di lavoro debba ottemperare a quanto disposto dal DLgs 81/08 in riferimento all'informazione (art.36), alla formazione (art.37) e all'addestramento adeguato e specifico del lavoratore sulle misure e le attività di prevenzione e protezione adottate e, quindi, sul montaggio e sullo smontaggio dei parapetti provvisori o delle reti di sicurezza. L'addestramento adeguato e specifico, effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro (art.37 commi 4 e 5), è necessario in quanto detti DPC vengono impiegati durante lo svolgimento di lavori in quota. L'utilizzo di tali dispositivi collettivi non esclude la necessità di impiegare DPI specifici contro le cadute dall'alto che possono risultare indispensabili in alcune fasi del ciclo lavorativo; basta pensare, per esempio, ai casi in cui il DPC non si può montare dal basso o con l'ausilio di piattaforme di lavoro oppure ai lavori su tetti a falde molto estese e/o a forte pendenza in cui il solo uso dei parapetti provvisori o delle reti di sicurezza potrebbe non ridurre i rischi dovuti all'urto del lavoratore su di essi a causa dell'energia cinetica posseduta.

### Manutenzione

I DPC devono essere oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e devono essere corredati, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e dal libretto di manutenzione. Nei parapetti provvisori è necessario verificare periodicamente lo stato di conservazione dell'attrezzatura, ingrassando le parti di movimento come viti e perni; inoltre una buona conservazione delle parti superficiali elimina possibili pericoli derivanti da indebolimenti dovuti alla corrosione. Le reti di sicurezza devono essere piegate e riposte dentro sacchi di protezione posizionati in ambiente secco, lontano da sorgenti di calore, da sostanze aggressive come acidi, soluzioni saline, solventi, lubrificanti ed al riparo dalla luce del sole. Eventuali danni devono essere riparati dal fabbricante o da persona qualificata dal fabbricante, altrimenti l'elemento dovrà essere sostituito. Il personale qualificato deve fornire un parere vincolante al fine del riutilizzo del parapetto provvisorio riparato.



# Il Piano Energetico Comunale: UN'OPPORTUNITÀ

Di particolare rilevanza sarà l'applicazione della certificazione energetica agli edifici

Il 23 febbraio 2009 è stata firmata la convenzione per la stesura del Piano Energetico Comunale (PEC) di Salerno. Il PEC, adempimento obbligatorio in base alla Legge 10/91 per i Comuni con oltre 50.000 abitanti, è un documento operativo, articolato secondo Linee Guida e Schede d'Azione, «finalizzato alla individuazione del bilancio energetico attuale ed alla programmazione di interventi tesi al risparmio energetico ed all'uso di fonti rinnovabili, con conseguenti ripercussioni positive sulla tutela dell'ambiente». La necessità di tale adempimento si inquadra nella crescente attenzione verso le tematiche energetiche, legata al continuo aumento della domanda di energia a livello mondiale, alla forte fluttuazione dei prezzi dei combustibili fossili, rispetto ai quali il sistema energetico italiano manifesta una forte dipendenza, e, non ultimo, ai cambiamenti climatici indotti dal riscaldamento globale imputati in buona parte alla produzione di gas serra legata agli usi energetici. A seguito dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, l'Europa ha posto come obiettivo per il 2012 una riduzione dell'8% rispetto al livello delle emissioni climalte-

ranti del 1990, mentre l'Italia si è attestata su una riduzione tendenziale del 6,5%. Obiettivi ancora più ambiziosi sono stati assunti in sede comunitaria con il programma 20-20-20.

Tali obiettivi non possono essere raggiunti senza un adeguato riverbero nell'ambito locale. A completare il quadro territoriale, va considerato il perdurante deficit energetico regionale e quello della provincia di Salerno in particolare, che costituiscono ulteriori fattori di criticità e penalizzazione. La Regione Campania ha presentato recentemente una proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) con obiettivi alquanto ambiziosi, prevedendo il raggiungimento di un livello di copertura del fabbisogno elettrico regionale mediante fonti rinnovabili del 25% al 2013 e del 35% al 2020, e l'incremento dell'apporto complessivo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico regionale dall'attuale 4% circa al 12% nel 2013 ed al 20% nel 2020.

Il PEC di Salerno si articolerà pertanto lungo i seguenti obiettivi:

- Effettuare un censimento energetico degli edifici di proprietà comunale con l'individuazione di possibili interventi di risparmio energetico e di ricorso all'uso di fonti rinnovabili.
- Ricostruire un bilancio energetico del territorio comunale suddiviso in vettori e settori, evidenziando i possibili scenari di miglioramento energetico/ambientale.
- Individuare ulteriori azioni quali forme di sensibilizzazione, informazione, incentivazione, istituzione di organismi ecc..

**Importante sarà individuare obiettivi e modalità operative in grado di incidere sull'economia del territorio, rimettere in moto meccanismi di crescita, di occupazione e di sviluppo, soprattutto quelli legati all'innovazione ed al trasferimento tecnologico**

- Elaborare Capitolati d'Appalto tipo per la gestione energetica degli impianti e degli edifici contenenti forme innovative di risparmio energetico e Linee guida per incrementare l'uso di fonti rinnovabili, da inserire negli strumenti di Pianificazione territoriale locale (PUC e RUEC).

- Prevedere quanto necessario per rendere il PEC uno strumento aggiornabile, modificabile ed adattabile alle esigenze future.

Ma, oltre agli obiettivi enunciati e al di là degli adempimenti di legge, la stesura del PEC costituisce un'importante opportunità per stimolare e mettere in rete risorse ed iniziative in ambito energetico ed ambientale. Una particolare attenzione sarà dedicata agli interventi sulle strutture pubbliche, dove il Comune potrà prendere iniziative autonome per azioni che dovranno avere un ruolo di stimolo ed esempio per la diffusione di soluzioni avanzate e di buone pratiche tra i privati e le aziende.

L'elenco delle cose che si potranno fare, ed alcune delle quali avviare anche prima della consegna del Piano, prevista per febbraio 2010, è lungo. Di particolare rilevanza sarà l'applicazione della certificazione energetica agli edifici. Il riscaldamento può assorbire fino al 70-80% dell'energia consumata in casa. Attualmente in Italia il fabbisogno energetico negli edifici è mediamente 300 kWh/m<sup>2</sup>/anno, con punte di 500, mentre, per esempio, in Svezia il limite è di 60 kWh/m<sup>2</sup>/anno.

Ma, per incidere realmente sul contesto territoriale, sarà necessario individuare il giusto mix di regole, controlli ed incentivi per renderne efficace l'applicazione. Altrettanto importante sarà la riduzione dei consumi elettrici, in particolare quelli connessi alla pubblica illuminazione, che a Salerno rappresentano circa il 60% dei consumi elettrici dell'ente comunale. Ed ancora: installazione di parchi fotovoltaici (uno di 24 MW è allo studio da parte del Comune); studio delle potenzialità delle rinnovabili; uso integrato del verde e del fotovoltaico sui terrazzi; uso delle auto di gruppo (Car Pooling); parcheggi solari per alimentare flotte di auto elettriche o ibride, o per produrre idrogeno per alimentare mezzi pubblici; produzione di bio-Diesel da rifiuti per alimentare i mezzi pubblici; istituzione di gruppi di acquisto; ed altre idee e proposte che emergeranno nel corso del lavoro.

La stesura del PEC, coordinata dal sottoscritto in stretta collaborazione con l'Energy Manager del Comune di Salerno, ingegner Giancarlo Savino, sarà il frutto di un lavoro di gruppo, tra docenti e ricercatori dell'Università di Salerno, enti territoriali e professionisti. In collaborazione con il DIMEC, parteciperanno alle attività il DIIIIE dell'Università di Salerno (con il coordinamento del professor Antonio

L'elenco delle cose che si potranno fare, ed alcune delle quali avviare anche prima della consegna del Piano, prevista per febbraio 2010, è lungo.

Di particolare rilevanza sarà l'applicazione della certificazione energetica agli edifici.

Il riscaldamento può assorbire fino al 70-80% dell'energia consumata in casa

Piccolo), il DICIV dell'Università di Salerno (con il coordinamento del professor Giulio Cantarella), con l'ulteriore importante obiettivo di favorire le finalizzazioni e le ricadute della ricerca universitaria verso i temi energetico/ambientali e verso la città.

Il progetto, anche in linea con le politiche comunitarie in tema di energia ed ambiente, sarà svolto secondo modalità condivise, aperto ai contributi ed ai suggerimenti degli operatori, delle associazioni, dei professionisti e dei cittadini. A tal fine, è stato sviluppato un sito web, con un bollettino informativo ed un questionario on-line, che ha permesso, già nel primo mese, di raccogliere indicazioni e disponibilità da parte di professionisti, studiosi, istituti di ricerca e cittadini. Il piano di lavoro, di durata annuale, prevede la produzione di un documento intermedio, presentato alcuni mesi prima del termine del progetto, per poter recepire osservazioni e suggerimenti prima della sua stesura definitiva.

In parallelo al PEC e come ulteriore fattore di sinergia, è in avvio un progetto finanziato su fondi regionali tra Comune di Salerno, DIMEC e Parco Scientifico e Tecnologico sulla istituzione di uno "Sportello Energia", che potrà fornire un utile servizio in tema di sensibilizzazione ed informazione e rappresentare un punto di raccordo per iniziative sul tema e per il coinvolgimento dei cittadini.

Ma altrettanto importante sarà individuare obiettivi e modalità operative in grado di incidere sull'economia del territorio, in modo che gli investimenti messi in moto in modo diretto o indiretto dal PEC non vadano soltanto ad arricchire l'economia di altre regioni o la bilancia tecnologica di altri paesi, ma servano anche a rimettere in moto meccanismi di crescita, di occupazione e di sviluppo, soprattutto quelli legati all'innovazione ed al trasferimento tecnologico: obiettivi che potranno conseguirsi solo con appropriate politiche concordate e condivise tra i diversi attori in gioco, in una visione strategica di lungo periodo. Ulteriori dettagli sono disponibili alla pagina: [http://www.dimec.unisa.it/PEC\\_Salerno](http://www.dimec.unisa.it/PEC_Salerno).



## “SPRING OFF”: quando la ricerca universitaria genera impresa

Il primo prodotto, che uscirà sul mercato entro la fine del 2009, è un innovativo sistema di sospensioni elettroniche per motocicli in grado di adattarsi in tempo reale sia alle variazioni del profilo stradale sia allo stile di guida del pilota

Il controverso e multiforme rapporto tra ricerca universitaria e mondo dell'impresa è, da sempre, oggetto d'interesse e di analisi, a causa del valore strategico che esso riveste all'interno delle prospettive di sviluppo di un paese industriale avanzato quale il nostro.

Gli indirizzi da dare alla ricerca industriale per favorire il trasferimento tecnologico, le modalità di incontro e collaborazione tra il mondo accademico e quello d'impresa, i finanziamenti alle attività di ricerca e gli incentivi alle imprese, sono temi di discussione sempre attuali e caldi.

Ce ne è però una, tra le tante forme che può assumere tale rapporto, che trova spazio raramente all'interno dei nostri frequenti dibattiti: la valorizzazione economica e lo sfruttamento dei risultati della ricerca universitaria attraverso la creazione di una nuova impresa. Impresa che nasce per andarsi a collocare subito, in modo tanto ambizioso quanto rischioso dal punto di vista imprenditoriale, nel settore dell'alta tecnologia e dell'innovazione estrema. “Spin off” accademico, questo è il

nome di tale tipo d'impresa, sta ad indicare una costola del mondo della ricerca che si stacca per dar luogo ad un'entità autonoma destinata a sopravvivere in un contesto completamente diverso da quello di provenienza. I potenziali soggetti proponenti, pur essendo ricercatori forgiati e temprati dalla competizione a livello scientifico internaziona-

**Lo spin off costituisce una sfida che affascina e intimorisce al tempo stesso chi è abituato a ricercare e inventare nuovi processi, materiali o dispositivi ma che difficilmente si occupa del problema di collocarli sul mercato**

le, trovano arduo il compito di cimentarsi in una insolita attività imprenditoriale, caratterizzata oltretutto da complesse problematiche economico-finanziarie. Non va inoltre sottovalutato lo scarso interesse verso problemi, raramente trattati perché assoluta-

mente privi di valore scientifico, derivanti dalla trasformazione dei prototipi in prodotti e dalla loro industrializzazione. Lo spin off costituisce pertanto una sfida che al tempo stesso affascina e intimorisce chi è abituato a ricercare ed inventare nuovi processi, nuovi materiali o dispositivi, ma che difficilmente si occupa del problema di produrli e collocarli sul mercato. Nella maggior parte dei casi, l'indubbio fascino della sfida e la innegabile attrattiva generata dagli eventuali vantaggi economici, non sono sufficienti a superare i timori e le perplessità dei ricercatori verso un'attività che resta ad altissimo rischio (le statistiche indicano una probabilità di sopravvivenza molto bassa oltre il periodo di incubazione di tre anni).

Tanti prototipi non vengono perciò valorizzati economicamente e restano negli archivi e nei laboratori di chi, ideandoli, li ha sfruttati dal punto di vista scientifico generando nuova conoscenza e progresso, ma ha lasciato al caso il loro sfruttamento industriale. Ne consegue che una quota considerevole del valore economico

della ricerca universitaria vada persa senza contribuire allo sviluppo industriale del Paese. Una maggiore attenzione del mondo imprenditoriale e finanziario verso tali iniziative, potrebbe, però, far lievitare rapidamente il numero degli spin-off e con esso anche la percentuale di quelli che possono vantare un effettivo successo. È emblematico il fatto che numerose università delle regioni settentrionali, caratterizzate da una produzione scientifica in molti casi inferiore a quella del nostro ateneo salernitano, generino decine di spin-off all'anno, mentre per contare quelli generati fino ad oggi dall'Università di Salerno siano più che sufficienti le dita di una sola mano.

Questi dati, ad oggi allarmanti per un contesto imprenditoriale che per altri versi si dimostra vivo e competitivo, sembrerebbero destinati ad essere significativamente migliorati grazie ad un trend di crescita, frutto di una oculata politica di Ateneo, che sta per portare alla costituzione nel solo biennio 2008-2009 di diverse nuove proposte di spin-off. Spetta adesso al mondo dell'impresa cogliere al volo tali occasioni e far sì che si crei quel circolo virtuoso che incentivando tali iniziative renda questo processo di crescita non episodico, ma stabile e duraturo.

La prima di tali nuove iniziative imprenditoriali prende il nome di SPRING OFF srl (Signal PRocessing and InterfaciNG), spin-off accademico dell'Università di Salerno, costituito nell'ottobre 2008 da un gruppo di ricercatori delle facoltà di ingegneria ed economia.

La "mission" di SPRING OFF è rendere robusti, ripetitivi e riproducibili in serie alcuni prodotti della ricerca in campo elettronico, per valorizzarli economicamente indirizzandoli su di un opportuno segmento di mercato. In particolare sistemi e dispositivi pensati per interagire con la realtà fisica e con la variabilità a volte imprevedibile dei suoi feno-



**La "mission" di SPRING OFF è rendere robusti, ripetitivi e riproducibili in serie alcuni prodotti della ricerca in campo elettronico, per valorizzarli economicamente indirizzandoli su di un opportuno segmento di mercato**

meni al fine di controllarne e gestirne in modo deterministico l'evoluzione. Il primo prodotto, che uscirà sul mercato entro la fine del 2009, è un innovativo sistema di sospensioni elettroniche per motocicli in grado di adattarsi in tempo reale sia alle variazioni del profilo stradale sia allo stile di guida del pilota. Il sistema nasce grazie all'integrazione delle competenze e dell'esperienza di un ingegnere di pista del Ducati Junior Team vincitore del Campionato Mondiale Superstock 1000 nelle stagioni 2007 e 2008, con le conoscenze e la capacità di progettazione di sistemi embedded di misura e controllo, di un gruppo di ricercatori di misure elettroniche del DIIIIE. L'innovativo sistema di sospensioni è in grado di modificare in tempo reale la risposta degli ammortizzatori sulla base delle misure relative alla dinamica del veicolo. La strategia di controllo eseguita dalla centralina elettronica è sviluppata per rispondere alle esigenze di comfort e tenuta di strada. Il sistema è pensato per consentire l'aggiornamento continuo della strategia, mantenendo

sempre invariate le caratteristiche di sicurezza nella guida ed affidabilità del prodotto. I vantaggi avvertiti dal pilota, rispetto alle più sofisticate sospensioni tradizionali, sono costituiti dalla capacità di autoregolazione delle sospensioni, dal consumo più regolare e più contenuto delle gomme, dalla riduzione significativa delle vibrazioni ed in definitiva da una guidabilità ottimale in tutte le condizioni di profilo stradale.

Prossimamente il sistema verrà sperimentato in opportuni test anche da team corse della Ducati e della Benelli. La compagine societaria annovera anche docenti dell'area economica, impegnati a curare lo sviluppo economico-finanziario della società e la definizione di opportune strategie di collaborazione e/o associazione con partner finanziari e industriali. L'azienda, attualmente "incubata" nelle strutture di ricerca del DIIIIE, è già in procinto di trasferire le future attività produttive in una sede limitrofa che consenta di sfruttare, anche dal punto di vista logistico, le irrinunciabili sinergie con l'attività di ricerca e sviluppo condotta nell'ambito universitario.

Spring Off srl, ha la propria sede legale ed operativa nel Campus di Fisciano presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Ingegneria Elettrica, Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Salerno e dal gennaio 2009 è associato a Confindustria Salerno. Ulteriori informazioni su [www.springoff.it](http://www.springoff.it) o contattando [info@springoff.it](mailto:info@springoff.it).



**LA DORIA**

Leader...  
*Naturalmente*



*succhi di frutta*



*legumi*



*pomodori e derivati*

---

La Doria è il partner preferenziale della distribuzione sia in ambito nazionale che internazionale, con un'ampia gamma di referenze in tutti i segmenti del mercato, completata dai prodotti contraddistinti dai propri marchi La Doria, La Romanella e ViviG.



Sede Legale e Amministrativa La Doria S.p.A. - Via Nazionale, 320 - 84012 Anagni (SA)  
Tel.081.5166111 - [www.gruppoloria.it](http://www.gruppoloria.it)

# Tecnologie della Conoscenza e E-LEARNING

Intervista con il professor Saverio Salerno

*Quali le prospettive dell'e-learning a livello internazionale?*

A livello globale, ritengo che le linee di sviluppo più significative per l'e-learning siano collegate alle Tecnologie della Conoscenza, all'integrazione nella filiera aziendale e agli aspetti sociali e collaborativi che caratterizzano il WEB 2.0. Il primo punto si fonda sugli avanzamenti acquisiti dalla Ricerca per soluzioni di e-learning che incorporino la rappresentazione della materia di interesse, di stato cognitivo e profilo dello studente, degli obiettivi formativi. Il secondo, invece, collega le attività formative alle competenze e agli skills necessari alle aziende per l'esecuzione di attività e progetti. Inoltre ne utilizza i risultati per il patrimonio di conoscenze aziendali condivisibili. L'ultimo punto, infine, si riferisce all'esplosione del Social Web e dei tools per la collaborazione e la condivisione, introducendo elementi più liberi, informali e partecipativi nel processo di apprendimento.

*Quali gli aspetti più rilevanti dell'e-learning nello scenario nazionale?*

Nel contesto nazionale, emerge l'esigenza di modernizzare il welfare orientandolo alle politiche attive per il lavoro e all'occupabilità, e superando così l'approccio assistenziale, con un ruolo centrale della formazione innovativa. Inoltre è fondamentale la modernizza-

zione dei servizi pubblici, a partire dall'introduzione di nuove modalità formative in Scuole e Università.

*Una mappa dei principali centri di eccellenza in Italia.*

Vi sono in Italia numerose realtà che lavorano ad ottimo livello nell'ambito dell'e-learning. Tuttavia in genere esse si caratterizzano per una focalizzazione prevalentemente settoriale, ad esempio Centri Universitari o di Ricerca Pubblica, Centri o Agenzie di supporto al Ministero del Lavoro, Centri di Formazione Aziendali, eccetera. Al contrario, il Polo di Eccellenza su Learning & Knowledge presso l'Università di Salerno copre l'intera filiera dell'innovazione sull'Apprendimento e la Conoscenza, dalla Ricerca di Base a quella Industriale, all'Ingegnerizzazione e all'Exploitation, e ciò attraverso vari soggetti, pubblici e privati, che operano in modo coordinato e sinergico, tra cui l'unico Centro di Eccellenza riconosciuto dal MIUR specializzato nel settore. Il Polo ha ottenuto importanti riconoscimenti nazionali ed europei e ha realizzato una soluzione - la piattaforma IWT (Intelligent Web Teacher), distribuita dallo spin-off MOMA - che tra l'altro è il core tecnologico del progetto INNOVA-SCUOLA. Esso - nell'ambito del progetto promosso dal DIT (Dipartimento dell'Innovazione e Tecnologia) della Presi-



Saverio Salerno,  
Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Matematica Applicata e Chief Scientific del Polo di Eccellenza Learning e knowledge dell'Università degli Studi di Salerno

denza del Consiglio dei Ministri e dal MIUR - offre strumenti e metodi innovativi per la didattica già ad oltre mille scuole in Italia e presto, secondo il programma governativo sull'e-government, verrà esteso a tutte le scuole italiane.

*Ci indica qualche evento nazionale di rilievo sull'e-learning?*

Segnalo il Congresso Nazionale della Sie-L - Società Italiana di e-Learning - che raccoglie molti degli operatori più qualificati del settore. Il Congresso si terrà in Settembre presso la nostra Università, e raccogliendo l'indicazione della Commissione Europea del 2009 come l'anno della creatività, sarà dedicato alla formazione "creativa e innovativa" sia nei contesti dell'istruzione formale sia in progetti di qualificazione e/o riqualificazione delle conoscenze e delle competenze individuali e di gruppo. Confidiamo che sarà anche un momento di ulteriore riconoscimento del ruolo del Polo e di conforto alle nostre linee principali di lavoro.

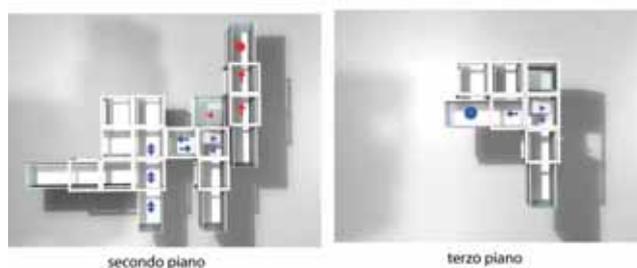
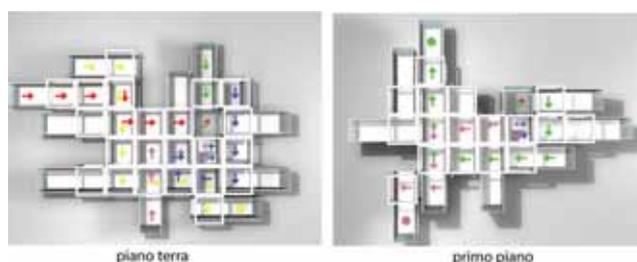
# A.A.A. nuovi talenti offresi

## Giovani designer, talenti da coltivare

Mariano Cristallo, *Professore a contratto Corso di laurea di Disegno Industriale I Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni, Università La Sapienza di Roma*

Ogni volta che sono chiamato per fornire il mio contributo nella didattica, accetto con entusiasmo. Entusiasmo dato dallo scoprire quanto sia costruttivo partecipare alla formazione dei professionisti di domani e dalla conferma, puntuale, che dal contatto con i giovani si traggono sempre nuove ispirazioni e una buona dose di aggiornamento sociale. Sistematicamente, durante il confronto diretto, s'instaura uno scambio: la mia esperienza, la conoscenza tecnologica e produttiva, contro la libertà e il volo della fantasia senza confini, l'ingenuità dello "spirito libero", dove ogni cosa è concessa, dove non ci sono limiti economici, tecnologici e di mercato. Dove le componenti: funzione, utilità, ergonomia, ecologia, solidarietà, etica e sociale, predominano senza compromessi.

La difficoltà, che spesso incontro, è proprio nel rompere un quadro idillico del mondo puro che questi ragazzi si formano nelle nostre università, nelle accademie, dove il contatto con le aziende, con il mondo lavorativo spesso manca. Ogni volta, puntualmente, rimango affascinato dalla travolgente carica dei giovani studenti, dalle loro idee, dalle loro aspettative. È bello leggere nei loro comportamenti la purezza che può appartenere solo a chi non è ancora contaminato dal mondo lavorativo. Ai miei corsi, spesso, è delegato il compito di far concretizzare, in un risultato, proprio questa loro purezza, ingenuità dovuta ancora alla poca concreta esperienza e alla mancanza di dominio, di uso proprio delle tecnologie e dei materiali. La sensibilità, verso il modo di vivere quotidiano, verso l'approccio alla solidarietà, al costruire e a salvaguardare l'ambiente, a captare i bisogni altrui; la capacità professionale di sintetizzare le esigenze e trasformarle in prodotto o soluzione che sia, sono questi gli elementi vincenti dei giovani designer. Personaggi completi e complessi, dove coesistono sfaccettature riconducibili ad infinite discipline. Purtroppo ogni anno, decine di talenti che escono dalle nostre università, prendono altre vie. Con un solo gesto si spegne quella carica emozionale che li aveva indirizzati nelle loro scelte, nel loro percorso formativo. Il mondo lavorativo, spesso, non è capace di assorbire l'offerta o forse, le aziende, non sono in grado di investire per far crescere dei talenti. Come accennavo in precedenza, la sensibilità verso la città



Giuseppe Bruno - Piazza Nomade in verticale.  
Flussi interni di una possibile composizione



Giuseppe Bruno - Piazza Nomade in verticale.  
Disegni realizzati a mano libera di alcuni possibili interni

che giornalmente viviamo e la percezione dei comportamenti del quotidiano, sono tra i temi ispiratori e campo di confronto dei giovani designer. Dal primo, ad esempio, ha tratto ispirazione Giuseppe



Giuseppe Bruno - Piazza Nomade in verticale



Cucina progettata da Francesca Lepore

Bruno per proporre la sua piazza nomade, verticale. A tutti è capitato di osservare spazi di risulta tra edifici, o ricercare luoghi di aggregazione in spazi smisurati. La piazza nomade nasce proprio per sopperire a queste esigenze: sulla base di un modulo aggregabile, tipo container, è possibile configurare infinite soluzioni da adattare allo spazio a disposizione. All'interno gli ambienti forniscono suggestioni, oltre che funzioni proprie dalla piazza. Naturalmente la tecnologia, la multimedialità governano e fanno vivere la struttura. La sensibilità verso i diversamente abili, e verso le problematiche spesso ritenute non compatibili con l'estetica del design, è stata la sfida vinta da Francesca Lepore che sintetizza così il suo progetto: *«.....diverso, malato, disabile, diversamente abile...come nella sua stessa definizione, prima "relazione semplice tra espressione e contenuto" poi, in ultimo, "unione di più significati". La società individua e, quindi, si relaziona con le eccezioni in essa presenti, così questo sistema cucina assume una certa forma, per poi essere interpretata in modi diversi, non chiedendo ma offrendo, essa stessa, trasversalità e spirito di adattamento...».*

Questo sistema cucina offre, grazie ai montanti telescopici, la libera modulazione in lungo e in largo, slegandosi dai rigidi moduli standards in commercio.

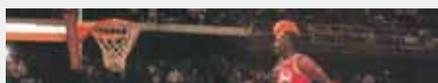
Le ante delle basi hanno texture diverse al tatto, a seconda della funzione svolta; top e mensola, opportunamente retroilluminate, sfruttano le proprietà traslucenti del corian, per spessore e colore, fornendo i contrasti cromatici idonei alla corretta percezione degli ipovedenti. Una cucina flessibile e personalizzabile, pronta a cambiare i parametri standard legati ad un'ergonomia non aggiornata, che possa offrire le soluzioni funzionali e tecniche per vivere in estremo agio un ambiente pieno di insidie e pericoli.

Una società funziona ed è competitiva se ogni "socio" svolge, bene, il suo ruolo. Aspettiamo che le Aziende svolgano il loro.

# Tempo Libero



Tutto in un weekend, *Appuntamenti di gusto* pag. 79



## Il Cucchiaino

*Osteria Scassaporta*

pag. 85

## Salute

*Pane al panel2*

pag. 87

## Sport

*Dal campo al set: sono sempre di più gli sportivi che si prestano alla pubblicità*

pag. 89

## Motori

*Fate largo alla Classe E*

pag. 90

## Stylish

*Ultime novità*

pag. 91

## Finisterre

*La forma del silenzio.*

*Sull'opera di Enzo Bianco*

pag. 93

## Il Segnalibro

*Il potere della routine*

*L'impero del sole*

pag. 94

## Home Cinema

*La notte dei girasoli*

*Vuoti a rendere*

pag. 96

TUTTO IN UN WEEK END

a cura di Raffaella Venerando

# Dolcemente a Le Axidie di Seiano: “SWEETLYAXIDIE”



A Le Axidie, Vico Equense, per imparare l'arte dei dolci con i Maestri Pasticceri Italiani

C'è chi Salvatore De Riso lo segue tutti i sabato a La Prova del Cuoco di Rai Uno, mentre Paolo Sacchetti spesso lo si può vedere sul canale satellitare di Alice. Giuseppe Manilia e Pietro Moffa svelano le loro ricette a Uno Mattina.

Da aprile ad ottobre, per chi ama cimentarsi con i dolci, c'è una grande opportunità, prendere lezioni direttamente da questi grandi della pasticceria presso la struttura alberghiera de Le Axidie, nel borgo marinaro di Seiano, frazione di Vico Equense. L'appuntamento “Dolcemente a Le Axidie di Seiano” SWEETLYAXIDIE”, luogo di incanto della Costiera Sorrentina, prevede l'opportunità di scegliere tra diversi week end, ed una data infrasettimanale, da aprile ad ottobre. Un programma dove sono inserite le lezioni di pasticceria, visite agli opifici della zona, un pranzo presso il ristorante stellato di Vico Equense “Antica Osteria Nonna Rosa”, 3 pernottamenti, 4 pasti in albergo e l'uso gratuito dei servizi spiaggia: tennis, sauna, idromassaggio. Volendo, a scelta, si potranno provare, a prezzi speciali, i nuovi trattamenti di remise en forme presso il centro benessere de Le Axidie con il mare a due passi e strutture sportive (in base alla disponibilità).

Le Axidie hanno ideato un programma, per un numero limitato di ospiti, dove niente è lasciato al caso. Sarà che questa struttura opera nell'accoglienza da più di 50 anni, ma il cliente è sempre al centro dell'attenzione. Così, per non dispiacere chi di tempo ne ha davvero poco, si è pensato solo per pochi fortunati (varrà la data di prenotazione) una formula per seguire, di volta in volta, solo la lezione di pasticceria\*, con la pausa pranzo, tutti insieme.

Dolcemente a Le Axidie “SWEETLYAXIDIE” il week-end prevede, quota di partecipazione 350,00 euro a persona, 4 giorni, 3 pernottamenti. Un solo giorno 85,00 euro.



Salvatore De Riso

Info: Le Axidie Tel. 0818028562 - Fax 0818028565; [www.axidie.it](http://www.axidie.it); Email: [axidie@tin.it](mailto:axidie@tin.it)

Le Axidie Via Marina di Equa, 80069 Vico Equense (Na).

#### Calendario dei corsi

Maggio 07/08/09/10 21/22/23/24 Salvatore De Riso\*

Le delizie al limone, torta soffiato di pastiera e Costa del Sole (dolce al barattolo);

Torta Soufflè stregato, torta caprese al limo-

ne all'olio extravergine d'oliva, fragolata (dolce al bicchiere).  
Giugno 18/19/20/21 Paolo Sacchetti\*

Fagottino dolce; lingue di gatto (biscotti); pinolata (torta da forno); zabaione montato con vinsanto; meringa (dolce al bicchiere).

23/24/25/26 - Giuseppe Manilia\*

Dolci estivi al bicchiere e monoporzioni alla frutta. Tecniche per creare creme alla frutta per bicchiere; tecniche per impastare una buona pasta frolla e creare monoporzioni alla frutta (frolla e frutta) di semplice esecuzione.

Settembre 17/18/19/20 Paolo Sacchetti\*

Ottobre 01/02/03/04 15/16/17/18 Salvatore De Riso\*

Pannocciata all'arancia di Sorrento, Sacchetto di marroni e Torta Giffonese;

Pigna al cioccolato pinoli e pistacchi, Ora puro (mousse al cioccolato e mandarino monoporzione), Tramonti nel barattolo (castagne, alloro e finocchietto selvatico).

22/23/24/25 Pietro Moffa\*

Il cioccolato, mousse in bicchiere al cioccolato nero con bavarese alla vaniglia e biscotto al cioccolato. Tortino al cioccolato caldo con gelato al pistacchio.

29/30/31/01 Giuseppe Manilia\*

Come utilizzare il cioccolato per il Natale: tronchetti e monoporzioni al panettone.

# SLOW FOOD promuove la biodiversità

L'appuntamento è per il 12 maggio prossimo alle ore 19,30 a Villa Domi di Napoli

«La biodiversità alimentare in Campania, una risorsa da adottare». Questo il tema dell'incontro organizzato da Slow Food Napoli per il 12 maggio prossimo.

L'appuntamento, fissato a Villa Domi di Napoli dalle ore 19.30, è teso ad approfondire in modo ampio il mondo dell'alimentazione e le sue ricadute sugli equilibri socio-economici delle popolazioni. La biodiversità, quindi, vista come valore aggiunto, difesa d'identità territoriali minacciate da crisi periodiche, come l'allarme che ad esempio ha coinvolto negli ultimi tempi la mozzarella di bufala. Un inno quindi alla biodiversità che è, tuttavia, sempre più minacciata dalla pressione esercitata da una popolazione mondiale in continua espansione e dal degrado degli ecosistemi naturali che spesso comporta.

La giornata sarà anche occasione per mettere in luce quanto fanno le economie locali, il loro rilancio come messaggio di ecocompatibilità ed ecosostenibilità.

In quest'ottica si inserisce quanto fanno e faranno le Comunità del Cibo e i Presidi che Slow Food ha attivato nel corso di questi anni.

Tutto ciò è al centro di una cena a base di preparazioni con prodotti locali che vede protagonisti alcuni dei Presidi attivi in Campania. Un momento sì per deliziare il palato ma anche per discutere e guardare alle prospettive dell'alimentazione del futuro. All'incontro saranno presenti: Pino

Mandarano (Fiduciario Slow Food Napoli); Luciano Pignataro (Giornalista e autore di guide enogastronomiche); Vito Trotta (Responsabile Presidi Slow Food Campania) e Gaetano Pascale (Presidente Slow Food Campania). Il menù della serata sarà così articolato: Cocktail di benvenuto con Asprinio d'Aversa e fantasia canapè. Poi, Soppresata di Gioi, Prosciutto di Pietraraja, Carciofo Bianco di Pertosa, Cacioricotta del Cilento, Mozzarella di Bufala campana e Pane di San Sebastiano. Quindi, Fusillo di Gragnano con vongole e Colatura di Alici su passatina di Broccoli, Mezzo pacchero con Pomodorino al piennolo; per passare poi a: Coniglio da Fossa all'Ischitana con Pomodoro San Marzano; Pecorino Bagnolese, Provolone del Monaco, Conciato Romano; Frolla di mela annurca, cassata napoletana e pastiera; Soufflé ghiacciato di ricotta al Limone sfusato di Amalfi.

La lista dei vini invece contempla: Asprinio d'Aversa doc (Grotta del Sole), Falanghina Sannio doc (Corte Normanna), Fiano di Avellino docg (A Casa), Piedirosso Campi Flegrei doc (I Vini della Sibilla), Aglianico Cilento doc (Maffini) e Casavecchia (Terre del Principe).

Per maggiori informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 348.3366531 - 081 5922233 - 081 5922311, oppure visitare il sito [www.slowfoodnapoli.it](http://www.slowfoodnapoli.it) (fonte: Slow Food Campania).

## VITIGNOITALIA

Napoli, dal 17 al 19 maggio 2009 a Castel dell'Ovo

Oltre 2000 vini, 400 cantine da tutta Italia e 3 giorni di incontri e degustazioni per la V edizione della manifestazione

Dal 17 al 19 maggio 2009 torna a Napoli Vitignoitalia, il salone nazionale dei vini da vitigno autoctono e tradizionale italiano con un'edizione – la quinta – rinnovata nel format e arricchita di contenuti. Il salone si sposta nel cuore della città, sul lungomare, in una location storica e di grande effetto: il trecentesco Castel dell'Ovo. Nei suggestivi spazi del maniero sull'acqua è stato allestito il percorso espositivo che quest'anno comprende 400 cantine da tutta la Penisola. I vini in degustazione saranno oltre 2000, tutti da vitigni storici e tradizionali italiani. Oltre 50 buyers este-

ri selezionati dall'ufficio interno di Vitignoitalia in base alle richieste e le esigenze delle aziende incontreranno gli espositori in appuntamenti pre-organizzati e mirati. Tra le novità di questa quinta edizione c'è l'iniziativa "Sommelier dal Mondo" a cura di Vitignoitalia e dell'Associazione Italiana Sommelier che ogni anno porterà al salone una rappresentanza selezionata di sommelier dei più qualificati ristoranti di una città europea, che propongono vini italiani nelle proprie carte, per incontrare le aziende espositrici. Si comincia con Londra e con 8 tra i migliori sommelier

londinesi che per tre giorni potranno conoscere e degustare i vini in mostra. A sottolineare la vocazione al business del salone è anche la nuova campagna promozionale di Vitignoitalia: una goccia di vino si espande nel calice-logo della manifestazione con il seguente pay off: Wine business in espansione.

La sala OneToOne, fiore all'occhiello di Vitignoitalia da ormai 4 anni, sarà allestita nei saloni del Grand Hotel Vesuvio che insieme allo storico Hotel Excelsior completa il percorso dell'evento. Nei due grandi alberghi del lungomare praticamente di fronte al Castello, saranno infatti allestite le sale tecniche di degustazione, la sala buyers, la sala convegni e la sala stampa; inoltre nel prestigioso salone degli specchi del Grand Hotel Excelsior ci sarà la parte espositiva riservata ai consorzi, agli enti istituzionali e alla sezione "Piccole Vigne" curata da Luciano Pignataro. Anche quest'anno ci sarà la lounge gastronomica di Cooking For Wine condotta da Luigi Cremona: le cucine per lo show degli chef saranno allestite sulla terrazza del Real Circolo nautico Savoia ai piedi del Castello. Per tre giorni dunque il lungomare con il Borgo Marinari e il Castello costituiranno una sorta di villaggio del vino dove appassionati e operatori del settore potranno incontrare più di duemila etichette di vino italiano, assistere a in-

tri e convegni, partecipare a degustazioni guidate e al più appassionante show cooking.

Gli orari di visita sono stati volutamente differiti e prolungati per consentire la più ampia partecipazio-

ne sia del pubblico degli appassionati che degli operatori del settore: il percorso al Castello sarà aperto dalle 14 alle 21; i grandi alberghi con le sale tecniche, le degustazioni e l'esposizione dei consorzi, degli enti istituzionali e delle Piccole Vigne saranno aperti dalle 10 alle 19. Il biglietto di ingresso costa 20 euro per la giornata di domenica; 15 euro per le giornate di lunedì e martedì.

Vitignoitalia è un progetto di Hamlet srl sostenuto da Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, col patrocinio del Comune di Napoli.

L'acqua ufficiale del salone è Filette. Bicchieri Bormioli.

info: [www.vitignoitalia.it](http://www.vitignoitalia.it), tel. 081 4104533

ufficio stampa: Donatella Bernabò Silorata, 0810605636.



## WINE & THE CITY

Napoli, dal 12 al 16 maggio 2009

Torna a Napoli Wine&theCity, il primo Fuori Salone del vino, nato intorno a Vitignoitalia. Wine&theCity precede l'evento e disegna un circuito diffuso in tutta la città dal 12 al 16 maggio coinvolgendo 50 indirizzi tra boutique, gioiellerie, alberghi, enoteche e wine bar, ristoranti ma anche e soprattutto gallerie d'arte e design, atelier di artisti e stilisti, saloni di bellezza. Ciascun indirizzo accoglie una cantina o un vino da degustare e invita il pubblico a micro eventi, degustazioni a tema, reading di poesie, incontri di moda e mostre di arte, fotografia o design. Risultato un calendario vivace e fitto di appuntamenti dove il fil rouge è il vino declinato negli abbinamenti più insoliti e glamour come cravatte e vino, gemme e vino, sete e vino, tacchi a spillo e vino, art nouveau e vino e tanto altro ancora. E ancora vinoterapia, happy hour dal parrucchiere, brunch e vino nelle home-gallery, vernissage d'arte e degustazioni con i sommelier. Dopo la prima sperimentale edizione dello scorso anno, Wine&Thecity 2009 coinvolge

quest'anno indirizzi importanti della città e si estende ulteriormente. Partecipano boutique storiche come la sartoria Cilento, E. Marinella, grandi griffe come Ferragamo ed Ernesto Esposito e ancora le gioiellerie storiche Brinkmann e Monetti, ma anche gli indirizzi più giovani della Napoli up to date come Jsign, Raro Design, Femme Lab, la colorata boutique Nennapop, Calabritto 20, Esprit Nouveau, il concept store DAA, Paint Point Studio Colore e la gioielleria Habuhiah. Aderiscono inoltre le librerie megastore Fnac e la Feltrinelli con wine-corner dedicati ai libri di vino e letture con gli autori. Artisti e stilisti aprono i propri atelier con aperitivi e brunch come Gianni Molaro che presenta la nuova collezione di haute couture "Paillettes e vino", mentre l'artista e scultore Lello Esposito invita a visitare il proprio spettacolare atelier nelle scuderie di Palazzo San Severo. Tanti i wine bar e i ristoranti coinvolti con serate e menù a tema: dallo stellato Palazzo Petrucci all'enoteca Mercadante, al sushi e vino di Kukai.

Tantissime le proposte originali come quella della sartoria Cilento che in esclusiva per Wine&TheCity presenta le "Cravatte Autoctone", due inedite sette pieghe con i nomi dei vitigni autoctoni campani Falanghina e Aglianico. Il jewel designer Vincenzo Oste ha realizzato una serie di sottobottiglia d'autore in pietre dure e metalli preziosi cesellati a mano. La libreria e wine bar Penguin Cafè partecipa con 5 giorni dedicati alla "poesia dorsale" invitando tutti a comporre versi sul tema del vino mettendo uno

sull'altro i dorsi dei libri. Wine&TheCity nasce da un'idea di Donatella Bernabò Silorata ed è realizzato in collaborazione con la DSL comunicazione con il sostegno e il patrocinio di Regione Campania Assessorato Agricoltura e Attività Produttive, Comune di Napoli, Assessorato Turismo Grandi Eventi e Spettacolo. Con la partecipazione di Ais Napoli, MetroNapoli, Movimento Turismo del Vino. E con Kiss Kiss Napoli. INFO Wine&TheCity [www.wineandthecity.it](http://www.wineandthecity.it).

## Torna la GRANDEBUFALA

Ad Eboli dal 30 maggio al 2 giugno la II edizione dell'evento dedicato alla mozzarella di bufala campana Dop

Dopo il successo della prima edizione, che ha attirato oltre 50mila visitatori, torna ad Eboli, dal 30 maggio al 2 giugno, La Grande Bufala, l'evento dedicato alla mozzarella di bufala campana DOP e alla cucina mediterranea in genere. La manifestazione quest'anno si presenta con un calendario ancora più ricco di iniziative, tutte incentrate sulla riscoperta della qualità, della tradizione gastronomica e del gusto. La vera novità dell'edizione 2009 è il White Party che si terrà in Piazza della Repubblica, una serata dedicata ai giovani che, abbigliati di bianco, parteciperanno all'esclusivo party animato da dj e musicisti.

Ad aprire la serata saranno i Bufala Awards, gli ambiti premi destinati a coloro che si sono distinti nella valorizzazione dei prodotti derivanti dall'allevamento di bufale. Tra gli appuntamenti tradizionali della kermesse il Mercatino del tipico salernitano, un'area dove poter trovare tutto il meglio della cucina mediterranea, degustare prodotti freschi e partecipare a percorsi del gusto. Adulti e bambini potranno anche farsi guidare da esperti del settore in degustazioni di prodotti bufalini e, più in generale, campani grazie alla Scuola del gusto. Oppure lanciarsi in golose competizioni a suon di bocconcini dop in "Una mozzarella tira l'altra" o, ancora, vivere "Un giorno da casaro" nell'antica bufalara della Fattoria didattica Improsta per realizzare la propria mozzarella. Parlando di mozzarella di bufala non si può non pensare alla pizza. La Grande Bufala dedica a questo prezioso piatto uno spazio unico dove pizzaioli di Eboli ne mostreranno le diverse fasi di preparazione e i visitatori ne apprezzeranno i golosi risultati. Invito speciale anche al folto popolo di camperisti e motociclisti che potranno darsi appuntamento ad Eboli per trascorrere un piacevole fine settimana anche grazie all'iniziativa del Comune della città che mette a disposizione un'area



riservata ai camper. Il 30 e 31 maggio Intertrade, azienda speciale della Camera di Commercio di Salerno propone invece il prestigioso workshop BtoB, dove esperti di settore provenienti da Italia, Spagna e Russia si confronteranno sulle varie realtà nazionali legate e non alla produzione casearia.

La Grande Bufala è un evento ideato dall'agenzia di marketing territoriale Sediceventi e realizzato in collaborazione con l'associazione Eboli Sviluppo, con il patrocinio della Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Eboli, la Camera di Commercio di Salerno, la Confesercenti e il Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana. L'appuntamento rientra a pieno titolo nel calendario di Mozzarella Events, che comprende manifestazioni ed eventi dedicati alla mozzarella di bufala campana Dop, con l'obiettivo di promuoverne la conoscenza direttamente nei luoghi di produzione. La Grande Bufala è anche inserita all'interno di Itinerari Mediterranei, iniziativa di carattere itinerante, promossa dalla Provincia di Salerno con lo scopo di esaltare e promuovere il turismo.

# una Garanzia per le Imprese



## SEDE LEGALE

**NAPOLI** Piazza Carolina, 19 - 80132  
C.F.: 80005110616 - P.I.: 03152380618  
Iscr. UIC n° 27655 del 29/11/1993  
Tel. e Fax 081.7647967

## DIREZIONE GENERALE E SEDE AMMINISTRATIVA

**CASERTA** Via Roma, 17 - 81100  
Tel. 0823.353500 - 0823.442835  
Fax 0823.444508

## UFFICI PROVINCIALI

**AVELLINO** Via Palatucci, 20/a - 83100  
**AVERSA (CE)** Via Pirandello, 37 - 81031  
**BENEVENTO** Piazza Vittoria Colonna, 8 - 82100  
**CASERTA** Via Roma, 17 - 81100  
**NAPOLI** Piazza Carolina, 19 - 80132  
**SALERNO** Via Velia, 47 - 84121



**Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.**

Specializzata nel riciclaggio dei rottami ferrosi (il materiale generalmente abbandonato in discarica, gli scarti di lavorazione delle industrie di stampaggio, delle officine meccaniche e degli scatolifici); di metalli quali il rame, l'alluminio, provenienti da scarti di lavorazione; di carta, legno e plastica, e nel recupero della banda stagnata, la Sider Pagani crede nella salvaguardia dell'ambiente come valore e ne promuove la crescita attraverso l'attività del recupero, facendone la propria mission aziendale.

- Recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi
- Demolizioni industriali
- Recupero banda stagnata
- Triturazione cavi in rame ed alluminio
- Raccolta batterie al piombo esauste



La SIDER Pagani convenzionata COBAT è autorizzata alla raccolta ed al trasporto di accumulatori al piombo esausti, effettuata in modo capillare con il ritiro delle batterie, direttamente presso gli elettrauto ed altri produttori. Tra i servizi offerti importante è la consegna a ciascun fornitore di cassoni intercambiabili, fondamentali per la raccolta degli scarti di lavorazione.

dal 1982 **avviamo** al recupero i **tuoi rifiuti**

**SIDER PAGANI S.r.l.**



Associata Confindustria Salerno e Assofermet

via della Rinascita, 10  
84010 S. Egidio del Monte Albino (SA)  
Tel. 081 51 55 769  
Fax 081 51 53 963  
[www.siderpagani.it](http://www.siderpagani.it)



IL CUCCHIAINO



# Osteria SCASSAPORTA

Piazza Garibaldi, n°73/75, 84093 Pontecagnano Faiano (SA),  
tel. 089.202044 - fax 089.200151, [www.terradivento.it](http://www.terradivento.it)

di Raffaella Venerando

Esistono due tipi di cucina: quella fatta col cuore e quella che si fonda per lo più sulla tecnica.

La cucina dell'Osteria Scassaporta, nella piazzetta di Faiano, appartiene sicuramente al primo caso. Qui non si creano piatti di "maniera", giocati sul dettaglio fine a se stesso o sull'abbinamento azzardato; qui la tecnica - che pure è presente e si vede - mai predomina. Il vero punto di forza di quest'osteria di paese è e rimane, infatti, la materia prima di qualità.

Vini, oli e prodotti della terra raccolti e coltivati biologicamente provengono dalla tenuta agricola "Terra di Vento" della famiglia Nicodemo, proprietaria del locale insieme a Marco Chiarello e Roberto Gigantino (attualmente Terra di Vento produce l'Olio D.O.P. Colline di Salerno Settebocche e 3 vini: il rosso a base aglianico Petrale, il rosato, sempre aglianico, Tecla Madre, ed il bianco a base fiano Faiano, tutti classificati IGT Colli di Salerno).

I piatti proposti seguono la tradizione e le stagioni: sono il territorio e il microclima ad indicare a Nicola Sconza, il bravo chef che crea con entusiasmo, «come se fosse il primo giorno» cosa portare in tavola. Anche nella nostra visita le

pietanze hanno avuto quel sapore particolare, ricco di profumi di natura, che c'è solo quando il modo di trattare il prodotto è semplice ma competente al tempo stesso.

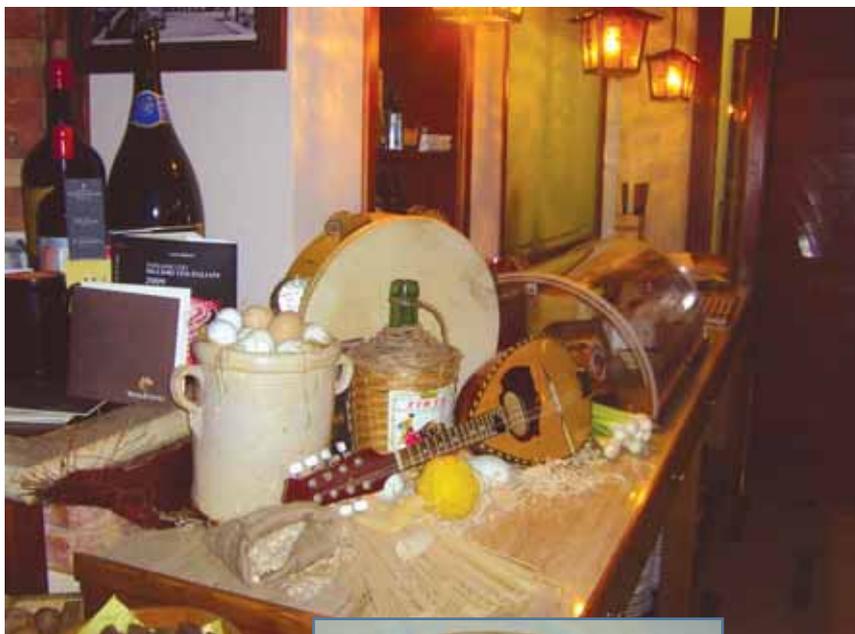
Abbiamo cominciato con una serie di sfizioserie molto golose, tra cui: gnocchi fritti (nell'impasto il latte è stato sostituito all'acqua, per renderli più soffici) serviti con salsa di pomodoro San Marzano; frittelle ai carciofi; crostini di pane integrale farciti alle melanzane, pomodori secchi e mandorle; olive condite (un sapore unico e speciale perchè le olive vengono lasciate macerare ricoperte di cenere come si faceva una volta) e, per finire, un bocconcino di lardo di Colonnata su crema di patate.

Un fumante spaghettono su di un letto di mozzarella di bufala, melanzane al fumo e noci e un involtino di capicollo ripieno di carciofi accompagnato da un tortino di patate e finocchi, sono state le altre due pietanze a seguire. Sia il primo, sia il secondo piatto erano ben legati nei sapori, giusti nelle dosi, profumati e caldi, come il buon Petrale 2007 che Roberto Gigantino - sommelier AIS (sarà lui ad accogliervi e a farvi da guida in sala) - ci ha proposto di abbinare. Chiusura affidata ad un gustoso semi-



freddo al limone con frutti di bosco e ad una sfoglia guarnita di ricotta e cioccolata, accompagnati da un bicchiere di Raboso del Piave.

Data la giovane età del locale, dello chef e di Roberto Gigantino che si occupa molto bene della gestione e del servizio in sala, c'è motivo di credere che l'Osteria Scassaporta migliorerà progressivamente. Su di una cosa però già è al top: l'attenzione e il sorriso riservato ai clienti.





# Film Solution

## Your Partner in Packaging Films

mline.it



**PACKAGING**



**LABELLING**



**TOBACCO**



**TECHNICAL FILMS**



### BATTIPAGLIA, Italy

- 2 production units, 6m & 8.2m
- Packaging, Labels and Tape film production
- AIB & ISO qualified

Zona Industriale  
84091 Battipaglia (SA)  
Tel. +39 0828 61 51 11  
Fax +39 0828 67 18 28  
sales@treofan.com

[www.treofan.com](http://www.treofan.com)

# Pane al pane/2

*Viaggio in più tappe: alla scoperta di uno dei fondamentali alimenti della dieta occidentale*

di Giuseppe Fatati, Presidente Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica

Il pane era noto all'*homo sapiens*; veniva preparato macinando fra due pietre dei cereali con acqua e cuocendo poi l'impasto su una pietra rovente. Intorno al 3500 a.C. gli Egizi scoprirono la fermentazione, un impasto lasciato all'aria e cotto il giorno dopo dava origine a un pane più soffice e fragrante. Una leggenda egiziana attribuisce la scoperta della lievitazione a una schiava che, per vendicarsi della padrona, avrebbe gettato nell'impasto di acqua e farina gli avanzi della preparazione della birra. È certo che i cereali furono introdotti in Egitto in età neolitica dall'Asia occidentale, forse dalla Palestina e dalle raffigurazioni parietali oltre che dalle iscrizioni sappiamo che gli Egizi conoscevano molte varietà di frumento e di orzo, e almeno tre varietà di grano: il frumento (*triticum durum*), il grano (*triticum turgidum*) e il farro (*triticum dicoccum*). Il pane e la birra erano la base dell'alimentazione e costituivano anche la base delle offerte funerarie, come testimoniano le raffigurazioni di donne in atto di macinare cereali o di preparare la birra per l'anima del defunto. È interessante notare come a questo popolo si devono i primi forni a cupola per cuocere il pane che non era solo fonte alimentare ma anche segno di ricchezza.

Poiché nell'antico Egitto non esisteva la moneta, ma solo il baratto, i cereali costituivano lo stipendio mensile dei lavoratori: gli operai che scavavano le tombe dei faraoni nella Valle dei Re ricevevano mensilmente quattro sacchi di farro e uno e mezzo di orzo, oltre ad altri beni come legna, pesce e sale. Nell'organizzazione statale egiziana il pane era a tutti gli effetti la valuta del regno e un contadino medio riceveva 3 pani e 2 brocche di birra al giorno mentre al Gran sacerdote del tempio lo Stato versava ogni anno 900 pani di frumento fine e 36.000 stacciate cotte sui carboni oltre a 360 brocche di birra. Gli Ebrei appresero molto dai contatti con gli Egizi e presso il popolo di Israele il pane assunse un forte simbolismo; lo mangiano, ad esempio, in occasione della

commemorazione dell'esodo dall'Egitto. L'uso del pane non lievitato è simbolo dell'accingersi a intraprendere il viaggio, data la rapidità della preparazione e la ottima possibilità di conservazione. Secondo le Sacre Scritture, l'Ultima cena di Gesù Cristo fu consumata anche a base di pane azzimo.

Dall'Egitto l'arte della panificazione passò in Grecia. I greci divennero ottimi panificatori riuscendo a produrre più di 70 qualità di pane. Inserirono alle ricette base ingredienti come latte, olio, formaggio, erbe aromatiche, miele e furono anche i primi a preparare il pane di notte. Anche per i romani il pane era componente essenziale dei pasti, però il suo uso si diffuse solo verso il II secolo a.C.. Prima si mangiava una specie di pappa di farro e grano, detta puls. I romani con il tempo divennero ottimi panificatori e misero in mostra anche in questo settore una organizzazione statale d'avanguardia: allestirono nel 168 a.C. i primi forni pubblici in città e diedero inizio all'era artigianale del pane, utilizzando farine bianche e più raffinate. Sostituirono, poi, la macina in pietra per macinare i cereali, azionata da schiavi o animali, con il mulino facente leva sulla forza dell'acqua. Ateneo di Naucrati (II-III sec d.C.) testimonia che molti panificatori avevano l'abitudine di far lavorare i propri dipendenti con guanti e maschere sul volto. Le cronache dell'Impero narrano di diversi tipi di pane (quasi duecento): panis testuarius, athletarium, gradilis, sordidus, plebeius, rusticus, cibarius, artropticus, ostrearius, aquaticus, castrensis. Il panis castrensis a lunga conservazione era preparato per gli eserciti in campagna militare ed è stato uno dei protagonisti più importanti delle vittorie di Roma. Nel periodo imperiale il soldato romano riceveva una razione giornaliera di pane di circa un chilo con la proibizione assoluta di venderlo o di barattarlo. Le fortune del pane e di Roma seguono un percorso comune tanto che buona parte della civiltà del pane svanì con il dissolversi dello Stato Romano di Occidente (476).



un prodotto di:



FormImpresa

area formazione



in collaborazione con:

aiga

Associazione Italiana  
Giovani Avvocati  
Salerno

media sponsor:

Guida al  
Diritto

con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO  
Cattedra di Psicologia  
Dipartimento di Scienze della Comunicazione



Rotary International  
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

partner



MOMA  
ATTIVITÀ E SERVIZI

Alliance

LLOYD'S BAIA HOTEL  
VIETRI - AMALFI COAST

HOTEL  
PRESIDENT

MEDIA LINE  
group

pubbliqit  
soluzioni & servizi online

## SEMINARIO MARKETING & COMUNICAZIONE PER GLI STUDI LEGALI

### SALERNO

ven 3 luglio 2009 ore 14 > 19  
sab 4 luglio 2009 ore 9 > 19  
LLOYD'S BAIA HOTEL  
VIETRI SUL MARE

### PALERMO

ven 25 settembre 2009 ore 14 > 19  
sab 26 settembre 2009 ore 9 > 19  
HOTEL PRESIDENT

La professione forense ha subito negli ultimi anni delle profonde trasformazioni per effetto non solo della normativa Bersani, che ha rappresentato un punto di svolta per il mercato dei servizi legali, ma anche dei cambiamenti della società. Il tradizionale studio legale prende, sempre più, la forma di un'organizzazione imprenditoriale complessa che per sopravvivere deve sviluppare continue e costanti relazioni con i contesti di riferimento. **Il Cliente tipo è ormai rappresentato da un individuo/impresa alla ricerca di qualificati servizi che gli permettano di creare valore.**

Tutte queste trasformazioni richiedono oggi allo studio legale un ampliamento dei servizi ed una contestuale comunicazione di essi.

Il Seminario di Marketing e Comunicazione per gli studi legali si pone pertanto l'obiettivo di **informare il professionista legale sui modelli organizzativi e sulle tecniche applicative** che possono essere di ausilio nell'organizzazione quotidiana dello Studio Legale, nella gestione del cliente e nello sviluppo del business.

Al Seminario interverrà e modererà **Antonio Pascotto, Caporedattore del Tg4**, esperto in comunicazione, mentre la trattazione degli argomenti, sarà affidata a docenti di elevata e comprovata professionalità e competenza specifica in materia. Inoltre, di grande rilievo gli interventi in aula degli **opinion leader**.

### PROGRAMMA

venerdì 3 luglio 2009  
ore 14 > 19

- PROSPETTIVE DI COMUNICAZIONE GIURIDICA
- IL MODERNO STUDIO LEGALE: FORME DI ORIENTAMENTO AL MARKETING (WORKSHOP)
- CASE STUDY: IL MARKETING NELLO STUDIO LEGALE
- CONFRONTO E DIBATTITO CON LE REALTÀ PRESENTI IN AULA

sabato 4 luglio 2009  
ore 9 > 19

- IL MARKETING NEGLI STUDI LEGALI
- IL PROCESSO DI MARKETING
- STRUMENTI DI MARKETING
- MONITORAGGIO, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI
- NUOVE POLITICHE DI DISTRIBUZIONE
- DIBATTITO FINALE

### COME ISCRIVERSI

Internet: [www.formazionestudilegali.it](http://www.formazionestudilegali.it) - [www.formimpresa.it](http://www.formimpresa.it)  
Segreteria Organizzativa dal lunedì al venerdì ore 9.30/13.00 - 15/18.30  
[segreteria@formazionestudilegali.it](mailto:segreteria@formazionestudilegali.it)  
Tel. 089.301178 con successivo invio della scheda d'iscrizione tramite fax: 089.3058028

SCONTO DEL **20%** SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE PER LE ADESIONI ENTRO IL 31 MAGGIO '09

# Dal campo al SET: sono sempre di più gli sportivi che si prestano alla pubblicità

di Antonio Vitolo e Rosario Santitoro, *Creo&Stratego srl*

Erano appena iniziati gli anni Venti, quando un giovane cestista, **Chuck Taylor**, si apprestava a dar vita ad un mito nella storia delle scarpe sportive e da passeggio: le Chuck Taylor's All Stars di **Converse**. Grazie alla sua esperienza di giocatore professionista legò il suo nome ad un nuovo modello di calzature da gioco, che venivano prodotte attenendosi ai suoi consigli tecnici. Il successo fu tale che, per alcuni decenni, furono le scarpe più diffuse tra i giocatori di basket. Con molta probabilità



Antonio Vitolo

possiamo considerare Chuck Taylor il primo sportivo-testimonial in assoluto, almeno per quella che è la nostra idea del termine. Negli anni successivi i personaggi dello sport, sempre più vicini al mondo dello spettacolo per la grandissima popolarità e per la continua attenzione dei media, hanno cominciato ad attirare l'attenzione degli esperti di marketing, che hanno visto in loro dei modelli in grado di influenzare con successo i propri tifosi.

A circa sessant'anni di distanza, verso la metà degli anni Ottanta, è stato ancora un giocatore di basket, probabilmente il più forte della storia dell'NBA, a legare il proprio nome ad un'azienda di abbigliamento sportivo. A causa delle difficoltà a divenire il primo produttore di scarpe da gioco, il colosso **Nike** decise di fondere la propria immagine con quella di Michael Jordan, dando vita ad una linea di scarpe, le **Air Jordan**, che portavano impressa l'immagine di una "schiacciata a canestro" del campionissimo di Chicago. Il successo fu tale che dalle scarpe si passò ad un'intera collezione di abbigliamento sportivo, che ha continuato ad essere prodotta anche in seguito al ritiro dall'agonismo di MJ. L'entusiasmo dei tifosi si traduceva in entrate milionarie per i produttori di abbigliamento, che basavano le proprie strategie di comunicazione sul desiderio di emulazione di milioni di fans. Se sembra scontato che un campione si offra come sponsee per

vendere prodotti sportivi, non è neanche escluso che la sua immagine venga legata ad ogni altro genere di merce o servizio. Calciatori, rugbisti, nuotatori, tutti sono ancor prima che sportivi dei personaggi famosi e apprezzati al pari di attori o cantanti.

Sarà quindi normale che a consigliare una rasatura senza irritazioni sia il capitano della nazionale di calcio **Fabio Cannavaro**, che sfrutta un fisico invidiabile sia per contrastare gli attaccanti avversari, sia per porsi a modello di uomo

curato e dall'aspetto impeccabile. Inutile dire che una rasatura non renderà certo desiderabili come il fuoriclasse napoletano, ma di sicuro farà piacere pensare che anche lui si rade come tutti gli uomini, ripetendo gli stessi rituali fatti di schiume e rasoi.

A qualcuno farà piacere indossare lo stesso intimo che sfoggia **David Beckham**, che in quanto a sponsorizzazioni non teme rivali, mentre i più giovani si godranno uno snack alla nocciola come il loro idolo **Andrew Howe**.

Questi esempi dimostrano come attualmente i campioni dello sport vivano una situazione di "divismo" che li rende attraenti agli occhi dei tifosi, a prescindere dalle prestazioni sul campo. Di **Totti** si apprezzeranno i "cucchiai" e le risate saranno assicurate dal suo inglese un po' maccheronico, **Fiona May**, che ormai non gareggia più, potrà fare al massimo qualche salto su e giù per la cucina, per convincere la sua bimba a far colazione. Chi di sicuro farà i salti di gioia saranno le imprese, che attraverso la loro immagine riusciranno a convincere milioni di consumatori della bontà dei prodotti.

Una volta terminata la carriera sportiva, i testimonial dovranno meritarsi le "convocazioni" senza il bisogno di gol o record di velocità: sarà il gradimento dei tifosi a concedergli o meno un altro spot. Purchè vendano...

MOTORI

# Fate largo alla CLASSE E



a cura di Raffaella Venerando

Vuole essere il punto d'unione tra una berlina classica e una business la nuova vettura della casa di Stoccarda: stiamo parlando della splendida Mercedes Classe E, rinnovata nella forma per essere in linea con il design attuale e per reggere il passo della concorrenza Audi e BMW.

La Classe E è infatti il modello che più di altri sintetizza alla perfezione lo spirito della casa tedesca. Torna sul mercato con le sue linee spigolose e con i fari posteriori a sviluppo orizzontale. Nelle varianti classica e sportiva (più classica con gli allestimenti Executive ed Elegance, più sportiva l'Avantgarde e l'Avantgarde AMG), presenta una scocca nuova che per il 72% è composta di acciai speciali saldati al laser per una rigidità migliorata del 30%.

All'interno, tutto si fa più semplice grazie alla diminuzione del numero dei pulsanti. Scompare del tutto anche la leva del cambio che va a posizionarsi dietro al volante insieme alle leve per l'uso sequenziale. I sedili, diversi a seconda dell'allestimento scelto, sono disponibili con regolazione elettrica semplice o nella versione Multicontour, dotati di ventilazione, riscaldamento, funzione massaggio e persino con i supporti laterali che si gonfiano in curva per contenere meglio il corpo. Scelta articolata anche per la telematica di bordo, che comprende i sistemi audio-video e quelli di navigazione, e per la climatizzazione.

Le motorizzazioni sono in tutto dieci, tutte Euro 5 con potenze da 136 CV a 388 CV in attesa della E63 AMG con motore V8 6.2 da 525 CV. Con questi motori si dovrebbero abbassare notevolmente i consumi e le emissioni, anche grazie al pacchetto Blue Efficiency che prevede le pompe a portata variabile per diversi componenti (benzina, acqua, servosterzo, climatizzatore) mentre sulla versione CGI dotata del nuovo 1,8 litri turbo a iniezione diretta da 184 CV c'è anche il sistema stop/start.

Tutta la dotazione presente sulla Classe E promette una guida sicura ed estremamente piacevole: le tecnologie DISTRONIC PLUS (capaci di far mantenere la distanza che si desidera dal veicolo che precede la nostra auto), SPEED LIMIT ASSIST (per la velocità



di crociera, in grado di monitorare i cartelli stradali), ATTENTION ASSIST (capace di apprendere dai comportamenti del guidatore e di allertarlo laddove mostrasse segni di stanchezza), LANE KEEPING ASSIST (grazie a due telecamere monitora la traiettoria e mette in guardia in possibili situazioni di pericolo), BLIND SPOT ASSIST (con un radar e allarme per la zona non visibile dagli specchietti) e, infine, l'ADAPTIVE HIGHBEAM (per un uso intelligente degli abbaglianti). Molto buona anche la dotazione per la navigazione assistita.

In gamma sono presenti: la E250 CDI con sovralimentazione con turbo a doppio stadio e iniezione common rail con piezoiniettori a 2000 bar e potenza di 204 CV; la 220 CDI con un solo turbo a geometria variabile per una potenza di 170 CV già da 3000 e poi fino a 4200 giri/min e una coppia di 400 Nm costanti da 1400 e 2800 giri/min; la E350 CDI con il V6 3 litri da 231 CV e 540 Nm tra 1600 e 2400 giri/min che raggiunge 248 km/h e accelera da fermo a 100 km/h in 6,9 secondi; la 200 CDI da 136 CV, la 250 CGI da 210 CV e la E500 con V8 5,5 litri da 388 CV. I prezzi si aggirano intorno ai 43.900 euro per quattro allestimenti. Si parte dall'Executive, con 2500 euro in più si ha l'Elegance, aggiungendo 3.800 euro si passa all'Avantgarde e con altro 3.300 euro si può avere la Avantgarde AMG. Dal 5 maggio è previsto l'arrivo della Coupé, mentre bisognerà attendere l'autunno per acquistare la versione Station Wagon.

## Mettetevi comodi

Il nome è tutto un programma. Si chiama "Mumble", il divano innovativo della casa milanese Felicerossi, concepito per essere perfettamente adattabile a qualsiasi ambiente. Presentato al Salone del Mobile di Milano 2009 è piaciuto soprattutto per le tante forme che può assumere: in linea, ad isola, ad angolo, tutte diverse per utilizzo. I moduli di cui si



compone sono assemblabili in modo fantasioso, dando vita a più divani. Mumble è l'arredo ideale qualunque siano le dimensioni dello spazio a disposizione. Vasta anche la gamma dei rivestimenti che vanno dalla pelle, alla finta pelle, dal tessuto elasticizzato, al cotone grezzo, etc..

Per maggiori informazioni, visitate il sito della Felicerossi all'indirizzo [www.felicerossi.it](http://www.felicerossi.it).



## Eto'ò nel tourbillon del lusso

Cosa farà il fuoriclasse di uno dei team più forti al mondo quando sarà ora di appendere le scarpette al chiodo? Samuel Eto'ò, l'attaccante camerunense del Barcellona, lo ha già deciso: trasformerà la sua passione per gli orologi in un business. Il campione del Barca ha infatti deciso di diventare imprenditore nel mondo del lusso, lanciando una linea tutta sua di orologi e gioielli, la Eto'ò World. Eto'ò ha dichiarato che le sue creazioni sono pensate per un target elitario ed esigente, sempre attento alle mode e che ama distinguersi. La collezione comprende sia modelli semplici in acciaio, sia estensioni più elaborate, come quelle in oro rosa da 210 grammi



e brillanti top wesselton. Quanto al design, c'è da esserne particolarmente fieri: tutto made in Italy. I modelli infatti sono stati realizzati totalmente in Italia e ci sono voluti più di tre anni per controllare il perfetto funzionamento del movimento tourbillon e per metterne a punto estetica e affidabilità delle prestazioni.

## Da Logitech una nuova base raffreddante per Pc



Per evitare il calore eccessivo che fuoriesce dai PC portatili - che a lungo andare può anche causare un rallentamento delle prestazioni della macchina - la Logitech ha lanciato sul mercato una nuova base raffreddante, la Logitech Cooling Pad N100. Le periferiche sono state realizzate a partire dalle reali esigenze di quanti utilizzano in modo costante il portatile a casa, senza per questo dover rinunciare a funzionalità e comfort. La Logitech Cooling Pad N100 ottimizza infatti la circolazione dell'aria intorno al notebook quando è utilizzato sul divano, sul letto o sulla scrivania insieme a una tastiera e a un mouse esterni. Per agevolare il flusso libero e continuo, Cooling Pad N100 utilizza una presa d'aria posteriore, a differenza di altre soluzioni che aspirano l'aria da angolazioni che possono essere bloccate dal portatile stesso o dagli indumenti indossati. La robusta struttura protegge la ventola interna da polvere e danni. La nuova ventola sarà disponibile a partire da luglio al prezzo di 29,99 euro IVA inclusa.

# ANCE

Salerno



## **Formazione:**

**ORGANIZZAZIONE DI MASTER E CORSI PER RESPONSABILI P.A., TECNICI E DIPENDENTI DELLE IMPRESE EDILI**



## **Area Fiscale:**

**LE MIGLIORI INDICAZIONI PER OTTIMIZZARE IL COMPLESSO RAPPORTO TRA FISCO E IMPRESE**



## **Lavori Pubblici:**

**INDICAZIONI UTILI ED OPPORTUNE PER UN CORRETTO RAPPORTO CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**



## **Giuridico:**

**ASSISTENZA PERSONALIZZATA PER AFFRONTARE OGNI TIPO DI CONTROVERSIA**



## **Lavoro:**

**CONSULENZE PERSONALIZZATE PER OTTIMIZZARE I RAPPORTI FRA IMPRESE E LAVORATORI**



## **Sicurezza:**

**LAVORARE SICURI: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**



## **Urbanistica, Ambiente ed Edilizia:**

**RISPOSTE PRECISE E COLLABORAZIONE COSTANTE PER LA MIGLIORE OPERATIVITA' SUL TERRITORIO**

**ASSOCIARSI CONVIENE!**

**LA MODULISTICA OCCORRENTE**

**E' SCARICABILE SUL SITO [WWW.COSTRUTTORI.SA.IT](http://WWW.COSTRUTTORI.SA.IT)**



*Via Galloppa, 15 - 84128 Salerno*  
*Tel. 089.751736 - 751656 - Fax 089.759630*  
*[www.costruttori.sa.it](http://www.costruttori.sa.it)*  
*[info@costruttori.sa.it](mailto:info@costruttori.sa.it)*





# La forma del SILENZIO. Sull'opera di Enzo Bianco



Da sinistra: *Isolalibro*,  
*Silenzio*, *Nafrago*,  
*Il labirinto*

*«e la gente si inchinava e pregava/ al Dio neon che avevano creato. / E l'insegna proiettò il suo avvertimento,/ tra le parole che stava delineando./ e l'insegna disse 'le parole dei profeti/ sono scritte sui muri delle metropolitane/ e sui muri delle case popolari'. / E sussurrò nel suono del silenzio»*

*Simon & Garfunkel*

Le opere recenti di Enzo Bianco c'invitano ad un'immediata, naturale riflessione. Quella d'infrangere una serie di "luoghi comuni" che da sempre hanno sottolineato il silenzio unicamente interpretato come dottrina, dono della metafisica, ricerca interiore e dimensione meditativa. Certo, questo è vero ed è lampante ed è nell'assoluta storia delle cose. Ma il silenzio ha tante "forme" come c'indica nel suo parlar pittorico Enzo Bianco. Come queste tempere ci prospettano con discrezione e vigore (e si badi che "la discrezione" ed il "vigore" da sempre sono due matrici costanti dell'intera ricerca artistica di Enzo). Le forme hanno tante "voci" o meglio tanti segni complessi che nascono da un profondo "rito dell'osservare" e che l'autore traduce e propone in un suo intimo, serrato e direi estremo dialogare con le possibilità che può nutrire lo spazio del silenzio. Per Bianco il silenzio è fatale inquietudine. È spazio d'infinita attesa. È lacerazione di una speranza che non osa ancora chiamarsi disperazione. È disegno vuoto delle nostre città figlie di stordita "melanconia". È corpo sghimbescio di ragazza (un corpo addormentato, mal poggiato e scomposto con sontuosa indifferenza da dolorosi "dopo niente"). È consumazione. È letto sfatto fors'anche stanco d'essere arcaica "macchina dei sogni". È un silenzio che si chiama "riposo" (quel riposo che per il più grande "poeta del silenzio" di nome Rilke poteva esistere unicamente come "sentimento della finitudine"). La forma del silenzio, secondo Enzo Bianco, è data da due labbra cucite (che non sanno parla-

re o non voglio più lanciare urla di ribellione o lamenti di sconfitta... perché "le parole sono inutili"). Enzo Bianco in questo suo denso attraversamento pittorico c'indica la sua idea di silenzio. Un "silenzio metropolitano", mi verrebbe da dire, dove il senso di vuoto e spaesamento è più che dichiarato. Un silenzio - frutto delle nostre metropoli - che vive nella sua implosione, si celebra nel suo essere corpo ferito e lacerato (per questo ho scelto come *overture* di citazione la storica canzone emblema del miglior folk-rock statunitense e scritta da Paul Simon il 22 novembre del 1963 all'indomani della morte di John Fitzgerald Kennedy). Ma c'è un elemento in più che caratterizza quest'universo pittorico di Enzo Bianco. C'è una stratificazione ulteriore che celebra la sua decifrazione del silenzio. Quest'elemento è il frammento. È la parcellizzazione di un momento. È il taglio raffinato, puntuale, chirurgico di una sensazione. Ed è proprio questo che le opere di Enzo Bianco realizzano. Frazionano e fratturano il silenzio. Frazionano e fratturano "le forme del silenzio". Costruiscono degli attimi, dei 'frame-stop' dove le forme del silenzio immediatamente si cesellano e si riconoscono. In tutto questo "silenzio metropolitano" e frammentazione di un infinito mosaico che è la vita (passatemi questa riflessione più aperta) vivono le tempere di Enzo. Frammenti di un silenzio che passano dal sempre più sfuggente (perché indecifrabile) rapporto con il sociale al voluto annullamento del parlare (tra estraniamento e solitudine in un appassionato, analitico ed al contempo distanziante omaggiare Edward Hopper). Tutto questo ci conduce, necessariamente ed in primis, a guardare i confini possibili della pittura contemporanea. Il suo desiderio d'esistere, la sua tenace voglia di continuare ad assumere continue configurazioni espressive, l'ansia di riformularsi in una nuova espressività e di ripensarsi verso altri orizzonti di comunicazione visiva.

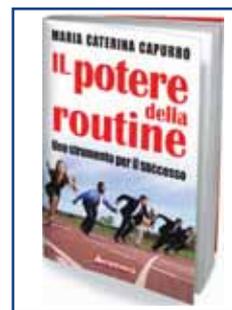
## IL SEGNALIBRO

a cura della Redazione CostoZero

# IL POTERE DELLA ROUTINE

Uno strumento per il successo

di Maria Caterina Capurro



Ogni giorno ci troviamo di fronte a sfide di varia natura, sia nella vita personale sia in quella professionale. Può trattarsi di un colloquio, di una vendita, di una riunione di lavoro, oppure di un esame scolastico, di una gara sportiva, di un'esibizione artistica. Spesso, dopo la giusta preparazione, affrontiamo i minuti che precedono la performance in modo inadeguato, bruciando troppo presto le nostre energie oppure non riuscendo ad attivarle. Il risultato è il mancato raggiungimento degli obiettivi e la sensazione di non essere riusciti a dimostrare le nostre capacità. Questo libro è dedicato proprio a quei momenti che possono fare la differenza tra un successo e una sconfitta e durante i quali è di vitale importanza accrescere la consapevolezza di pensieri, parole e azioni e concentrarsi sull'obiettivo, sapendo gestire il proprio stato nella maniera a esso più funzionale. Secondo Maria Caterina Capurro il segreto consiste nell'applicare il meccanismo, semplice ma potente, che senza accorgercene usiamo nella routine quotidiana, cioè in quelle occasioni nelle quali

prendiamo decisioni rapide ed efficaci, senza rifare da zero tutte le scelte. Dobbiamo cioè sfruttare il potere della routine.

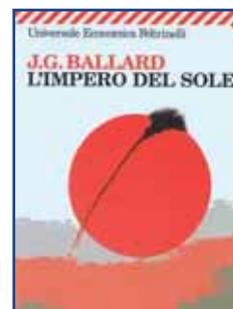
Seguendo gli esercizi illustrati dall'autrice e imparando a mettere in pratica il suo metodo, ognuno di noi sarà in grado di affrontare gli impegni più difficili con grande sicurezza e una più alta probabilità di successo. Arricchito delle testimonianze di sportivi, attori e professionisti che condividono la necessità di garantirsi performance eccezionali (da Enrico Brignano alla prima ballerina Gaia Straccamore, dalla cestista Giorgia Bertocchi al karateka Massimo Di Luigi), finalmente alla portata di tutti un metodo semplice per trovare stimoli ed opportunità nuove nel nostro quotidiano.

Maria Caterina Capurro, laureata in Scienze politiche e Psicologia, è Coach Certificato in PNL™ dalla Society of Neuro-Linguistic Programming™ e si occupa di Life, Business e Sport Coaching. È cofondatrice e partner di I.L. Coaching Network, nonché rappresentante italiana dell'International Council for Self-Esteem.

# L'IMPERO DEL SOLE

di James Graham Ballard

Pagine: 320; Prezzo: Euro 9



Durante la seconda guerra mondiale, dopo il bombardamento giapponese di Pearl Harbor, l'undicenne Jim, protagonista del romanzo, si ritrova prima separato dalla sua famiglia a girovagare per Shanghai, poi internato in un campo di prigionia di nuovo con i genitori. In quattro anni trascorsi nel campo di Lunghua, diventa un eccezionale testimone di cosa sia davvero la guerra: una cruda e infernale realtà dove quel che conta è la lotta per la sopravvivenza. La catastrofe non è più immaginata o proiettata nel futuro, come negli altri romanzi di Ballard, bensì vissuta in prima persona, e riferita con la fedeltà e l'esattezza di un'autobiografia e con l'allucinatoria forza di un'esperienza assolutamente fuori del comune. Il libro, che è stato a lungo un

bestseller in Inghilterra e all'estero, ha anche ispirato Steven Spielberg a trarne il film omonimo.

James Graham Ballard, nato nel 1930 a Shanghai, è considerato uno dei più interessanti e originali scrittori inglesi contemporanei. Innovatore della letteratura fantascientifica, si concentra sugli effetti che la modernità produce su psiche e società. Ha scritto il suo primo romanzo, *Il mondo sommerso*, nel 1961. Tra le sue opere *Super-Gannes*, *La mostra delle atrocità*, *Il condominio*, *Millennium People*, *Crash*, *Il mondo sommerso*, *Foresta di cristallo*, *L'Impero del Sole*, *Regno a venire*, *L'isola di cemento*, *Un gioco da bambini*, *Cocaine Nights*, *Il paradiso del diavolo*, *I miracoli della vita*. È morto nell'aprile del 2009.



Progettazione, produzione e vendita di costruzione prefabbricate metalliche per cantieristica, edilizia industriale, sociale e scolastica, shelters per apparecchiature elettriche, di telecomunicazioni, industriali.



mline.it



**Ames S.p.A.**

S.P. 323 - Pagliarone S. Vito - Km 1,00  
84090 - Montecorvino Pugliano (SA)  
Tel. 0828 359 111 - Fax 0828 350 116  
[www.ames.it](http://www.ames.it) - [ames@ames.it](mailto:ames@ames.it)

## HOME CINEMA

di Vito Salerno

# LA NOTTE DEI GIRASOLI

Di Jorge Sánchez-Cabezudo

Genere: drammatico



“La Notte dei Girasoli” è un originale noir, a metà fra thriller e dramma, che racconta l'improvvisa svolta nel destino di otto persone coinvolte in un evento drammatico, che si complica gradualmente. Pedro ed Esteban sono due speleologi che giungono in una zona montagnosa per indagare sulla scoperta di una cava e per verificarne l'interesse scientifico. Gabi, la ragazza di Esteban, li aspetta ai piedi della montagna. Ma quando gli esperti escono dalla grotta, la trovano in stato di shock... Il film si divide in sei parti e una intensa suspense le collega tra loro con una soluzione finale che ricuce le diverse sezioni.

Ogni segmento viene raccontato dal punto di vista di un personaggio principale, che poi nelle altre sezioni avrà un ruolo secondario. Il pubblico viene informato sul modo in cui questi personaggi vivevano prima di restare coinvolti nella vicenda, sviluppando così una comprensione migliore del loro background e delle loro motivazioni. In sostanza viene dipanata una storia vissuta da diverse persone, i cui punti di vista si alternano sullo schermo, esprimendo a turno la

propria versione. Si tratta di persone assolutamente ordinarie, calate all'interno di situazioni straordinarie; il film propone – in definitiva – un'analisi di come la gente comune riesca a cacciarsi, quasi per caso, in situazioni tanto complesse e drammatiche. È una pellicola che descrive, inoltre, come spesso chi crede di avere dei saldi principi, possa alla fine avallare comportamenti assolutamente deprecabili. Il film non cerca di giustificarli né vuole condannarli; il suo intento non è moralistico, ci si propone piuttosto di descrivere un certo “clima morale”, uno stato di cose. Non intende fornire risposte o insegnamenti: semmai induce a riflettere un po'. Ma questo è anche un film sulla violenza, il genere di violenza che scaturisce dai nostri istinti più primitivi o che è provocata dall'incapacità di comunicare e di considerare il punto di vista altrui. Questo insensato tipo di violenza viene messo in scena molto crudamente; non viene mai giustificato come vendetta ma è un evento che porta solo conseguenze spiacevoli e drammatiche, che alterano per sempre la vita dei protagonisti.

# VUOTI A RENDERE

Di Jan Sverak

Genere: commedia



“Vuoti a rendere” del regista Jan Sverak e dello sceneggiatore e attore Zdenek Sverak è l'ultima parte di una trilogia centrata sul racconto di una vita intera.

La trilogia ha avuto inizio con il film nominato agli Oscar “Scuola elementare” (1992) che esplorava l'infanzia; ha proseguito nella vita adulta con il vincitore del Premio Oscar “Kolja” (1996) e ora si chiude con “Vuoti a rendere”, una storia d'amore che esplora il matrimonio e il pensionamento in una commedia di grande intensità. Il protagonista, Josef, è un professore di letteratura al liceo che ha appena abbandonato l'insegnamento, essendosi reso conto di non riuscire a capire più i suoi studenti. La notizia è un vero e proprio choc per Eliska, sua moglie da trent'anni, che adesso si trova tra i piedi tutto il giorno un marito irritabile e permalo-

so. Ma Josef è convinto di avere ancora molto da dare alla società e inizia a darsi da fare per trovare un altro lavoro. Nessuno di quelli che tenta di svolgere funziona, tanto meno il tentativo come unico corriere sessantottenne in bicicletta di tutta Praga, fino a quando non viene assunto part-time al bancone della resa delle bottiglie in un supermercato locale. Durante il suo tempo al supermercato, Josef scopre che ciò che ha da insegnare alla gente non deve necessariamente venire dai libri: decide quindi di diventare uno studente di vita. Josef è sempre stato un po' impiccione e molto presto il suo gentile interessamento alle vite degli altri porta a complicanze che richiederanno soluzioni drastiche.